Codroipo a pag. 17
Bruno, nonno vigile e antincendio a 96 anni

Lignano a pag. 19
In spiaggia 1500 chili di plastica in meno

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine
Contiene IP

la Vita Cattolica

mercoledì 6 novembre 2019
anno XCVI n.44 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

SETTIMANALE DEL FRIULI

Editoriale

Udine in declino?

di **Guido Genero**

Se ho letto e capito correttamente le opinioni espresse nei giorni scorsi circa il ruolo di Udine e del Friuli storico in Regione, credo di poter riassumere i pareri circolanti nella sensazione di un bilancio deludente per il passato e piuttosto oscuro per il prossimo futuro. Infinite sono le sfumature di questa amarezza che constata, da una parte, il protagonismo e la visibilità mediatica di Trieste, pur con tutte le sue crisi socioeconomiche, e dall'altra il livellamento verso il basso del resto regionale, fatte salve le zone intorno a Gorizia e a Pordenone. Dalla montagna alla laguna, tutto tenderebbe a scomparire dall'attenzione della classe politica, dell'imprenditorialità economica, dell'iniziativa culturale. Fatte le debite eccezioni, non sono di questo parere, per la semplice ragione di quanto settimanalmente possiamo rilevare su questo periodico che documenta, nonostante i tempi sicuramente complicati, la vitalità e la vivacità, la varietà e la tenacia dell'impegno di friulane e friulani per la loro città, per i paesi, per le attività, per le tradizioni e le memorie di cui sono coscienti portatori. È sicuro tuttavia che la città di Udine e le sue periferie mancano ancora di competenze, organismi, istituzioni, strutture e infrastrutture che potrebbero assicurare migliore qualità della vita e capacità di attrarre e sviluppare prospettive strategiche degne di una capitale. Mi permetto di azzardare qualche proposta da rendere operativa in un «pensatoio» dove elaborare, senza l'ostacolo di inutili autorizzazioni e con il consenso dei cittadini, la vocazione della nostra città, per la quale anche la comunità cattolica è disposta a fare la sua parte.

1. Sotto il profilo politico, ottenere lo statuto di città europea, con almeno la sede di una istituzione decentrata prevista dai trattati (corte per l'ambiente, difesa delle minoranze, ecc.), migliorando lo scambio dei «cervelli migranti» con l'iniziativa Erasmus e chiedendo la presenza di significativi organismi regionali.

SEGUE A PAG. 6

Il Muro, trent'anni dopo

Friuli, laboratorio timido

L'apertura del confine tra Italia e Slovenia al valico di Stupizza/Robic, il 21 dicembre 2007, con l'allora presidente del Friuli-V.G. Illy e il ministro sloveno Rupel

Per decenni durante la guerra fredda il Friuli V.G. è stato sul confine tra due blocchi in pericolosa tensione che segnò il territorio. Saltate le sbarre della cortina di ferro, era vocato a diventare laboratorio di nuova promettente convivenza, sulle tracce di Aquileia. Profilo ancora incerto e fragile pagine 3-5

Nuovo atlante della montagna

Ogni anno un paese in meno Speranza dalle donne

alle pagine 8-9

Secolari latterie turnarie

A Collina la più antica. Presidio contro l'emigrazione

a pagina 13

La caduta del Muro

Guido Crainz ricorda le aspettative e sprona il Friuli V.G. a essere laboratorio di dialogo

Trent'anni dopo tra illusioni e speranza

Sono in fondo agli occhi di ognuno le immagini potenti di quell'8 novembre 1989. Immagini che allora ci lasciarono increduli. La televisione portava nelle nostre case le urla festanti di una città in visibilio, insieme alla musica e alla gioia incontenibile di chi, dopo aver sofferto e resistito, afferrava finalmente con le proprie mani la libertà. Crollava il muro di Berlino e con esso la cortina di ferro, quella ferita aperta che aveva lacerato tanto a lungo il continente europeo. Ma oggi – a trent'anni da quella notte, al tempo dei sovranismi – riusciamo anche a rintracciare le aspettative di allora? Ne abbiamo parlato con lo storico udinese **Guido Crainz**, ordinario di Storia contemporanea all'Università di Teramo, autore di numerosi saggi, di prossima uscita una collettanea proprio su questo tema.

Professor Crainz, che cosa ci consegna uno sguardo lungo 30 anni sulla caduta del muro di Berlino?

«C'è una cosa che non possiamo dimenticare. Insieme al muro crollarono dei regimi orribili. Per quanto possano non piacerci le attuali politiche di Paesi come Ungheria, Polonia o la Russia di Putin, è stata una grande liberazione».

Sembra seguire un «ma», forse parecchi…

«Allora c'era un grande entusiasmo che durò a lungo. Ricordo il 2004 con l'allargamento dell'Europa, e poi il 2007 quando, in Friuli Venezia Giulia, all'insegna di Schengen, caddero, a Gorizia, gli ultimi muri. Quelle grandi speranze sono andate largamente deluse. Il clima dell'89 è condensato nella sciocchezza sostenuta dal politologo statunitense Fukuyama che parlò di "fine della storia". Intendeva cioè la fine dei conflitti e il trionfo della democrazia liberale. Oggi la democrazia liberale è in discussione, e non solo nei paesi ex comunisti».

Anche il Friuli VG deve fare i conti con quelle illusioni?

«Certo, forse anche di più. Quando l'89 arrivò nella nostra regione trovò un terreno molto ben arato, il muro, infatti, cadde quando l'Alpe Adria era già una significativa realtà di dialogo e di cultura tra Paesi diversi. Poi, poco dopo l'89, divenne un inferno proprio quel Paese che a molti era sembrato il "paradiso del socialismo", la Yugoslavia. Era considerata la "Svizzera" dei Paesi dell'Est e invece si trasformò in un "Libano". Non immaginavamo che la guerra potesse ripresentarsi in Europa con così tanta ferocia».

Perché il sogno europeo ha subito così tante batoste?

«Il primo motivo me lo fece notare l'allora presidente della Regione, Adriano Biasutti, che intervenendo a un dibattito a Roma, espresse la preoccupazione che prevalesse una visione economica ed economicistica dell'unione, basata troppo sui vantaggi materiali che ne sarebbero derivati: gli imprenditori guardavano a nuovi mercati e l'Est sognava di assumere gli stili di consumo dell'Ovest. È stato possibile solo fino a un certo punto. E poi è mancata la cultura».

Che cosa intende?

«Parto da un esempio friulano: il Mittelfest. È una straordinaria eccezione quando, invece, dovrebbe essere la normalità. È così che si fa l'Europa. All'indomani dell'unificazione tedesca, un grande intellettuale come Peter Schneider disse che si rischiava di avere una "cortina di ferro senza il comunismo" perché non vedeva fervore di dialogo fra intellettuali di Paesi che fino ad allora si erano combattuti come, invece, era accaduto dopo la Seconda Guerra Mondiale. A questo è corrisposto l'emergere dei sovranismi che altro non sono che i vecchi nazionalismi».

Come hanno fatto a insinuarsi tra le pieghe del sogno europeo?

«Nel '45 le macerie della guerra erano lì a dire che i nazionalismi andavano superati e costruita la pace. Nell'89 a Est crollarono regimi oppressivi che si ammantavano di internazionalismo e che aveva conculcato le tradizioni nazionali. Così, accanto alla giusta appartenenza nazionale, riemersero pure i nazionalismi esasperati. E noi stiamo facendo troppo poco per invertire quelle tendenze. In Polonia e in Ungheria i Kaczynski e gli Orban riscrivono i libri di storia sulla base di una rilettura vittimistica e vendicativa. Che Europa può nascerne? La mia idea è dunque che è mancata più la cultura che la politica. Eppure, già allora, nel '90, c'era chi si allarmava. Bronislaw Geremek, braccio destro di Walesa, temeva nazionalismo, populismo e l'emergere del desiderio di governi forti».

Voci rimaste inascoltate…

«Pensavamo che l'Europa fossimo noi. Uno scrittore ungherese del dissenso, György Konrád, diceva che l'Europa ha vissuto 30 anni con le spalle rivolte al Muro di Berlino. E Vaclav Havel, ammoniva sul fatto che le istituzioni europee erano state costruite sulla divisione dell'Europa e dunque per una vera unione andavano ripensate insieme. È mancato anche quello sforzo, le abbiamo semplicemente "esportate"».

Da dove passa il riscatto del sogno europeo?

«Dalla cultura. In nessun Paese, ad esempio, si insegna storia europea, che abbia cioè un punto di vista europeo. Si deve partire dalla scuola dell'obbligo, non basta il programma Erasmus per una profonda comprensione reciproca».

Il Friuli Venezia Giulia che ruolo può giocare?

«Un ruolo, come in passato, di laboratorio di dialogo, all'insegna della cultura e dell'apertura. Nel Novecento il nostro confine orientale è stato teatro di grandi tragedie. In qualche modo però si era iniziato un dialogo. In occasione dell'istituzione della giornata del ricordo, anche i media, il Messaggero Veneto e la Vita Cattolica, fecero moltissimo per dar voce a quell'impegno. C'era l'idea di voler capire anche le sofferenze degli altri, comprendere una storia in cui non si è stati solo vittime o solo carnefici, in momenti diversi tutti siamo stati entrambe le cose».

Oggi non siamo più quel laboratorio?

«Purtroppo no. Quel dialogo culminò nel 2010 con il "Concerto dell'Amicizia" che vide insieme i presidenti di Slovenia, Croazia e Italia. Da allora siamo tornati pericolosamente indietro. Quando sento che il presidente, italiano, del Parlamento europeo grida "Viva Zara italiana" mi vengono i brividi. Provo lo stesso quando studiosi come Raoul Pupo – recentemente insignito, più che meritatamente, del "Premio Friuli Storia" e che pubblica libri sull'esodo dal 1986 – sono accusati di negazionismo da parte della Regione. È grave che chi ha lavorato per l'apertura e contro la rimozione, oggi, di fatto, venga messo all'indice».

A far vacillare l'Europa c'è anche il tema delle migrazioni. Il Muro di Berlino serviva a trattenere i propri cittadini, oggi si costruiscono muri per impedire ad altri di entrare.

«Le chiusure si combattono capendo due problemi. Da una parte i flussi vanno regolati con democrazia. Dall'altra non ci deve sfuggire che proprio nei Paesi dove ci sono pochi immigrati c'è una paura ingigantita del fenomeno. Questo perché quei Paesi – come Polonia e Ungheria – si sono svuotati dei propri giovani, emigrati altrove. È chiaro che qui, anche un solo migrante genera preoccupazione. Credo dunque che serva una regolazione delle economie interne all'Unione europea che cerchi di attenuare questi scompensi».

Servizi di Anna Piuzzi

Dal '61 all'89 la storia del Muro

È la notte tra il 12 ed il 13 agosto del 1961 quando scatta l'«operazione Rose»: 14.500 soldati al comando del giovane presidente della Repubblica democratica tedesca, Erich Honecker, iniziano a costruire il muro. Berlino si risveglia divisa, da subito iniziano le fughe e ci sono i primi morti, uno tra tutti l'operaio Peter Fecher che viene lasciato a dissanguarsi a pochi passi dalla libertà, come monito per tutti: non si scherza. Con quell'atto la DDR e il Cremlino sperano di fermare gli espatri verso l'Occidente. Di fatto Berlino diventa il cuore tormentato della Guerra Fredda. Punto nevralgico e simbolo di quella «cortina di ferro» che dal 1945, all'indomani della fine della Seconda Guerra mondiale, prende corpo – come ebbe a dire il primo ministro inglese Churchill, «dal Baltico ai Balcani, da Stettino a Trieste». Il mondo si divide in due, da una parte i Paesi della Nato, dall'altra i Paesi del Patto di Varsavia che gravitano nel'orbita dell'Unione Sovietica.

La caduta del muro di Berlino chiude quella stagione, ma non arriva all'improvviso, da Solidarnosc in Polonia all'ascesa di Gorbaciov al Cremlino, c'è un lento, ma progressivo sgretolamento. Intanto nel giugno dello stesso anno l'Ungheria apriva i primi varchi della cortina di ferro al confine con l'Austria.

A Pordenone 60 scatti raccontano «Il Muro Infinito - Berlino 1989 - 2019»

Lo scrittore Eraldo Affinati ha scelto oltre 60 foto conservate nel Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia di Spilimbergo scattate prima, durante e dopo il crollo della barriera-simbolo di un'epoca. Accompagnate da testi, didascalie d'autore e video, le immagini ci raccontano di un muro che ormai non esiste più e di altri che, invece, continuano a dividere il mondo. «Il Muro Infinito - Berlino 1989 – 2019» è la mostra del Craf realizzata in collaborazione con il Comune di Pordenone, e la Fondazione Museo Storico del Trentino e che sarà inaugurata sabato 9 novembre alle 18 in Sala Teresina Degan, nella Biblioteca Civica di Piazza XX Settembre 11 a Pordenone.

«Ci piaceva l'idea di raccontare Berlino a distanza di trent'anni secondo un modello classico degli archivi, la cosiddetta carte blanche – spiega Luca Giuliani, responsabile alla direzione del CRAF – che consiste nel dare ad un artista la possibilità di scegliere dalle collezioni materiali conservati da decenni e di portarli a una seconda vita». La mostra è visitabile con i seguenti orari, il lunedì dalle 14 alle 19 da martedì a sabato dalle 9 alle 19. L'ingresso è libero.

L'8 novembre del 1989 crollava il Muro a Berlino, centro nevralgico della Guerra fredda e tratto della ben più lunga «cortina di ferro». Il Friuli V.G. si era trovato ad essere terra di confine, frontiera di due visioni del mondo completamente diverse.
Che cosa volle dire abitare il nostro territorio? Alcune storie sono emblematiche. Siamo andati ad esempio a Castelnovo dove venne situato un poligono di tiro di armi leggere e pesanti.
Per lasciare campo libero ai militari con la scusa del rischio di frane (mai verificatesi) un'intera comunità venne forzatamente trasferita. Ma c'è chi ha cura della memoria.

Nei luoghi del Friuli V.G. che fu terra di frontiera

Racconti

Reportage. *L'abbandono forzato di Praforte. La Guerra fredda sulla nostra pelle*

È una giornata piovosa. Saliamo dall'abitato di Castelnovo, sulla pedemontana pordenonese, verso la cima del monte Ciaurlec. Man mano che si avanza la vegetazione si infittisce, tanto che ci sembra di imboccare uno strettissimo e lungo tunnel verde da cui sbuchiamo solo una volta giunti in cima. Sullo spiazzo che si apre davanti a noi, lo spettacolo è desolante. Silenziosa e fatiscente c'è la carcassa di quella che potrebbe sembrare la piccola tribuna coperta di uno stadio. E invece questa costruzione negli anni Sessanta fungeva da osservatorio sulle manovre del poligono militare che occupava tutta quest'area. A sedersi su questi spalti fu pure il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat: «Salì in elicottero e scese su una jeep», ricordano ancora oggi gli abitanti.

Sul Ciaurlec il poligono militare

Sono qui insieme all'antropologo visuale **Stefano Morandini**: qualche giorno fa, infatti, gli avevo chiesto di portarmi in un luogo significativo del nostro territorio che raccontasse bene che cosa abbia voluto dire per il Friuli Venezia Giulia essere – durante la Guerra Fredda – confine dell'Occidente. Insieme ad Alessandro Monsutti, infatti, Morandini sta conducendo lo studio triennale «National Borders and Social Boundaries in Europe: the case of Friuli» finanziato del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (*ne parliamo a pagina 5*). «Siamo su quella che veniva identificata come "terza linea difensiva" – spiega –, in caso di invasione da parte dei Paesi del Patto di Varsavia, qui ci sarebbe stata la parte più consistente della difesa». Prima e seconda linea si trovavano nelle Valli del Natisone, a Purgessimo, e nella Valle del Torre. Territori di fatto ritenuti "sacrificabili": «Da quell'area – continua Morandini –, soprattutto in caso di attacco con armi chimiche o nucleari, i militari posti a guardia dei bunker avrebbero avuto appena il tempo di avvisare dell'avvenuta invasione». Oltre all'osservatorio qui c'era una postazione radio. E pure un bar, tanto che è ancora ben visibile il bancone decorato con un mosaico raffigurante lo stemma di un battaglione. Siamo in una zona naturalistica di pregio, un Sic, sito di interesse comunitario. Dove avvenivano i lanci veri e propri, però, l'area è interdetta e attende di essere bonificata.

La perizia e il destino di Praforte

Tuttavia la storia che Morandini vuole raccontarmi ha le radici altrove, più giù, nel paesino di Praforte, oggi disabitato. Torniamo dunque sui nostri passi e mentre scendiamo, non di molto, racconta: «Negli anni Sessanta l'attività militare qui si fece particolarmente intensa. Così, da un giorno all'altro, spuntò una perizia geologica secondo cui proprio l'area dove sorgeva il piccolo abitato sarebbe stata a rischio frana. Perizia che sarebbe poi risultata costruita ad arte. Venne così deciso il trasloco forzato degli abitanti, vennero messe a disposizione nuove case, costruite in linea e in piano». Insomma la questione è che qui – semplicemente – si voleva mano libera. Le autorità però non avevano messo in conto l'ostinata resistenza della popolazione. Famiglie che avevano trascorso qui la loro vita «in un rapporto simbiotico con il territorio», sottolinea l'antropologo. In gran parte si trattava di contadini e scalpellini che non avevano nessuna intenzione di abbandonare le loro case. «Alla fine – prosegue Morandini –, seppur con grande riluttanza, le famiglie, una alla volta, lasciarono Praforte. Nel piccolo cimitero l'ultima tomba è datata 1963. Rimase un ultimo "irriducibile", Pietro Bortolussi. Non voleva saperne di andarsene. Dovettero intervenire i carabinieri che lo trascinarono via a forza, si era barricato in camera». Bortolussi, in realtà, Praforte non lo ha mai lasciato davvero, tornando qui ogni giorno incurante dei divieti. E non solo lui.
Imbocchiamo la stradina che porta al paese. Le case abbarbicate – tutte realizzate in pietra locale, caratterizzata da tre diverse colorazioni – raccontano meglio di mille parole l'abbandono. La vegetazione si è fatta spazio. I ballatoi di legno cadono a pezzi. Le porte delle case si aprono su stanze piene di calcinacci dove gli "spolert", ormai male in arnese, sembrano personaggi attoniti, rimasti a bocca aperta, ancora increduli di fronte alla solitudine. A darci il benvenuto sono due grosse oche e dei tacchini. Dopo qualche istante, da un fabbricato in legno si affacciano **Claudia**, **Marino** e **Giorgio**. Tre dei sei figli di «Pieri». Ci portano nella vecchia latteria dove il padre ha allestito una sorta di luogo della memoria: alle pareti sono appese foto e articoli dell'epoca che davano conto della resistenza di allora.

Pieri l'irriducibile

Il primo a raccontare è Marino. «Ho vissuto qui fino a 12 anni. Ci dicevano che sarebbe franato tutto, invece non è franato nulla. Il ricordo di quando ci portarono via è bruttissimo, noi stavamo bene qua. È per questo che torno appena posso, praticamente ogni giorno». «Le case – gli fa eco Claudia – non sono andate giù nemmeno col terremoto». Ci mostrano le fotografie di donne e uomini spaventati che se ne vanno, traspotando le proprie cose sui carretti di legno. «Per nostro padre – continua Claudia – è stata un'autentica tragedia, era nato, cresciuto e sposato qui. Noi fratelli ci ritroviamo spesso quassù. Guardo tutto con gli occhi di allora. I miei figli e i miei nipoti sono stati battezzati qui». Marino intanto sta risistemando la loro casa, ora che si sa che la perizia era "costruita" è stata concessa la possibilità di realizzare almeno dei ricoveri. «Realtà come questa – mi spiega Morandini –, sono autentiche isole di resistenza, costituite da persone che continuano, con ostinazione, a fare manutenzione della memoria». Lasciamo Praforte custode del segno che la "grande storia" ha lasciato sulla vita delle persone e del nostro Friuli.

L'osservatorio sul poligono militare sul Ciaurlec a Castelnuovo del Friuli.

Claudia e Marino Bortolussi nel "museo" di Praforte; Marino con la chiave della vecchia casa.

L'interno di una delle case abbandonate di Praforte.

Nelle Valli una camminata per fare memoria della caduta del Muro di Berlino

Sabato 9 novembre, dalle 9 alle 15, nelle Valli del Natisone si terrà una passeggiata sarà l'occasione per entrare nella storia del secolo scorso ed in particolare nel 30° dalla caduta del muro di Berlino. L'appuntamento è alle ore 9 a Melina, nel Comune di Prepotto. Alle 12 si terrà la commemorazione dell'anniversario con incontro delle amministrazioni transfrontaliere ed approfondimento culturale a cura di Giorgio Banchig.
Il percorso della camminata, di circa 6,5 chilometri, si snoda lungo il confine che rappresenta al meglio la cortina di ferro nel nostro territorio. In un ambiente selvaggio e suggestivo lungo un confine misterioso e poco frequentato dove è facile imbattersi nell'imprevisto muovendosi a tentoni nella scomodità. L'itinerario, inedito, si svolge su strada asfaltata e carrareccia. Si giungerà a Ponte Clinaz, luogo simbolico del confine, dove ci sarà l'incontro con gli amici sloveni e dove Giorgio Banchig, presidente dell'Istituto per la Cultura Slovena di San Pietro al Natisone, proporrà il suo intervento intitolato «Costruire ponti sulla macerie dei muri». La passeggiata si svolge con la collaborazione del Comune di Stregna e del Comune di Kanal ob Soci (Slovenia).

di confine

EMILIA KLEMENCIC

«Dove sono nata era Italia, poi Yugoslavia. Ora Slovenia. La mia nazione, qual è?»

Sono trascorsi ormai trent'anni dalla caduta del Muro di Berlino. Eppure sepolti tra le pieghe del tempo sono tantissimi gli aspetti che ancora non conosciamo, soprattutto in un territorio di confine come il Friuli Venezia Giulia, marginale, ma dove per decenni si è consumata la storia e dove la gente ha dovuto imparare ad abitarla. Una porzione di quel nostro confine orientale – tra Friuli/Italia e Jugoslavia/Slovenia – è ormai da quasi due anni oggetto di un'importante ricerca volta ad indagare il mutamento della sua percezione.
Si tratta di un territorio di 470 chilometri quadrati, comprendente 16 Comuni, dove risiedono tre comunità di lingua slovena, identificate dal termine Slavia Friulana e accomunate da vicende storiche comuni: la Val Resia/Rezija, le Valli del Torre/Ter e del Natisone/Benecija. «National Borders and Social Boundaries in Europe: the case of Friuli» è il titolo della ricerca che ha vinto un finanziamento del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica.

Prestigiose le realtà partner: l'Institut de Hautes Études internationales et du Développement di Ginevra, l'Università di Lubiana (Dipartimento di Etnologia e Antropologia culturale), l'Università degli Studi Udine (Dipartimento di Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società) e la Binghamton University State di New York. Respiro internazionale dunque per il progetto che però ha un'anima tutta friulana. A idearlo, infatti, sono stati **Alessandro Monsutti** – direttore del Département d'anthropologie et de sociologie du développement di Ginevra, nato in Svizzera da genitori friulani originari di borgo Aprato di Tarcento –, e **Stefano Morandini** (*nella foto a sinistra*), antropologo visuale friulano e ricercatore sul campo per l'Institut de Hautes études internationales et du développement. Numerose le interviste e il materiale video girato sin ora, parte del quale è disponibile on line, su youtube.
«Il confine è una zona grigia – spiega Morandini –. Questa è la prima volta che una ricerca si svolge in parte in Benecija e in parte in Slovenia. Fino ad oggi ognuno si era limitato alla propria parte. La nostra logica di "scavalcare" è legata alle pratiche di quello che si faceva quotidianamente finché la politica non si è messa di mezzo. Era normale avere amici e parenti "dall'altra parte". Un esempio: da Drenchia si andava a seppellire i morti a Volce, una delle tante pratiche osmotiche legate al confine».
E riguarda proprio Drenchia una delle ultime testimonianze raccolte dai due ricercatori. È la storia di **Emilia Clemencic**. Classe 1933. Morandini e Monsutti la incontrano a Clabuzzaro, una delle 19 frazioni del Comune, incastonata nelle Valli del Natisone. «Mi hanno portata qui – racconta –, quando avevo tre anni, sono venuti a riprendermi quando ne avevo otto». Nel video il viso si illumina di dolcezza al ricordo dell'infanzia: «Ho vissuto con mia nonna, l'unica che mi abbia mai coccolato, qui a Clabuzzaro stavo benissimo». La storia è la stessa di tante altre famiglie, miseria e troppi figli da sfamare:

Emilia Clemencic

«Mia madre era nata a Drenchia, per poi trasferirsi. A casa eravamo una nidiata di bambini, almeno uno bisognava portarlo via, è toccato a me».
«Sono nata a Monte San Vito, Šentviška Gora, in sloveno – spiega –. Allora era Italia. Mi hanno battezzata col nome di Emilia. Poi c'è stata la guerra e nel '43 il mio paese si è trovato ad essere in Yugoslavia. Le autorità mi hanno cambiato il nome in Milka, senza chiedermi nemmeno il permesso. In alcuni documenti addirittura Ludmila. È stato così fino al 1991. Adesso se vado nel mio paese natio sono in Slovenia. Così io proprio non so quale sia la mia vera e propria nazione».
Un eloquente frammento di un'esistenza che racconta di un tempo e di un luogo complessi, di un confine trasformato in frontiera. Dietro quelle parole c'è un territorio controllato dell'esercito, ma anche da organizzazioni clandestine come "Gladio". Il timore dell'annessione alla Jugoslavia che alimentava il sospetto verso slavi e comunisti, mai considerati veramente italiani. Le servitù militari e l'industrailizzazione mancata.

Servizi di Anna Piuzzi

LA «EUROPEAN GREEN BELT»

Là dov'era la «cortina di ferro» ora c'è una lunga cintura verde. Occasione di sviluppo anche per il Friuli Venezia Giulia

Effetto collaterale e positivo della «cortina di ferro» – soprattutto, dell'interdizione quarantennale di quell'area che attraversava l'Europa, dal Mar di Barents ai Balcani –, fu la nascita di un lunghissimo corridoio ecologico. Per 12.500 chilometri, infatti, la natura poté prosperare indisturbata, creando, peraltro, un rifugio per numerose specie in via di estinzione.
In quella striscia larga 50 chilometri, chiamata «green belt» (cintura verde) – e che collega 24 Paesi rappresentando la spina dorsale di una rete ecologica pan-europea – si è sviluppata una serie di aree naturali di straordinaria importanza, 3200 protette, e si è conservato un paesaggio della memoria dall'eccezionale valore. Naturalmente la «green belt» arriva anche in Friuli Venezia Giulia. Non a caso, si stanno realizzando progetti di valorizzazione anche da parte dei Comuni delle Valli del Natisone, perché questo corridoio può offrire delle opportunità per uno sviluppo sostenibile, soprattutto in un'ottica di cooperazione transfrontaliera per un comune patrimonio europeo. Ecoturismo, recupero della memoria e delle tradizioni culturali sono solo alcuni degli importanti temi che si sta cercando di sviluppare.
«L'interesse per queste zone da parte degli ambientalisti – spiega Francesca Visentin, referente locale dell'associazione European Green belt – risale, nel blocco Occidentale, ai primi anni Settanta. Ma il progetto per la conservazione e la valorizzazione di quest'area è nata negli anni novanta in Germania. L'obiettivo è da un lato la conservazione e la valorizzazione del patrimonio ambientale, ma anche di quello storico e culturale con un riutilizzo sostenibile di bunker e infrastrutture militari oggi in disuso. Dall'altro, il fine, meno semplice, ma fondamentale da raggiungere, è quello di costruire ponti fra popoli là dove c'erano barriere».
Tra gli ultimi tasselli della Green Belt c'è il riconoscimento dei prati di Tribil Inferiore - Dolenji Tarbji, a Stregna, come «biotopo regionale». A rendere importante l'area è la presenza di un mosaico vegetazionale variegato costituito principalmente da prati da sfalcio alternati a castagneti e boschi misti di latifoglie.

MIGRANTI. Gli italiani che vanno, gli stranieri che vengono, tutti accomunati da un'unica indistruttibile qualifica

Guardiamoli in volto. Li scopriremo persone

Da quattordici anni la Fondazione Migrantes pubblica il Rapporto degli Italiani nel Mondo (RIM), documento riconosciuto da tutti come l'aggiornamento più completo sull'emigrazione italiana, perché oltre ad elaborare dati statistici, distilla argomentazioni utili a capire la grande emergenza che il nostro Paese sta vivendo. Si tratta di un fenomeno in costante crescita, che riguarda principalmente i nostri giovani, non solo quelli forniti di laurea e di specializzazione, ma interessa anche intere famiglie e perfino i pensionati.

Tutto questo capita mentre l'immigrazione regolare verso Italia è in continuo calo, nel bel mezzo di un "inverno demografico", con il tasso di natalità più basso al mondo e che sta alzando l'età media della nostra popolazione, con le evidenti ricadute negative.

Il Rapporto 2019 è dedicato prevalentemente alla storia delle difficoltà che i nostri emigranti hanno incontrato nelle loro esperienze migratorie passate, non tanto per fare inutili confronti, che non reggerebbero nel presente, quanto per migliorare l'uso delle parole che finiscono per ferire e provocare dolore a quanti lasciano la loro Patria in cerca di maggior fortuna. Purtroppo, sui social e negli altri mezzi di comunicazione si adoperano spesso termini odiosi che, oltre ad offendere singole persone, disprezzano un'intera categoria: quella di quanti si trovano costretti ad espatriare.

La Fondazione Migrantes è un organismo pastorale della Chiesa Italiana e come tale è impegnata a diffondere costantemente l'insegnamento del Papa che, in aggiunta all'abbondante magistero ecclesiale sulle migrazioni, celebra da 105 anni la Giornata del Migrante e del Rifugiato. Papa Francesco, per la recente ricorrenza di quest'anno, ha attribuito ad essa un tema particolarmente adatto per i nostri tempi, affermando come i protagonisti della mobilità umana non vadano definiti solamente come "migranti", ma soprattutto e dapprima come persone, da qualsiasi angolo della Terra essi arrivino e in qualsiasi posto aspirino ad andare. Queste parole programmatiche non riguardano solo coloro che fuggono da guerre, carestie e persecuzioni, ma comprendono tutti i migranti, compresi gli italiani che partono oggi o che sono partiti nei tempi passati. La Chiesa ha per sua missione quella di vivere con e per la gente; quindi un posto particolare del suo impegno è destinato ai migranti di ogni nazionalità, siano essi emigranti economici, richiedenti asilo, persone qualificate o semplici "braccia operaie". In questo assunto sta proprio, la autentica cattolicità, che favorisce la comunione dei popoli e la fraternità.

Il segretario generale della Cei, monsignor Stefano Russo, nel suo intervento alla presentazione del rapporto, tenutasi la scorsa settimana a Roma, ha tra l'altro citato l' "Appello ai Liberi e Forti", presentato cent'anni fa da Luigi Sturzo, rivolto "A tutti gli uomini liberi e forti, che in questa ora grave sentono il dovere di cooperare ai fini superiori della Patria, senza pregiudizi e preconcetti, facciamo appello perché insieme propugnano nella loro interezza gli ideali di giustizia e libertà". Un messaggio laico e non clericale, lanciato nel lontano 1919, ma attualissimo anche al giorno d'oggi, per riscrivere un patto sociale che impegni tutti coloro che hanno a cuore il destino dell'Italia e dell'Europa.

Ci si riferisce ad un'Europa non solo legata alla politica e alla finanza, ma che metta al primo posto la centralità della persona, orientata al futuro e con uno sguardo non solo a casa nostra ma all'intero pianeta, così coinvolto in un ampio processo di globalizzazione, foriero di taluni progressi ma anche di altrettanti problemi in attesa d'essere risolti. La vera sfida, addirittura di livello mondiale, se vogliamo contenere l'esodo biblico in atto, comprende la fine di tante guerre; un concreto rimedio alla fame e alle carestie; il rispetto dell'ambiente e una maggiore possibilità di occupazione lavorativa; nonché un nuovo sistema economico generale in grado di superare le grandi sacche di povertà esistenti, soprattutto nel Sud del mondo e anche nel Sud della nostra Italia. Per quanto riguarda invece l'emigrazione italiana, alla sua radice ci stanno l'aumentata disoccupazione, che taglia fuori dal mondo del lavoro i giovani; la non valorizzazione della meritocrazia; il mancato sostegno alle famiglie, ragion per cui molti giovani demotivati se ne vanno all'estero.

Con questo Rapporto, come pure quello sull'Immigrazione che Migrantes realizza assieme a Caritas Italiana, la Chiesa studia l'esatta portata di queste questioni, per riportarle alla loro giusta dimensione, impegnandosi altresì a superare i rigurgiti xenofobi, lo sfrenato individualismo e la regressione culturale in atto. Non intende sostituirsi alle istituzioni pubbliche, viceversa collabora con esse, a livello nazionale e nelle diocesi italiane, altresì attraverso le Missioni Cattoliche di lingua italiana presenti in varie parti del mondo e i sacerdoti stranieri che accompagnano i loro connazionali in Italia, al fine di sostenere la costruzione del bene comune e l'affermazione dei fondamentali diritti delle persone in mobilità.

Luigi Papais

Popoli stremati e soccorsi dalle iniziative della fondazione "Aiuto alla Chiesa che soffre"

Siria e Venezuela, la stessa sofferenza

Cambiano i volti, la lingua, il continente ma le sofferenze sono le stesse. In Venezuela non vi è stata una guerra come quella che da oltre 8 anni affligge la Siria, ma il regime marxista di Maduro ha ridotto il Paese in ginocchio. Mancano l'acqua, l'energia elettrica, i generi alimentari e la moneta continua a svalutarsi, tanto che con uno stipendio minimo mensile non si riesce neanche ad acquistare un cartone di uova. Tra le vie di Caracas, così come in quelle di Aleppo, vi sono madri in cerca di aiuto per dar da mangiare ai propri bambini, vi sono malati che non possono permettersi di acquistare medicine, anziani lasciati soli perché i propri figli sono stati costretti ad emigrare per trovare un pur minimo sostentamento per le proprie famiglie. In Siria, così come in Venezuela, è la mano caritatevole della Chiesa a rispondere alle esigenze di un popolo ormai allo stremo.

Ad Aleppo nei giorni scorsi abbiamo incontrato Mariam con il marito Georges ed i loro tre figli che beneficiano del progetto Goccia di Latte sostenuto dalle Chiese cattolica e ortodossa grazie alla Fondazione Aiuto alla Chiesa che Soffre. Ogni mese sono 5mila i neonati e i bambini cristiani fino a 10 anni che in Siria ricevono latte in polvere. Così, questa mamma, spiega quanto sia cruciale per loro tale aiuto: "Prima che iniziasse Goccia di latte nel 2015 i miei figli non bevevano latte ed erano sempre malati. Io e mio marito eravamo disperati, avevamo perfino pensato di andare all'estero". Poi, Miriam e la sua famiglia hanno cambiato idea. "La certezza di avere di che nutrire i nostri figli ci ha dato maggiore serenità ed ha alleviato la nostra sofferenza in questi anni drammatici. Noi vogliamo rimanere in Siria. Ora qui ad Aleppo non ci sono più scontri, anche se la vita è dura e viviamo in povertà. Ma grazie a Goccia di latte siamo almeno sicuri che i nostri figli cresceranno in salute. Per questo vogliamo ringraziare i tanti nostri fratelli nella fede che da tutto il mondo ci sostengono. Il vostro aiuto, espressione concreta della vostra vicinanza, ci ha permesso di sopravvivere. Ogni giorno vi ricordiamo nelle nostre preghiere. Vi prego, abbiamo ancora tanto bisogno di voi!"

Anche in Venezuela la situazione è drammatica, come ci raccontano i nostri emigranti friulani che sono rimasti in loco e come conferma il vescovo di San Carlos, monsignor Polito Rodríguez Méndez. "La povertà ha raggiunto proporzioni inimmaginabili e la maggior parte della popolazione non ha da mangiare perché i prezzi dei generi alimentari continuano ad aumentare. Come fa a mangiare una famiglia? Sono oltre 110.000 i bambini malnutriti, mentre 5 milioni di venezuelani sono emigrati all'estero, costretti a lasciare qui i loro figli con i nonni. Quante famiglie distrutte!" La Chiesa cerca di far fronte anche a queste emergenze attraverso l'iniziativa denominata le "pentole solidali". Di cosa si tratta? In ogni parrocchia del Venezuela, uno o più giorni a settimana, viene organizzata una mensa in cui chiunque può mangiare. Spiega monsignor Méndez: "Cerchiamo di assicurare i nutrimenti essenziali, pensando soprattutto ai bambini. Purtroppo però le nostre risorse sono limitate. Nessuno dei fedeli può donarci nulla e la colletta mensile raggiunge a malapena 3 o 4 dollari. Anche i sacerdoti non riescono a mangiare. È solo grazie al sostegno ricevuto attraverso realtà come Aiuto alla Chiesa che Soffre che riusciamo ad andare avanti nella nostra opera di carità. Senza di voi non potremmo farcela. Per cui vi supplico, aiutateci ad aiutare questi nostri fratelli che rischiano di morire di fame!" E riportiamo il Diavolo dove deve stare, sottoterra.

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie soc. coop.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

1. Sotto il profilo socioculturale, allearsi con centri vicini e meno vicini per accogliere periodicamente manifestazioni di alto livello per lo studio e la divulgazione delle nuove scienze, mettendo in rete istituzioni scolastiche e formative, università, ospedali, associazionismo e volontariato e stimolando il reperimento di risorse adeguate.
2. Sotto il profilo urbanistico, dare compimento alle proposte già studiate per la mobilità interna, con la pedonalizzazione del centro, il trasporto pubblico su rotaia specialmente in direzione nord-ovest (ospedale, università, stadio, fiera), la viabilità periferica con la realizzazione di un grande raccordo delle 15 vie di accesso, moltiplicando i cavalcavia per superare gli arresti semaforici, l'ascensore al castello, l'utilizzo intelligente delle ex caserme.
3. Sotto il profilo morale e identitario, in collegamento con le istituzioni del ramo e i fogolars furlans sparsi nei continenti, istituire a Udine il Festival della friulanità, promuovendo iniziative che diano continuità alla socialità, alla storia, alla lingua, alla tradizione di ogni tipo, curando il carattere della specialità, con la convocazione periodica degli stati generali della stessa friulanità.

Come si vede, da questi pochi proponimenti possono aprirsi gli orizzonti giusti per ovviare alla stagnazione e non rassegnarsi al declino della nostra capitale.

Guido Genero

Alberto Vogrig ha vinto il torneo di Oslo con uno studio su lesioni del sistema nervoso causate da anticorpi che possono rappresentare un biomarcatore della presenza di un tumore occulto

Il miglior giovane neurologo d'Europa

Alberto Vogrig,originario delle Valli del Natisone, si è laureato in Medicina a Udine

Grazie alla sua ricerca sulle lesioni del sistema nervoso, causate da una particolare categoria di anticorpi, è stato eletto miglior giovane neurologo d'Europa. **Alberto Vogrig**, classe 1985, originario delle Valli del Natisone – una laurea in Medicina all'Università di Udine, la specializzazione in Neurologia a Verona ed un periodo di ricerca all'Università di Stanford in California –, sta attualmente seguendo un dottorato in Neuroimmunologia al Centro Ospedaliero Universitario di Lione, il più importante in questo campo di tutta la Francia e tra i migliori d'Europa.
Il suo studio – che gli è valso la vittoria al Torneo di Oslo, nell'ambito del Congresso dell'Accademia Europea di Neurologia – si è concentrato sulla sindrome neurologica da anticorpi diretti contro l'antigene "Ri", proteina espressa sia all'interno dei neuroni che in particolari neoplasie, in particolare tumori mammari nella donna e polmonari nell'uomo.

Dottore, qual è l'importanza di questa scoperta?
«Riconoscere queste patologie a livello clinico ha una ricaduta estremamente importante sul piano oncologico perché permette la diagnosi precoce di alcune neoplasie – ad uno stadio in cui queste sono spesso ben trattabili – e, di conseguenza, anche l'impostazione di una terapia volta a ridurre questa attivazione impropria del sistema immunitario prima che i danni al sistema nervoso possano diventare irreversibili».

Ora per lei il dottorato a Lione. Di cosa si sta occupando?
«Il Centro di riferimento è dedicato esclusivamente alle patologie paraneoplastiche che sono delle rare complicanze immuno-mediate del cancro. Si parte dalla ricerca in laboratorio e si arriva a quella clinica. Qui sono trattati i casi più complessi della malattia e un giovane medico come me, in poco tempo, ha la possibilità di studiare una casistica importante, quella che in un centro più piccolo si riuscirebbe a osservare solo in parecchi anni».

E non manca la sintonia con la Clinica Neurologica udinese, diretta dal prof. Gian Luigi Gigli, dove lei ha cominciato a lavorare come neurologo.
«C'è una stretta collaborazione tra Lione e Udine. Dal punto di vista scientifico seguiamo con attenzione le medesime patologie, come sindromi neurologiche paraneoplastiche ed encefaliti autoimmuni. Studi che hanno consentito di cogliere alcune varianti cliniche atipiche e in particolare quelle che causano l'epilessia. Si tratta di un nuovo campo di ricerca che sta emergendo, in cui si è visto che la terapia classica con antiepilettici non è sufficiente, ma l'associazione con l'immunoterapia può dare risultati sorprendenti. La collaborazione procede anche a livello clinico. Insieme si discutono casi complessi dove si può sfruttare anche la possibilità diagnostica del centro di Lione, che include una gamma di anticorpi di recentissima scoperta, oltre alla possibilità di definire nuove specificità anticorpali».

Lei si sente un cervello in fuga o "momentaneamente" in fuga?
«L'idea è sempre stata quella di rientrare a Udine portando l'esperienza di Lione, per poi lavorare in maniera più affinata su queste patologie rare nella mia terra d'origine».

Cosa voleva fare da piccolo Alberto?
«Non dico che avrei voluto fare il neurologo, ma c'è sempre stata una grande curiosità verso le materie scientifiche. Probabilmente l'idea di dedicarmi alle neuroscienze è venuta prima della stessa medicina. Grazie ad una tesina su una particolare patologia neurologica fatta al liceo, frequentato al Malignani di Udine, è nata una grande curiosità verso il cervello e il suo funzionamento. Poi l'incontro con il gruppo di Udine del professor Gigli e gli studi sull'epilessia e le patologie del sonno mi hanno appassionato ulteriormente. Posso definirmi molto felice del mio percorso».

Cosa del suo essere friulano ha portato a Lione?
«Tutto. Le tradizioni, il carattere. All'inizio noi friulani siamo persone un po' difficili da approcciare, un po' dure, ma una volta conosciuti siamo apprezzati per essere affidabili, per saper lavorare bene dando ottimi contributi. Sono valori che fanno parte di me e mi contraddistinguono anche nel mio lavoro qui in Francia».

Da giovane ricercatore all'estero cosa si sente di consigliare ai suoi coetanei con la valigia pronta?
«Sicuramente in Italia, e parlando della mia esperienza a Udine in particolare, dal punto di vista medico abbiamo ottime risorse, eccellenti medici da cui imparare. Questo per me è stato il punto di partenza, perché non si può pensare di andare alla ricerca di qualcosa se non si parte da una sostanza. Certo, le esperienze all'estero, dove si può entrare in contatto con un'organizzazione diversa, possono arricchire. Il mio consiglio è, dunque, apprendere quello che c'è di meglio nei centri d'eccellenza mondiale e poi portarlo a casa, cercando di migliorare ciò che da noi è già ad alto livello».

Monika Pascolo

Il magistrato Cantone a Udine apre il nuovo anno della Spes

Raffaele Cantone sarà a Udine mercoledì 13 novembre

Ancora una volta la Spes, la Scuola di Politica ed Etica sociale della Diocesi di Udine, darà inizio al suo nuovo anno di studi con un appuntamento d'eccezione aperto alla cittadinanza, offrendo così al territorio una preziosa occasione di riflessione e approfondimento. Sarà il magistrato Raffaele Cantone, mercoledì 13 novembre alle 20.30, a Udine, in sala Madrassi, a tagliare il nastro della sesta edizione della scuola, intervenendo, in dialogo con la giornalista Anna Piuzzi, sul tema «Sete di giustizia. Sulla corruzione del cuore e della città» (consigliata la prenotazione a spes@diocesiudine.it).
«Invitando Raffaele Cantone – spiega il direttore della Scuola, Luca Grion –, la Spes intende sollecitare una riflessione pubblica sul rapporto tra giustizia individuale (o interiore) e giustizia pubblica, nella persuasione che sia proprio la corruzione dei cuori la radice dei tanti mali che affliggono la nostra società. A partire dall'esperienza professionale del presidente Cantone si parlerà dunque del rapporto tra legge e coscienza personale, di cosa significhi "essere giusti", della fatica di conciliare la fiducia nelle persone, senza la quale non vi può essere senso di comunità, e il "sospetto metodologico" che necessariamente caratterizza ogni azione di contrasto alla corruzione».
Rientrato in magistratura dopo cinque anni alla presidenza dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Cantone, già pubblico ministero alla Direzione distrettuale antimafia, è magistrato della Cassazione. Noto per il suo impegno contro la camorra, dal 2003 vive sotto scorta dopo la scoperta del progetto di un attentato ai suoi danni organizzato dal clan dei Casalesi.
Per quanto riguarda invece l'itinerario che si snoderà da novembre a giugno, tra le tante voci autorevoli che interverranno alla Spes, segnaliamo: Fabrizio Barca (economista, già ministro per la coesione territoriale), Annamaria Testa (esperta di comunicazione), Alberto Pellai (psicoteraopeuta e scrittore), Alessandra Smerilli (consigliere economica di papa Francesco), Paolo Benanti (esperto di intelligenza artificiale e nuove tecnologie), Giorgio Righetti (direttore generali ACRI).
Le iscrizioni al nuovo anno del percorso di formazione socio-politica – che sta riscuotendo un notevole successo, soprattutto tra i più giovani – sono ancora aperte. Tutte le informazioni su programma, agevolazioni per gli under 25, nonché la possibilità di iscriversi on line, sono sul sito internet www.spes.diocesiudine.it. La Spes è una proposta della Arcidiocesi udinese realizzata in collaborazione con la Fondazione Friuli, l'Università di Udine e l'Istituto Jacques Maritain. A incoraggiare l'impegno dei più giovani con un contributo per ridurre la quota di iscrizione ci sono Prima Cassa, Banca TER e Cisl udinese. Preziosa inoltre la partnership di realtà rappresentative del territorio: dall'Anci al Forum per il Terzo Settore, dalla Caritas alle ProLoco, da Confcooperative alle Acli.

ATLANTE MONTAGNA. Passato, presente e futuro delle terre alte. Drammatica la situazione demografica fra 100 anni.

Ogni anno cancellato un paese

Lo sapete che mediamente, la Carnia, ogni anno passato, dal 2014 fino al 2018, ha registrato una perdita di un paese grande quanto il comune di Sauris?
Nell'intero periodo considerato, quindi 4 anni, la montagna carnica ha avuto un calo di 1.295 persone (-3.42%); è come se oggi non esistesse più Sutrio. Il lettore ha modo di verificarlo leggendo l'Atlante della montagna friulana, creato dalla Cooperativa per lo sviluppo locale e la formazione professionale «Cramars». L'Atlante fotografa la situazione delle aree interne di Carnia, Canal del Ferro-Valcanale e Valli delle Dolomiti friulane dal punto di vista del territorio, dell'ambiente, della popolazione e ne analizza le imprese e il mercato del lavoro.

Val Canale e Canal del Ferro

Che cosa, dunque, accade in Canal del Ferro e in Val Canale? Ogni anno, tra il 2014 ed il 2018, si è cancellato un paese come Dogna. E in 4 anni è come se avesse chiuso i battenti Chiusaforte. Ossia, 487 persone in meno (-4,72%). Analoghi esempi si possono fare per il territorio delle Dolomiti friulane, in provincia di Pordenone.
Fin qui l'ultimo quadriennio. E come è andata, invece, nell'ultimo anno?

Sempre meno giovani

Fra il 2017 e il 2018, la montagna friulana ha perso 693 abitanti, passando da 84.150 a 84.843 residenti (-0,8%). Il calo più significativo si registra nella fascia di età 20-39 anni, che perde oltre

400 persone (-2,5%) e gli under 20 diminuiscono dell'1,9% (257 abitanti); i residenti di età compresa fra i 40 e i 59 accusano una flessione di quasi 300 unità (-1,1%). Aumentano invece gli over 60, che nel 2018 sono 275 in più rispetto all'anno precedente (+1%).

Il futuro? È nero

Voltiamo pagina e immaginiamo il futuro. La Carnia fra 20 anni avrà oltre 8 mila persone in meno. Fra 50 anni, invece, avrà perso due volte la città di Tolmezzo, attestando la popolazione a 17 mila unità. A partire da oggi, fra un secolo, l'intera popolazione della Carnia sarà leggermente inferiore alla popolazione attuale di San Daniele del Friuli.
Per quanto riguarda il Canal del Ferro e Val Canale, fra 20 anni questo territorio avrà ceduto oltre 2.400 persone (come se tra 20 anni Pontebba e la Val Resia non esistessero più); fra 50 la popolazione sarà uguale a quella dell'intero comune di Tarvisio; fra 100 nel territorio della Val Canale e del Canal del Ferro rimarrà la popolazione che oggi risiede a Moggio Udinese.
In tutta la montagna friulana vivono oltre 84 mila persone, quasi il 7% dei residenti in Friuli-Venezia Giulia, ma all'inizio degli anni Ottanta le terre alte "contavano" un po' di più e la loro popolazione pesava per circa l'8%.

I comuni che si salvano

Ma c'è, in questo contesto, qualche comune che si salva? In Carnia, nel quadriennio considerato, solo Amaro ha un saldo positivo di popolazione (+27 persone), mentre Tolmezzo con –296 abitanti balza all'occhio, assieme a Comeglians (-7,18%), Forni Avoltri (-6.64%) e Rigolato (–6,55%), tra i casi maggiormente eclatanti.
Nel Tarvisiano il comune che perde il maggior numero di abitanti è proprio Tarvisio (-211 residenti), e nessun Comune della Val Canale e del Canal del Ferro riesce ad avere un saldo positivo.
Cramars sottolinea come esemplificativo di queste difficoltà il caso di Resia, che oramai ha meno di mille abitanti. Quasi una conferma che, nonostante la ciclabile, il Parco naturale e le piste da sci, la zona non risulti attrattiva né per i residenti né per nuovi abitanti.

Terre alte poco attrattive

La montagna, dunque, non è attrattiva? Sì – affermano gli esperti di Cramars – perché, sostanzialmente, le politiche pubbliche non sono riuscite in Friuli-Venezia Giulia a generare reddito per le persone che vivono e lavorano sulle terre alte. Il reddito loro pro capite in provincia di Bolzano è di 18 mila 215 euro, in quella di Udine di 16 mila e 50 euro. Si tratta di oltre 2 mila euro in meno fra le due Province, che diventano 5 mila e 900 l'anno in meno se consideriamo il comune di Paularo che, pur essendo il secondo comune della Carnia, è quello meno performante, con un reddito lordo medio annuo di 12.308 euro.

Il problema del lavoro

Il lavoro, come si sa, è la causa della non attrattività, da una parte, e della fuga, dall'altra. La sezione di Atlante dedicata al "Mercato del lavoro" segnala, per l'area montana della Carnia, un saldo a fine 2018 di assunzioni nel settore dell'ospitalità simile a quello della manifattura. Andando poi a scoprire che, nel caso di giovani under 30, in realtà nella manifattura la tipologia dei contratti è quasi del 50% a tempo indeterminato mentre nel settore dell'ospitalità la forma prevalente (70%) è di tipo determinato o intermittente e comunque legato alla stagionalità inverno/estate. «Questo significa che certe professioni, nel settore del turismo, potranno ambire ad un reddito paragonabile a quello della manifattura – conclude l'indagine Cramars - solo se le politiche di Promoturismo verranno disegnate anche a favore della montagna e non solo della città o del mare, senza creare illusioni nei giovani che desiderano occuparsi di turismo».

F.D.M.

Fiscalità differenziata. Il presidente dell'Uncem, Marco Bussone: «Servono politiche lungimiranti per le imprese dei territori montani»

Contratti precari per i giovani. Come possono fermarsi?

Il fattore-lavoro è quello determinante per frenare lo spopolamento in montagna. Nel 2017 e nel 2018 le assunzioni nelle terre alte della Carnia, del Canal del Ferro e della Val Canale e dell'area delle Piccole Dolomiti sono aumentate del 7,5%,passando da 12.682 a 13.638; sono però aumentate anche le cessazioni, e in misura più rilevante, pari al 9,6%: nel 2018 sono state oltre mille in più rispetto all'anno precedente, portando a una contrazione del saldo positivo che scende da1.411 a 1.282.
In che misura i giovani hanno trovato un impiego? Sono stati 4.726, nella metà dei casi della Carnia e in poco più di un terzo del Maniaghese; il 48,2% donne. Il settore della ristorazione e dell'alberghiero è stato il più attrattivo, ma con contratti a tempo, che non consentono spesso al giovane di formare una famiglia. Ben 1.328 assunzioni, in questo comparto, pari al 28,1%; solo 56 i tempi indeterminati. Nel Tarvisiano questo tipo di assunzioni incide per quasi la metà, in Carnia per circa il 30%.
Prospettive più stabili può offrirle la manifattura, ma in questo comparto è maturato solo il 10,9% delle assunzioni, percentuale che si abbassa al 6,0% nel Tarvisiano: si tratta di 514 nuovi contratti, di cui 200 a tempo determinato e 130 a tempo indeterminato. L'11,6% dei nuovi posti di lavoro è stato offerto dall'agricoltura.
E quali sono le qualifiche richieste ai giovani? Nonostante il 34,6% riguardi professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, balza subito all'occhio che ben il 28,6% riguardi professioni non qualificate; seguono gli operai specializzati che assieme ai conduttori di impianti incidono per il 17,1% e le professioni tecniche con l'8,7%.
Come dire, in sostanza, che il ragazzo che studia sa già in partenza di dover traguardare altri orizzonti: quelli della zona industriale di Tolmezzo, Villa Santina o Amaro, se gli va bene, ma anche più giù, molto più giù, se non addirittura volare all'estero. Ecco perché, ad esempio, i giovani cuochi o ristoratori prendono il trolley e se ne vanno a Dubai, nei Paesi arabi. Almeno per un periodo.
Come invertire la tendenza? Come, cioè, creare nuove opportunità di lavoro in quota? Marco Bussone, presidente nazionale dell'Uncem, l'Unione dei Comuni, delle Comunità e degli Enti montani, intervenuto con un messaggio durante la presentazione dell'Atlante in Regione, a Udine, ha detto chiaro e tondo che «abbiamo bisogno di una serie di politiche attente e lungimiranti, a partire da una fiscalità differenziata e peculiare per le imprese dei territori, dal potenziamento della Strategia nazionale aree interne, fino all'aumento dei fondi per la montagna previsti dalla legge 97/94 e all'attuazione piena della legge piccoli Comuni 158/2017».
La Strategia delle Aree interne, ad esempio, sta maturando troppo lentamente; in tre anni non ha portato ancora risultati sul territorio. Riguarda la Carnia, la Val Canale-Canal del Ferro e le Dolomiti friulane, con interventi nella sanità, nei servizi per il lavoro, nell'istruzione, nella stessa formazione. Ma l'implementazione di interventi e finanziamenti avviene con il contagocce.
Tutto ciò che serve alle terre alte sembra dover scontare tempi lunghissimi. È il caso affrontato nei giorni scorsi in regione per la lotta contro gli incendi. Ci si è arenati perché bisogna trovare i fondi, per creare aree pulite di almeno 100 metri intorno alle frazioni.

IMPRESE FEMMINILI

Vanni Treu individua le esperienze positive nonostante la crisi

Segni di speranza: ad esempio le donne...

C'è qualche segno di speranza sulle terre alte, nonostante la grave crisi demografica? Sì che c'è, risponde **Vanni Treu**, vice presidente di Cramars, che per 7 mesi, insieme ai collaboratori, ha lavorato sull'Atlante della montagna.

All'ingresso della Carnia e di Val Canale è promettente il sistema industriale. Preoccupa la situazione di Automotive, ma per il resto…

«Automotive non è in crisi. È in fase di transizione tra una proprietà e l'altra. Continuano a chiederci, peraltro, sempre nuove figure professionali».

Gli ultimi due anni hanno visto un leggero calo del numero di imprese attive nelle tre aree considerate; alla fine dell'anno scorso erano 5.916, pari al 6,6% di quelle attive in Fvg. Non c'è di che allarmarsi?

«Non direi. Va messo in luce che in taluni settori e aree si registrano segnali di leggera crescita, anche per quanto riguarda il numero di addetti. Si tratta quindi di individuare le diverse potenzialità dei luoghi e di pensare a percorsi possibili di sviluppo che esaltino le vocazioni della montagna. Un'industria che vede realtà di rilievo che danno lavoro a più del 40% degli addetti, convive con un settore dell'ospitalità che in talune zone cresce e ha importanti margini di miglioramento, e convive anche con un'agricoltura in evoluzione».

Cresce il numero delle imprese femminili.

«Sì. È un fenomeno che merita attenzione. Le 1.541 imprese femminili sono il 26% delle attive; la loro incidenza è superiore a quella regionale, che si attesta al 23,4%, e nella zona della Val Canale e del Canal del Ferro sale addirittura al 30%. Si tratta di un'imprenditoria femminile vivace che potrebbe essere accompagnata a crescere nel futuro prossimo con progetti mirati. Allo stesso modo il numero delle imprese straniere mostra timidi segnali di crescita. È forse possibile cominciare a considerare le donne e gli stranieri come nuove risorse per lo sviluppo della montagna e non più come "target svantaggiati"».

Purtroppo cedono i giovani. Diminuiscono le aziende da loro promosse, anche se va detto che ci sono alcune esperienze molto interessanti (come quella presentata sotto).

«Il numero di imprese gestite da giovani diminuisce in tutta l'area montana. Le 519 aziende giovani rappresentano l'8,8% di quelle attive (l'incidenza è del 7,6% a livello regionale) e ben il 9,3% nella Val Canale, dove però accusano una contrazione particolarmente rilevante (-10%). La perdita complessiva è del 4,6% (25 imprese in meno), tripla rispetto a quella che ha colpito le imprese totali (1,5%). I numeri non ci spiegano il motivo, ma è importante indagare perché proprio l'intraprendenza dei più giovani, che magari avviando una propria impresa cercano di dare corpo ai propri sogni, trova ostacoli e si arena. Forse, se ci riuscissero, rimarrebbero radicati a quella terra e potrebbero farla crescere perché poi, a sua volta, l'impresa dà lavoro anche ad altre persone».

Per tornare attrattiva la montagna friulana quali sfide dovrebbe vincere?

«Quelle delle tre "A". Deve tornare attrattiva, perché autentica e accessibile sul piano dei servizi. Avanti tutta, dunque, con l'innovazione. Ovviamente dev'essere cosciente della sua condizione: rappresenta il 41% del territorio regionale, ma solo il 7% del corpo elettorale».

Quindi?

«Essendo debole non può che allearsi con altri territori marginali della pianura. Magari con altre aree alpine. Ma soprattutto i friulani di montagna non devono sentirsi spaesati a casa loro. Devono coltivare la cultura del luogo».

servizi di Francesco Dal Mas

Alessandro Englaro e Mattiarmando Chiavegato hanno realizzato un innovativo «personal trainer virtuale», unico a livello europeo

Fitness, la Carnia conquista l'Europa con una start up

Alessandro Englaro (a sinistra) e Mattiarmando Chiavegato

L'innovativo «personal trainer virtuale» della Akuis Srl, giovane start up con sede a Tolmezzo, è stato certificato dall'Ufficio europeo dei brevetti di Monaco di Baviera, in Germania: è l'unico macchinario di questo tipo a poter essere commercializzato in Ue. Una bella soddisfazione per Alessandro Englaro e Mattiarmando Chiavegato, i due ideatori. Li avevamo intervistati all'inizio della loro avventura, tempo fa. Oggi tirano, legittimamente, un profondo sospiro di sollievo. «Dopo tre anni di attesa, con modifiche e studi costanti, ce l'abbiamo fatta. Per noi ora si aprono nuove prospettive», ammettono, dopo aver «conquistato» - è proprio il caso di dirlo - il brevetto europeo per Sintesi, l'innovativo macchinario progettato dalla loro start-up. Si tratta - spiegano ancora una volta - di un macchinario robotizzato per l'allenamento muscolare, nel quale i pesi sono stati sostituiti con una serie di motori elettrici in grado di generare la resistenza adatta per un training efficace e su misura.

Alessandro è laureato in Ingegneria aerospaziale all'Università di Padova, Mattiarmando ha conseguito il titolo accademico in Architettura a Venezia. «Volevamo creare strumenti più efficaci per il fitness e, al tempo stesso, creare una nuova impresa nella nostra terra di origine, la Carnia», spiegano.

I primi ordini di Sintesi sono già arrivati. L'attrezzatura messa a punto dai due giovani imprenditori (entrambi trentenni), che da un anno e mezzo hanno dato vita ad Akuis Srl, insediata all'interno del Carnia industrial park, è pensato non soltanto per i professionisti del fitness, può avere riflessi anche in ambito riabilitativo.

Tramite una app, installata su tablet offerto in dotazione assieme all'apparecchiatura, Sintesi offre la massima personalizzazione del percorso di allenamento: così facendo, si crea una nuova concezione di fitness, rendendo molto più efficace il prezioso lavoro del personal trainer in carne e ossa in un connubio uomo-macchina che offre risultati di alto livello. Evoluzione di tecnologie emergenti combinate all'innovativo sistema di "vettorizzazione del carico", il prodotto consente di sintetizzare le possibilità di un'intera palestra in un unico strumento, in grado di configurarsi automaticamente per far svolgere all'utente diversi esercizi: dal classico sollevamento pesi alla simulazione della remata in acqua, fino a consentire la totale libertà di movimento tipica dell'allenamento funzionale.

Englaro e Chiavegato hanno ottenuto per la loro Sintesi la «certificazione», grazie all'accompagnamento della Glp di Udine, realtà attiva nell'ambito della proprietà intellettuale. «Grazie al brevetto Ue - commentano i soci di Akuis - saremo gli unici a poter produrre e vendere un macchinario come il nostro in tutta Europa. Abbiamo studiato una tecnologia nuova e versatile, che apre le porte a futuri, ulteriori prodotti».

Da Tolmezzo i due giovani cercano di traguardare l'orizzonte più ampio. Cercano specificatamente un nuovo mercato in Grecia, ma in virtù del nuovo attestato possono già guardare a spazi interessanti in Austria, Svizzera, Germania, Inghilterra e Paesi scandinavi «mentre siamo in attesa - svelano i due imprenditori - di approvazione del brevetto negli Stati Uniti, in Giappone, Cina e India. È chiaro che riconoscimenti come questo incrementano il valore aziendale e aprono nuovi scenari».

Grazie al brevetto europeo, Akuis Srl è destinata a crescere ancora. «Proprio per questo - concludono Englaro e Chiavegato - siamo alla ricerca di nuovi collaboratori. Abbiamo bisogno di ingegneri software, sviluppatori App e IoT, laureati in Scienze motorie, ingegneri meccanici, addetti al marketing e social media manager».

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 6 novembre: alle 9.30 a Cividale, congrega dei sacerdoti della Forania del Friuli orientale; alle 17.30 al castello di Brazzacco, S. Messa nella ricorrenza di S. Leonardo.
Giovedì 7: alle 9.30 al Seminario di Castellerio, incontro di formazione per il clero.
Venerdì 8: alle 18 a Tricesimo, presentazione del libro su mons. Giuseppe Ellero, nella Sala consigliare del Comune.
Sabato 9: alle 9 nella Casa delle Suore Rosarie a Udine, incontro dei religiosi dell'Usmi; alle 17 a Pavia di Udine, S. Messa e Cresime.
Domenica 10: alle 11 a Campeglio, S. Messa e Cresime.
Lunedì 11: alle 9 nel Centro attività pastorali, a Udine, incontro con i direttori degli uffici pastorali.
Martedì 12: a Vicenza, Commissione dei Seminari del Triveneto.
Mercoledì 13: alle 9.30 a Santa Maria la Longa, congrega della Forania del Friuli centrale; alle 16 nell'Ospedale di Udine, incontro con i sacerdoti della cappellania; alle 20.30, in sala Madrassi a Udine (parrocchia di S. Quirino), inaugurazione della Scuola di Politica ed etica sociale (Spes).
Giovedì 14: alle 9.15 nel Seminario di Castellerio, incontro di formazione del clero diocesano.
Venerdì 15: alle 20 a Tolmezzo, Veglia dei giovani.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

COOPERATORI PAOLINI
Sabato 16 novembre, alle 15.15, nella casa delle Figlie di San Paolo in Via Marsala 13, a Udine, avrà luogo un nuovo appuntamento di formazione biblica dei Cooperatori Paolini, sul tema: «La chiamata di Paolo» Gal 1,13-17. L'incontro, aperto a tutti e guidato da don Stefano Romanello, si concluderà con la celebrazione della S. Messa in memoria del fondatore delle Paoline, don Giacomo Alberione.

SPIRITUALITÀ VEDOVILE
Il Movimento diocesano di spiritualità vedovile «Beata Elena Valentinis» organizza un incontro di catechesi e preghiera guidato da don Oscar Morandini giovedì 14 novembre, alle ore 15, nella chiesa di Santo Spirito a Udine. A seguire, S. Messa.

1 E 2 NOVEMBRE. Partecipate celebrazioni in tutta la Diocesi. Forte l'esortazione dell'Arcivescovo Mazzocato nella S. Messa di Ognissanti

«I santi della porta accanto ci incoraggiano a vestirci d'amore»

«Alla comunione dei santi partecipiamo anche noi, ognuno di noi. Vi siamo stati ammessi il giorno in cui abbiamo ricevuto il battesimo. Da quel momento niente e nessuno può staccarci da Gesù, neppure la morte che, pure, rompe inesorabilmente ogni legame umano». Lo ha detto l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato nell'omelia della messa che ha celebrato venerdì 1 novembre, in Cattedrale a Udine, in occasione della solennità di Ognissanti.
«Pensiamo a qualunque santo conosciamo e scopriamo che ha speso la sua vita per purificare il cuore, i desideri, le azioni da ogni ombra di vizio e di peccato e giungere al momento della morte portando una veste candida, la veste dell'amore che aveva ricevuto da Gesù nel battesimo – ha aggiunto l'Arcivescovo –. Così i Santi hanno attraversato vittoriosi la morte e sono entrati in quella comunione». «Questa moltitudine forma un popolo di persone felici, riunite attorno al Trono di Dio e all'Agnello, che è Gesù, immolato sulla croce, risorto dai morti. Si capisce che sono persone felici perché cantano assieme e a gran voce un inno di vittoria».
Ricordando i santi "minori", non canonizzati dalla Chiesa, cioè i santi della "porta accanto", come li chiama Papa Francesco, l'Arcivescovo ha invitato a farne memoria: «Ci renderemo conto che abbiamo vissuto accanto a qualcuno di questi santi. Personalmente ne ricordo molti, iniziando da mia mamma. Anch'essi hanno purificato la loro vita nella dedizione fedele e quotidiana, nel sacrificio per gli altri, nella preghiera». «Essi ci incoraggiano a tenere vivo l'unico programma di vita per cui val la pena di spendere l'esistenza: conservare pura la veste bianca che abbiamo ricevuto nel battesimo, liberandoci dai vizi e rivestendoci di amore».
Dall'Arcivescovo, infine, l'invito a rinnovare

«questo impegno che è possibile vivere in qualunque condizione, stato di vita o professione si trovi». «Saremo presenze preziose nella nostra società perché solo i Santi rendono migliore il mondo».
Nel pomeriggio, l'Arcivescovo ha presieduto i vespri solenni nella chiesa dei Santi Giovanni Battista e Vito, nel cimitero monumentale di Udine. Poi, la benedizione delle tombe, assieme ai parroci della città e alla presenza delle autorità cittadine.

V.Z.

Dopo il Battesimo, incontri per genitori al Carmine

Nella Collaborazione pastorale delle parrocchie del Carmine, San Paolino e Laipacco, la comunità cristiana non lascia soli i genitori che hanno battezzato i loro bambini ma li accompagna nel compito di educare alla vita cristiana i figli negli anni che precedono il catechismo. Si tratta di alcuni incontri all'anno durante i quali viene ripreso il significato del Battesimo calandolo nella vita famigliare e nella relazione educativa. Il prossimo incontro si terrà domenica 10 novembre alle ore 16 nella parrocchia del Carmine con appuntamento nel cortile dell'oratorio. Sono invitati i genitori delle tre parrocchie che hanno battezzato i loro bambini negli ultimi 5 anni. Tema dell'incontro è «L'attesa».

Si celebra la Giornata del Ringraziamento

Si celebra la seconda domenica di novembre anche nell'Arcidiocesi di Udine la Festa del Ringraziamento, per una azione di grazie a Dio, autore di ogni dono e di ogni bene e un richiamo al dovere religioso di rispettare, custodire e lavorare la terra, madre generosa di nutrimento per tutti gli uomini.
In molte parrocchie l'appuntamento sarà vissuto nella giornata di domenica 10 con la benedizione dei frutti della terra e dei mezzi agricoli; a Udine, la 69ª «Giornata del ringraziamento» organizzata insieme a Coldiretti provinciale, sarà celebrata sabato 16 nella Basilica delle Grazie con una S. Messa presieduta dal Vicario generale, mons. Guido Genero, affiancato dal consigliere ecclesiastico dell'associazione, don Gianni Molinari.

PAROLA DI DIO

Tutti vivono per Lui

10 novembre 2019
Domenica XXXII
del Tempo ordinario

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: 2 Mac 7, 1-2.9-14; Sal 16; 2 Ts 2,16-3,5; Lc 20, 27-38.

L'evangelista Luca narra nel suo ventesimo capitolo del dialogo tra il Figlio di Dio e i ricchi e colti sadducei; essi che, diversamente dai farisei, non credevano nella risurrezione dei morti, pongono al Maestro un quesito in merito proprio alla risurrezione finale affinché Colui che è Sapienza infinita cada nel ridicolo. Sono uomini il cui cuore non è più disponibile all'ascolto, essi sì «hanno orecchi ma non odono»; chiedono risposte rispetto a ciò che non credono, in essi non c'è apertura, non c'è disponibilità, al punto che la domanda che esprimono non dice la verità di ciò che credono in cuore. Essi domandano: «C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie». Incontriamo così la risposta dell'Altissimo che, pur conoscendo il loro cuore e la falsità della domanda, risponde con delicata autorevolezza, mostrando ancora una volta l'immensa pedagogia divina che offre costantemente occasioni anche nei contesti più contraddittori. Dio tenta il possibile affinché l'uomo indurito apra il suo cuore all'ascolto. Ed ecco che la risposta svela parte del grande mistero che anche ognuno di noi vivrà al termine della propria vita. Il Signore ci dice che la beatitudine eterna non è semplicemente il prolungamento di questa vita, di ciò che abbiamo vissuto nel nostro pellegrinaggio terreno. Il Signore parla di una dimensione "altra"; una dimensione in cui i rapporti vissuti in questo mondo non vengono cancellati ma purificati, in cui Dio è il solo centro verso cui tutto è rivolto; potremmo dire che sì ci rivedremo ma non secondo la nostra logica bensì secondo quella di Dio che ora non possiamo cogliere sino in fondo. Cristo, nel suo lungo cammino terreno, ha illuminato questo mistero quando agli apostoli dice: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io»; all'invocazione del ladrone pentito in croce il Signore risponde: «Oggi sarai con me nel paradiso». Ancora una volta, di fronte alle grandi domande del cuore, invochiamo il dono dell'umiltà affinché ognuno di noi cerchi le risposte e le certezze confrontandosi con la testimonianza autentica del Vangelo, dove la voce di Cristo continua a proclamare nel nostro tempo che «Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui». Scriveva Padre Turoldo: «Dio, per te non esiste la morte\ noi non andiamo a morte per sempre\ il tuo mistero trapassa la terra\ non lascia il vento dormire la polvere».

don Davide Gani

le Notizie

DIACONI. Formazione permanente, ecco il calendario

La comunità diaconale diocesana si è riunita a Basiliano, sotto la guida di mons. Dino Bressan, per l'incontro di programmazione per il prossimo anno liturgico. Nell'occasione è stato stilato il calendario dei vari appuntamenti di formazione in programma. Domenica 17 novembre, Castellerio, ore 15:30-19, "La salvaguardia del creato: teologia ed ecologia". Domenica 15 dicembre, ore 15-18, Ritiro spirituale di Avvento e visita a "La Bibbia a cielo aperto", a Cercivento. Domenica 12 gennaio 2020, a Castellerio, ore 15:30-19, "La liturgia festiva in assenza di celebrazione eucaristica". Domenica 16 febbraio, a Castellerio, ore 15:30-19, approfondimento sul documento "Fratellanza umana per la pace e la convivenza comune". Domenica 15 marzo, a Castellerio, ore 15:30-19, ritiro spirituale di Quaresima. Martedì 28 e mercoledì 29 aprile, pellegrinaggio a Concesio e a Brescia. Domenica 17 maggio, ore 15:30-19, "La salvaguardia del creato: l'enciclica Laudato si'". Sabato 20 giugno, ore 8-12:30, incontro annuale della comunità diaconale con l'Arcivescovo. Partecipano anche aspiranti e candidati al diaconato assieme alle consorti. Da martedì 1 a venerdì 4 settembre a Castellerio, esercizi spirituali per la comunità diaconale (anche aspiranti e candidati al diaconato).

MISSIONI. Padre Casadei dall'Amazzonia colombiana

Venerdì 8 novembre, alle 18.30 nel Centro missionario diocesano in via Treppo 3, si terrà un incontro con padre Angelo Casadei, missionario della Consolata a Puerto Leguizamo, nell'Amazzonia colombiana. P. Casadei racconterà dei problemi e delle bellezze della foresta amazzonica colombiana e mostrerà immagini e situazioni dei popoli che la abitano. La missione di Puerto Leguizamo è fra le mete possibili per coloro che vogliono fare un'esperienza di missione all'estero tramite il corso "Solidarietà per azioni".

Giovani

«I nuovi adolescenti sono diversi dai Millennials». Daniela Marzara a Udine per incontrare sacerdoti, catechisti ed educatori

Svogliati? Pigri? Sono gli adulti a vederli così

Li vedete svogliati, passivi, con scarsa voglia di mettersi in gioco? Guardate con più attenzione o, meglio, aprite gli orecchi. Gli adolescenti traboccano di voglia di vivere e di realizzarsi, sono aperti al cambiamento e pronti a diventarne attori. «Spesso l'immagine stereotipata che abbiamo di loro non è frutto di informazioni di prima mano, ma derivata dalla visione che hanno gli adulti. Mettiamoci in ascolto e lo scopriremo». Parola di **Daniela Marzana**, psicologa, docente all'Università Cattolica Sacro Cuore e ricercatrice all'Istituto Toniolo, che giovedì 14 novembre terrà una relazione a Castellerio nell'ambito del ciclo di incontri di formazione per i sacerdoti della diocesi e la sera precedente, mercoledì 13, alle 20, interverrà nel Centro Paolino d'Aquileia a Udine, ad un incontro organizzato dalla Pastorale giovanile diocesana e rivolto a catechisti ed educatori. Tema cruciale, quello del coinvolgimento dei giovani, in tempi in cui – come ricorda l'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato invitando i sacerdoti all'incontro – le parrocchie, in particolare, sono chiamate ad uno slancio missionario verso le nuove generazioni.

«Il desiderio di protagonismo dei giovani è difficile da rilevare per gli adulti, ma molto presente», spiega Marzana. Lo dimostra una recente indagine realizzata dall'Istituto Toniolo che ha sottoposto in tutta Italia a interviste e questionari oltre 8 mila adolescenti, la cosiddetta "Generazione Z".

Prof. Marzana, in cosa sono diversi gli adolescenti di oggi dai "Millennials", che ormai sono i giovani adulti?

«La cosiddetta "Generazione Z" vive una disillusione più profonda. I loro fratelli maggiori erano partiti da una certa idea di futuro, che il mondo, in qualche modo, ha poi stroncato, portandoli a guardare con sfiducia al mondo politico, sociale e lavorativo. Gli adolescenti di oggi, invece, lo hanno saputo in partenza che il mondo si muoveva così: con gran velocità, flessibilità, con cambiamenti sempre alle porte. Sono molto consapevoli delle difficoltà che hanno da vivere, ma con voglia di mettersi in gioco».

Hanno risorse sufficienti per farlo?

«Siamo abituati a guardare all'adolescenza come a una fase dalla connotazione negativa, a mettere l'accento sui problemi e meno sulle competenze di cui gli adolescenti sono portatori, ma spesso non si tratta di ambiti così distanti: un problema può diventare una profonda risorsa. Pensiamo al fatto di essere veri nativi digitali: sebbene questo passaggio, se non gestito correttamente, possa diventare fonte di pericoli, la sfida della digitalizzazione è davanti agli occhi di tutti e negli adolescenti di oggi c'è una grande risorsa da questo punto di vista. Anche il loro essere una generazione vicina al cambiamento, e più capace di gestirlo di quella degli adulti, è una risorsa di fronte all'estrema flessibilità richiesta nel momento storico che stiamo vivendo. Questa flessibilità rischia di diventare precarietà, ma se ben gestita si trasforma in valore».

La fatica è degli adulti che non riescono a stare al passo?

«Gli adulti fanno più fatica perché sono stabili nelle loro scelte e per loro la stabilità è, spesso, un valore assoluto. Oggi però assistiamo a dei mutamenti enormi: del mercato, del mondo del lavoro, della comunicazione, della vita. I giovani sono avvantaggiati, perché più vicini a queste logiche, ma questo pone una questione di comunicazione tra le generazioni. Non è una novità, intendiamoci, eppure in un momento storico come questo appare più evidente che mai».

Gli adulti devono arrendersi al fatto di non poter essere più dei punti di riferimento?

«Al contrario. L'indagine dell'Istituto Toniolo da un lato punta i riflettori su una generale crisi delle appartenenze (dalla quale la Chiesa non è esente), dall'altro dimostra anche che il bisogno degli adolescenti di avere dei punti di riferimento non è in discussione. Sono loro per primi a dirlo».

La Chiesa che ruolo può avere?

«La Chiesa può sicuramente tornare ad essere un punto di riferimento forte, divenendo un contesto dove esprimere protagonismo e progettualità. Lo stesso vale per la famiglia, naturalmente, e gli altri ambiti educativi. Ma per realizzare ciò c'è bisogno di adulti in grado di accompagnare senza dirigere eccessivamente. Le famiglie, ma più in generale gli adulti, in particolare in Italia, sono iperprotettivi nei confronti dei ragazzi e adolescenti. La fiducia, invece, per esprimersi, deve essere bidirezionale».

Da dove partire per cercare un contatto con gli adolescenti?

«La prima cosa, per nulla banale e molto poco praticata, è l'ascolto. I giovani, proprio per la loro "distanza" dal mondo degli adulti e per la diversità di "background", ancora prima che indirizzati, orientati e supportati, vanno ascoltati. Hanno molto da dire e sono più consapevoli di quello che ci appaiono. Soltanto da un buon ascolto si può partire per costruire un'alleanza».

Valentina Zanella

IL TEOLOGO RISPONDE

Bersaglio sbagliato

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Gentile mons. Qualizza, mi verrebbe quasi da giocare tra bersaglio e Bergoglio, se non si trattasse di cosa molto seria e preoccupante. Che contro la Chiesa, ed in specie il Papa, ci fosse sempre qualcuno pronto a colpire non fa notizia, perché così è da sempre. Ma che ora l'artiglieria venga dal fuoco così detto "amico" non fa proprio piacere. È noto a tutti che sono comparsi libri e libelli contro papa Francesco, attribuendogli cose mai dette e addirittura mettendo in dubbio la legittimità della sua elezione. A dire il vero, la notizia è antica, perché si sposta al 1958, con l'elezione, ritenuta nulla, di papa Giovanni, per accomunare poi tutti i successivi, fino ad oggi. Mi domando come è possibile sostenere nella Chiesa simili posizioni e su che cosa si basano? Resto veramente deluso da queste affermazioni e mi domando che fine abbia fatto l'impegno della Chiesa, tutta, ad aprirsi e ad aprire a tutti i tesori del Vangelo. Mi pare che si desideri solo il male della Chiesa.

Dario Vinci

Come prima idea, mi viene la parola di Gesù che diceva: se hanno chiamato Belzebù il maestro, lo stesso faranno con i discepoli e, direi, con maggiore facilità. Certo, rimango anche io stupefatto delle accuse che vengono rivolte al Papa da coloro che sono chiamati ad essere suoi stretti collaboratori. Dalle loro parole appare chiaro che hanno un'idea di Chiesa che rifiuta a occhi chiusi l'ultimo concilio, ben spendo che il concilio è la base della Tradizione nella Chiesa. Non ce n'è un'altra.

Ora il concilio ci obbliga a leggere "i segni dei tempi", come diceva papa Giovanni nella profetica enciclica "Pacem in Terris" del 1963. E questi segni, mediante i quali leggere e attuare il Vangelo oggi, sono i fatti importanti che hanno segnato il secolo XX: fine del colonialismo, emancipazione degli operai e delle donne. A questi bisogna aggiungere i cambiamenti sociali nei popoli, nella famiglia, nell'economia, nella religiosità. Fermandoci solo alla famiglia e alla religiosità, si aprono dinanzi a noi praterie sterminate di lavoro, di impegno, per trovare risposte nuove a problemi inediti che ci hanno colti perfino di sorpresa.

Papa Francesco questi problemi li ha indicati, li richiama quotidianamente, perché sono il luogo della nuova ed antica evangelizzazione. È con questo spirito che ha affrontato in due sinodi i problemi ed i drammi della famiglia. Egli vuole andare incontro alle persone, senza trascurare i principi, perché sono le persone che hanno bisogno di vivere e di realizzare una vita umanamente degna. Questo primato della persona concreta e non astratta va tenuto in somma considerazione, come ricordava ai suoi tempi san Tommaso d'Aquino, non l'ultimo dei teologi.

C'è stato poi un grande subbuglio per la questione del celibato dei preti, ben sapendo che esiste una diversa tradizione per i cattolici di rito orientale. Ma perché accapigliarsi tanto, quando le lettere paoline a Tito e Timoteo parlano di vescovi e diaconi tranquillamente sposati, anzi buoni vescovi, se buoni padri di famiglia. Teniamo conto della differenza dei tempi e delle culture, ma siamo più tolleranti e non ascoltiamo solo noi stessi.

m.qualizza@libero.it

Fontanini a Casellati: «A Udine l'Agenzia europea per le lingue regionali»

«Oggi il Friuli, come ogni altra regione, è tagliato fuori dai processi decisionali e dalle strategiche fasi di elaborazione delle politiche di coesione europea. Ecco perché guardo con particolare favore ai lavori del Comitato europeo per le Regioni per lo sviluppo di una sussidiarietà attiva, nell'auspicio che si traducano quanto prima in una più funzionale revisione degli ambiti di competenza di tutti i soggetti coinvolti». L'ha detto la presidente del Senato della Repubblica, Maria Elisabetta Casellati, nella tappa udinese della sua visita in Friuli per il 4 novembre, giornata dell'Unità nazionale e delle forze armate. A palazzo Belgrado, nel capoluogo friulano, Casellati ha incontrato le autorità regionali e gli amministratori locali, ricevuta dal presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, e dal sindaco, Pietro Fontanini. «Parole di prospettiva e coraggio» le ha definite Zanin, ricordando che gli amministratori locali «rappresentano l'elemento più importante della tenuta costituzionale e civile della nostra realtà regionale». Fontanini, da parte sua, dopo aver ricordato che il Friuli rappresenta la minoranza linguistica più numerosa in Italia, ha auspicato il sostegno delle istituzioni dello Stato perché a Udine trovi sede l'Agenzia europea per le lingue regionali.

Liste d'attesa in sanità? Scatta il rimborso

Il piano della Regione per ridurre i tempi

«Se una prestazione regolarmente prescritta non verrà assicurata entro i tempi stabiliti, il cittadino potrà rivolgersi all'Azienda sanitaria inadempiente, avendo il diritto al rimborso delle spese sostenute; al contempo, i vertici delle Aziende stesse non si vedranno riconosciute le retribuzioni nelle parti variabili e saranno passibili di risoluzione contrattuale».
Queste le principali novità contenute nel Piano regionale per il governo delle liste d'attesa, adottato dalla Regione su iniziativa del vicepresidente con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Le Aziende sanitarie e gli Irccs avranno ora 60 giorni di tempo per dotarsi di un nuovo programma attuativo aziendale o per aggiornare quello in vigore. «L'adozione di un Piano regionale – spiega Riccardi – trae origine dalla volontà di armonizzare le indicazioni contenute nel Piano nazionale con le esigenze specifiche del Friuli Venezia Giulia».
Nel piano viene inserita la definizione di «primo accesso», che indica la prima visita o il primo esame diagnostico, affiancata da «altro accesso» che indica le prestazioni successive.
Per l'urgenza, in relazione alla gravità, la prestazione dev'essere garantita entro 72 ore (in caso di situazioni critiche il paziente va indirizzato al Pronto Soccorso); la priorità «breve» avrà 10 giorni massimi di attesa, quella differibile di 30 per le visite, 60 per gli accertamenti diagnostici; per le prestazioni programmate i tempi si accorciano dai 180 giorni ai 120, a partire dall'1 gennaio.
L'utente sarà tenuto ad accedere al sistema di prenotazione non oltre le 72 ore, in presenza di una priorità definita dal suo medico urgente; 4 giorni in caso di priorità breve, 30 per la differita, 120 per la programmata. Quanto alle prestazioni con priorità programmata entrerannno nel sistema di monitoraggio nazionale. Oltre alle 43 soggette a monitoraggio previste a livello nazionale, l'amministrazione individuerà ulteriori interventi di interesse regionale.
La disciplina della libera professione «intramoenia» rientra tra i possibili strumenti di governo delle liste d'attesa; le singole aziende dovranno pertanto disciplinare percorsi e meccanismi in coerenza con i tempi massimi d'attesa approntando un piano dettagliato per la definizione dei fabbisogni di personale e tecnologie relativi alla diagnostica per immagini.
Inoltre, alle Aziende sarà chiesto di garantire la massima trasparenza e di promuovere l'informazione e la comunicazione sulle liste d'attesa, sulle modalità di accesso alla prenotazione delle prestazioni, sugli strumenti di garanzia in caso di sforamento dei tempi massimi e sui diritti e doveri dei cittadini.

Associazione Diritti del malato: «Bene, ma si assumano più medici»

«Giusto attuare il rimborso ed anche tagliare i premi ai dirigenti. Però le liste d'attesa sono dovute alla sproporzione tra l'offerta e la domanda. La soluzione è assumere più medici e infermieri, magari diminuendo gli amministrativi». Anna Agrizzi, presidente della sezione udinese dell'Associazione Tutela diritti del malato valuta positivamente le norme contenute nel Piano regionale per ridurre le liste d'attesa, ma evidenzia anche che per risolvere il problema serve nuovo personale.
Dal suo osservatorio Agrizzi percepisce la gravità del problema delle liste d'attesa. «L'anno scorso a Udine – spiega – abbiamo avuto un'ottantina di segnalazioni, per una ventina delle quali sono state avviate le pratiche di risarcimento danni poiché sono stati evidenziati danni sull'integrità della salute». I settori più in difficoltà sono l'oculistica («per una visita si deve attendere più di un anno, col risultato che in caso ad esempio di maculopatie la terapia arriva quando la situazione è già compromessa»), ma anche interventi chirurgici («10 mesi per i calcoli»).
Sicuramente, dunque, la possibilità del rimborso è positiva. «Era già prevista dalle norme nazionali, ma nei fatti a Udine finora è rimasta sulla carta», afferma Agrizzi, che però evidenzia come il rimborso «riguardi solo i 36 euro del ticket a fronte di costi molto alti delle visite private». Di qui la convinzione della necessità di aumentare il personale medico pubblico. Bene anche, secondo Agrizzi, il taglio dei premi ai dirigenti, «ma una delle priorità è ridurre i dirigenti e aumentare il personale nei reparti».

Stefano Damiani

Tempi ancora troppo lunghi per visite ed esami specialistici

Notizie flash

SERENI ORIZZONTI. Nominati i nuovi vertici

Simone Bressan, amministratore unico, Giorgio Zucchini presidente. Sono questi i nuovi vertici del Gruppo Sereni Orizzonti, dopo l'arresto del suo fondatore Massimo Blasoni, e di altri 8 dirigenti, per «truffa aggravata» al Servizio sanitario di sei regioni. «I nuovi organi amministrativi potranno assumere tutte le decisioni necessarie a garantire il benessere degli ospiti e a tutelare i livelli occupazionali», ha fatto sapere l'azienda in una nota.

CARMINE. Volontari per il doposcuola

Le parrocchie udinesi del Carmine, San Paolino e Laipacco cercano giovani e adulti volontari per il doposcuola dell'Oratorio del Carmine, rivolto a ragazzi delle scuole medie con problemi di rendimento. Si tiene martedì e giovedì dalle 14.30 alle 16.30. Per aderire rivolgersi al parroco, don Giancarlo Brianti. Tel. 0432/501465.

MUSEO DIOCESANO. Festa di San Martino

Domenica 10 novembre, alle 10 e alle 11.30, il Museo diocesano di Udine organizza «A San Martino si veste il grande e piccino». Mariarita Ricchizzi accompagnerà adulti e bambini alla scoperta del santo. Prenotazioni: 0432/25003; info@musdioc-tiepolo.it

Campoformido. «La Giunta blocca la rotonda»

Volantinaggio dell'opposizione. Il sindaco: «Prima ragioniamo sull'intero tratto di Pontebbana»

La Giunta Furlani non vuole la costruzione della rotonda all'incrocio tra la Pontebbana e la Provinciale 89, uno dei punti più pericolosi della viabilità di Campoformido, e «rischia di far perdere alla comunità oltre 950 mila euro, oltre ai 100 mila già spesi dal Comune per il progetto esecutivo e gli espropri». L'accusa è contenuta in un volantino che verrà distribuito in 5000 copie alle famiglie di Campoformido e firmato dall'ex sindaco Monica Bertolini, che ora siede nei banchi dell'opposizione (Progetto Comune), e dagli altri consiglieri di opposizione Laura Botti, Davide Zuliani, Elisa Mariuz (Progetto Comune), Paolo Fontanini (Uniti per il comune).
I firmatari affermano che «l'opera rischia di saltare perché la maggioranza ha chiesto una sospensiva con una lettera all'assessore Pizzimenti. La Regione quindi mai stipulerà la convenzione con il ministero per ottenere i fondi, già disponibili, dato il disinteresse del Comune. La sospensiva, quindi, altro non è che un tatticismo per nascondere questa volontà di non proseguire l'opera». Il volantino si conclude con l'appello: «Salviamo il progetto dall'immobilismo della Giunta Furlani!».
Il sindaco Erika Furlani, però, afferma che «non è stata richiesta formalmente nessuna sospensiva. Abbiamo invece sollecitato un incontro con Fvg Strade, che non è stato ancora fissato, per valutare un intervento su tutto il tratto di Pontebbana che attraversa il paese».
In realtà, a sentire l'assessore ai lavori pubblici, Oscar Olivo, l'obiettivo dell'incontro è proprio quello di «valutare l'opportunità di una sospensione dell'iter per un anno». Olivo, infatti, già nel programma elettorale si era dichiarato contrario alla rotonda – progettata dalla precedente amministrazione – che «sarebbe a soli 200 metri da quella prevista nel progetto della tangenziale sud» e «non risolverebbe il problema del traffico». Senza contare che metterebbe a rischio la sopravvivenza del secolare cedro del Libano dell'aiuola attuale. A Fvg Strade Olivo vuole chiedere la possibilità di deviare il traffico pesante dal centro, l'installazione di sistemi di videosorveglianza della velocità (sull'esempio di quello della Statale di Lignano). Quanto alla disponibilità dei fondi, Olivo afferma che «a noi risulta che il progetto esecutivo non sia stato ancora approvato e che quindi i soldi dello Stato al momento siano solo sulla carta». «Certo – conclude – se in un progetto unitario emergesse la necessità della rotonda non saremo noi ad opporci, purché si trovi il modo di salvare il cedro, simbolo del nostro paese».

S.D.

L'aiuola con il cedro secolare dov'è prevista la rotonda

Collina: la latteria presidio contro l'emigrazione

Il più storico caseificio turnario ricordato a Collina di Forni Avoltri. Negli anni '60 le latterie erano più di 600, oggi si contano con tre mani. Le poche rimaste stanno diventando presidio Slow Food

A Collina di Forni Avoltri sorse, nel 1880, la prima latteria sociale della regione, che segnò anche l'inizio della prima forma di cooperativa. Il merito dell'iniziativa lo si deve al maestro della scuola elementare di Collina, Eugenio Caneva, che riuscì a riunire i primi 38 soci.
Domenica scorsa, in paese, si è ricordato il maestro Caneva e i primi 100 anni della cooperativa. «Cooperare per Vivere: luoghi e pionieri della cooperazione in Friuli» è il significativo titolo del filmato presentato da Confcooperative; vi si racconta la nascita della cooperazione regionale, figlia del pensiero e dell'azione di "uomini speciali" come, appunto, Eugenio Caneva di Collina, mons. Fortunato De Santa, vescovo di Sessa Aurunca, originario di Forni di Sopra dove fondò nel 1900 la Cassa Rurale e la Cooperativa di consumo Santa Maria Assunta, la più vecchia della nostra regione, e Vittorio Cella di Verzegnis, che è stato sindaco del paese.
Il maestro Caneva avviò la latteria e la cooperativa per cercare di arginare il fenomeno dell'emigrazione dal suo paese, mettendo insieme quanti lavoravano il latte, molto spesso soggetti a speculazioni da parte dei grossisti.
La sua fu un'esperienza inedita che ben presto venne imitata sia all'interno dello stesso comune (pochi anni dopo, su esempio di quella di Collina furono istituite latterie anche a Forni e Sigilletto), e anche in tutto il resto della Carnia. Il maestro Caneva per i suoi meriti in Campo agricolo-caseario ottenne la croce di cavalierato. L'edificio venne interamente ricostruito negli anni '50. Merita riflettere su questa storia.
Nel 1885, quindi 5 anni dopo la costituzione di quella latteria, a Udine si teneva il primo concorso e congresso provinciale delle latterie nate nel frattempo. 20 anni dopo, queste strutture erano ormai 315 in Friuli-Venezia Giulia. Ci fu la guerra, tante imprese dovettero smettere, ma già nel 1919 furono riattivati 85 caseifici. Nel 1930 si contavano, in regione, ben 550 latterie attive per una produzione media di 1818 quintali di latte. Dieci anni dopo i caseifici risultavano 627 con 2145 quintali di latte in lavorazione. Arriva la seconda guerra mondiale e costringe 150 strutture a smettere. Ma negli anni del boom economico, il Friuli vanta addirittura 652 caseifici che lavorano una media annua di 3.705 quintali di latte.
Negli anni '80, invece, parte la ristrutturazione del settore lattiero caseario a tutto vantaggio delle mega strutture e, quindi, le piccole latterie vanno progressivamente a chiudere. Oggi si contano sulle dita di tre mani e sono un presidio slow food. È il caso, ad esempio, della Letteria di Campolessi, a Gemona.
Venerdì 8 novembre, alle 20.30 nel Cinema Sociale di Gemona, verrà proiettato il film documentario «Latte Nostro» di Michele Trentini sulle latterie turnarie di Campolessi e Peio, prodotto dall'Ecomuseo delle Acque del Gemonese e dall'Ecomuseo Val di Peio. Saranno presenti il regista e rappresentanti della Latteria di Campolessi e del Caseificio di Peio.
E sabato, alle 16, negli spazi del Lab Terremoto, in piazza Municipio 5, avrà luogo un incontro tra le latterie turnarie dell'arco alpino (Friuli, Trentino, Veneto e Slovenia), organizzato dall'Ecomuseo e Slow Food in collaborazione con il Comune. L'incontro è finalizzato alla redazione di un manifesto, una "carta dei princìpi" in cui le latterie turnarie possano riconoscersi e alla definizione di un logo di cui potranno fare uso.

Cave del Predil ha una nuova piazza

A Cave del Predil è stata inaugurata, domenica 3 novembre, in occasione della "Giornata d'Autunno", la nuova piazza della chiesa. Don Gabriel Cimpoesu ha celebrato la Messa e ha poi benedetto l'opera. Al taglio del nastro ha proceduto il sindaco, Renzo Zanette, con alcuni bambini. Quindi si è fatta festa, con il gruppo Krampus, che ha offerto castagne e ribolla; le donne del paese hanno portato ottimi dolci. «Nel nostro programma di riconversione economico-sociale della località mineraria, la riqualificazione dell'arredo urbano del centro del paese era uno dei punti qualificanti ed indispensabili per poter proporre una cittadina più bella, più in ordine, più accogliente - ha spiegato il sindaco -. Abbiamo investito ed ancora investiremo sul Parco internazionale geominerario, sulla messa in sicurezza della Miniera e sulle centraline idroelettriche, sulla valorizzazione del lago di Raibl, sul completamento del campo sportivo e sull'impianto di teleriscaldamento». Sono tutte infrastrutture che possono creare quel volano di sviluppo ed occupazione determinanti per la riconversione socio economica di Cave del Predil.
«Il mio sogno - ammette il sindaco - è che queste "potenzialità" possano essere gestite dai giovani cavesi, affiancati dalla tanta esperienza dei meno giovani che hanno contribuito negli anni a rendere "viva" la frazione e hanno lottato fino alla fine per difendere, non solo la loro Miniera dalla chiusura, ma anche il proprio posto di lavoro, la storia e il futuro di una comunità».
Quanto ai lavori pubblici, a Tarvisio, intanto, sono stati ultimati i lavori di realizzazione di due nuove vasche di accumulo di materiale lungo il canale cementato presente sopra la chiesa di San Michele e tra gli immobili ex ferrovia e le scuole di Tarvisio centrale. Un importante lavoro di prevenzione per mitigare la criticità idraulica, attraverso l'ampliamento della sezione di quelle esistenti, poco capienti, che si ostruivano in concomitanza di precipitazioni piovose di una certa entità, con la conseguenza di allagamenti delle aree e delle abitazioni limitrofe.

S. MARTINO, CONCERTI

Sono nove gli appuntamenti della diciottesima edizione de "I Concerti di San Martino", la storica rassegna musicale istituita dal compianto compositore Giovanni Canciani (1936-2018) per concerti che si terranno da domenica 10 novembre a giovedì 19 dicembre tra Tolmezzo e Cercivento.
La tradizionale manifestazione d'autunno organizzata da "Gli amici della Mozartina" ospita ben quattro riconosciute orchestre, numerosi cori e formazioni da camera e solisti per una rassegna dedicata al grande artista della Carnia.
Con la direzione artistica di Alessio Screm e Daniel Canciani Procházka, i Concerti si inaugurano domenica 10 novembre alle 16 nel Duomo di Tolmezzo, con l'Orchestra San Marco di Pordenone diretta da Gaetan Nasato Tagné e il Coro del Friuli Venezia Giulia preparato da Cristiano dell'Oste. Cantate di Bach.

Somplago. S. Antonio è tornato nella Centrale

La statuetta di Sant'Antonio è tornata nella Centrale Idroelettrica A2a di Somplago, precisamente nell'atrio della galleria che conduce alla sala macchine. Probabilmente il terremoto del 1976, o altre cause accidentali, avevano ridotto in numerosi pezzi la sacra immagine del Santo, la cui notorietà e devozione sono ancora vive sul territorio (in particolare a Gemona, "capitale" regionale della devozione a Sant'Antonio, a Bordano e, ancor prima, sul Monte San Simeone, dove Sant'Antonio è ricordato fin dal 1300). Il complesso compito di ricomposizione della statuetta in gesso è stato possibile grazie all'opera volontaria dell'artista Ferdinando Morocutti di Amaro. Così, il Sant'Antonio ha ripreso vita tornando ad essere una presenza di aiuto morale, spirituale ed umana per quanti si rivolgono a lui. Gli operai della A2a hanno partecipato con entusiasmo alla ricollocazione e benedizione impartita dal parroco, don Giampietro Bellini, e resa possibile, in particolare, dalla collaborazione dell'ingegnere Luca Dotti.

La benedizione di don Giampietro Bellini

AMPEZZO. A lezione di... storia del territorio

L'Amministrazione comunale di Ampezzo, in collaborazione con la Pro loco Tinisa, ha voluto dedicare una sessione formativa sulla storia del territorio agli studenti dell'Istituto comprensivo Alta Val Tagliamento, chiedendo la collaborazione della società A2A. Nella Scuola primaria di Mediis più di 70 studenti sono stati coinvolti in un laboratorio incentrato sui temi della sostenibilità. Nella centrale di Plan del Sac si è tenuta una lezione sull'energia rinnovabile.

TARVISIO. Sci, la nuova stagione in anticipo

La Regione, con l'assessore alle Attività produttive e Turismo, Sergio Bini, spera di poter aprire la nuova stagione dello sci dal primo dicembre, quindi anticipando di qualche giorno la data programmata del 7, vigilia dell'Immacolata. Il tutto nell'auspicio che anche la neve anticipi il suo arrivo.
A Sappada, intanto, ci si sta prepando ad un rilancio con gli impianti che stanno per passare alla Regione Friuli-Venezia Giulia. Nasce così il 6° Polo sciistico regionale.

Ora la «Riserva di Biosfera» si fa operativa

Dopo il riconoscimento da parte dell'Unesco si è ora insediato il Comitato di gestione

Un territorio che si trova all'incrocio di tre zone biogeografiche e aree culturali. Una collocazione questa che ha prodotto una ricchissima biodiversità, ma anche il mantenimento di radicate tradizioni popolari. E su entrambi questi fronti c'è l'intenzione di fondare percorsi di sviluppo sostenibile, anche in una logica transfrontaliera. Sulla base di queste specificità, nei mesi scorsi, era stata accolta da parte dell'Unesco, la candidatura a nuova «Riserva della biosfera» di un territorio di undici comuni friulani – Artegna, Chiusaforte, Dogna, Gemona del Friuli, Lusevera, Moggio Udinese, Montenars, Resia, Resiutta, Taipana e Venzone – riuniti attorno al Parco naturale delle Prealpi Giulie.
Ora un nuovo passo è stato compiuto per un futuro all'insegna del «fare rete» col territorio. Si è infatti insediato ed è ora operativo il Comitato di gestione composto dal Consiglio direttivo del Parco, dai sindaci dei Comuni del parco e di quelli coinvolti nella riserva, da un ulteriore rappresentante per il Comune di Resia, da tre esperti e due rappresentanti di categoria nominati dalla Regione. Costituito da 17 componenti e presieduto dal presidente del parco delle Prealpi Giulie, il Comitato di gestione definirà le linee di indirizzo, gli obiettivi annuali e pluriennali, le strategie e le risorse attivabili. Ogni decisione sarà assunta dopo aver raccolto il parere degli organi consultivi rappresentati dalla Consulta delle associazioni di categoria compresi gli Ecomusei, dalla Consulta dei giovani e dal Comitato tecnico-scientifico che sarà costituito da cinque rappresentanti indicati dalle università di Udine e Trieste, dai Musei di storia naturale della regione e dal mondo della cultura. Con la «Riserva della biosfera Alpi Giulie» salgono a 19 i territori italiani iscritti nelle riserve Mab, «Man and the biosphere» («L'uomo e la biosfera») dell'Unesco, un programma scientifico intergovernativo avviato nel 1971 per promuovere su base scientifica un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello sviluppo sostenibile. Attualmente questa rete mondiale comprende 701 «Riserve della biosfera» (incluse 21 transfrontaliere), in 124 Paesi, di cui 19, appunto, in Italia.

Il parco naturale delle Prealpi Giulie è riserva di biosfera (foto di Daniele Buttolo).

L'Unesco dunque ha riconosciuto i grandi valori naturalistici dell'area, associati alle attività svolte da Parco, amministrazioni locali, Ecomusei ed associazioni in ambito di sviluppo ecocompatibile e di educazione alla sostenibilità. «Un risultato – secondo il presidente del Parco, Andrea Beltrame –frutto del lavoro iniziato dal Parco naturale delle Prealpi Giulie nel 2011 e che ha portato al riconoscimento di un'area importante per l'equilibrio fra l'uomo e la natura. Si tratta di uno strumento significativo per lo sviluppo futuro del territorio, un laboratorio dove gli uomini di buona volontà possono esprimersi in tutta libertà per cercare le migliori soluzioni per il benessere e il futuro delle nuove generazioni».

Anna Piuzzi

Ferriere Nord, Pittini impugna la sanzione

Nuovo tassello di una storia giudiziaria che si trascina ormai da trent'anni

Sembra non avere fine la storia, iniziata nel 1989, che vede contrapposta la Commissione europea e 8 grandi produttori di acciaio italiani, tra cui la friulana Ferriere Nord di Osoppo. Il 4 luglio di quest'anno, infatti, la Commissione europea, per la prima volta nella storia dell'Antitrust comunitaria, ha adottato una decisione sanzionatoria (dimezzata in ragione del tempo passato, appunto tre decenni), su un presunto cartello che, dal dicembre 1989 al luglio 2000, avrebbe coinvolto otto produttori italiani di tondo per cemento armato, aggiungendo un altro tassello a una lunga saga che ormai, tra sentenze e decisioni riadottate, si trascina dal 2002. Con la decisione più recente sono state comminate multe nei confronti di Alfa Acciai e Valsabbia Investimenti-Ferriera Valsabbia, Feralpi Holding, Ferriere Nord e Partecipazioni Industriali (ex Riva Fire), per un totale di 16 milioni di euro. Questa decisione si aggiunge ad altre due precedenti. Ora Ferriere Nord, rappresentata e difesa dallo studio legale padovano Donà-Viscardini con un team composto dagli avvocati Wilma Viscardini, Gabriele Donà e Barbara Comparini, ha impugnato la terza decisione che commina una sanzione di 2 milioni 237 mila euro. Dalla società controllata dalla famiglia Pittini nessuna dichiarazione ufficiale. Due anni fa Bruxelles restituì 3,5 milioni di euro a causa dell'annullamento, da parte della Corte di giustizia europea, delle precedenti multe, per le quali l'acciaieria di Osoppo aveva già sborsato la cifra richiesta. Il Tar del Lazio, nel giugno del 2018, aveva invece annullato la super multa, 43 milioni di euro (il 4% del fatturato) alla Pittini per il presunto "cartello" sui prezzi dell'acciaio.

Lo stabilimento Ferriere Nord a Osoppo

VENZONE

Appuntamento con l'antiquariato

Domenica 10 novembre torna a Venzone, l'amatissimo appuntamento con il mercatino dell'usato, antiquariato e del collezionismo. All'interno della cinta muraria ci saranno i numerosi espositori provenienti dal Nordest, da Austria e Croazia che hanno aderito a questa iniziativa con articoli esclusivamente di seconda mano. Si potranno trovare libri usati, mobili antichi, dischi, giochi e giocattoli, pezzi di ricambio, macchine fotografiche, monete, francobolli, fumetti, cartoline, orologi, ceramiche, oggettistica varia e attrezzi di una volta. I banchi saranno aperti dalle ore 8 alle 18.

GEMONA

Torna la «Festa del formaggio»

In programma da venerdì 8 a domenica 10 novembre torna l'appuntamento con «Gemona, formaggio e dintorni», giunta quest'anno alla sua 20ª edizione. L'evento è nato per valorizzare la produzione casearia locale e regionale, con particolare attenzione alle latterie turnarie. La festa è quindi dedicata a un'eccellenza locale, il formaggio appunto, che veniva prodotto, fino a un decennio fa, dalle latterie turnarie diffuse nel Gemonese, e che ora continua a essere un prodotto di punta della regione, tanto da essere diventato un presidio Slow Food. Numerosi gli stand e le iniziative nel centro di Gemona, come la mostra-mercato dei produttori lattiero-caseari regionali e italiani, il mercato delle tipicità enogastronomiche regionali sia del Friuli che di altre regioni e il mercato della terra e artigianale, con la partecipazione di aziende agricole del territorio. Ancora, il mercato di Campagna Amica, con le aziende agricole fidelizzate, i Laboratori del Gusto e molto altro.

TRICESIMO

Si presenta il volume su mons. Giuseppe Ellero

È in calendario per venerdì 8 novembre alle ore 18 nella sala consiliare di Tricesimo la presentazione del saggio in ricordo di mons. Giuseppe Ellero (1866-1925) che contiene gli scritti di Elpidio Ellero, don Domenico Zannier e mons. Diego Causero. Interverranno il sindaco, Giorgio Baiutti, l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. La presentazione sarà a cura di Laura Sebastianutti. La serata sarà inoltre allietata dall'accompagnamento musicale di Gianfranco Lugano. L'iniziativa è promossa da «Memorie Tricesimane» con il patrocinio del Comune e della Pieve arcipretale di «Santa Maria della Purificazione».

A Tarcento asfaltature per 600 mila euro

Asfaltature per quasi 600 mila euro a Tarcento. L'amministrazione Steccati prosegue infatti nella realizzazione degli interventi di sistemazione della strade cittadine. Guardando complessivamente al 2019 si parla di un investimento di 582 mila euro, di cui 412 mila di fondi propri comunali e i restanti con l'uso di fondi regionali e statali. Nel dettaglio, sono stati asfaltati 34.800 metri quadrati e ben 21 tratti stradali che hanno interessato le vie Dei gelsi, Degli usignoli, Belvedere, Erba, Noglareda, Malignani, Zimor, Delle cascate, Villin, Pasubio, Bartolo Lucano, Morgante, Pasquali, Del parco, Del castello, Bueriis, Tighel, Zorutti, e Zardini. Non si tratta solo di sicurezza e buona percorribilità della viabilità che si trova in condizioni precarie, ma anche di un ottimo biglietto da visita per i numerosi turisti che giungono nella «perla del Friuli». È stato garantito – fa sapere l'Amministrazione – un occhio di riguardo alle numerose frazioni del comune, specie dove non si interveniva ormai da tempo.

Brazzacco, devozione per San Leonardo

È una storia antica quella del castello di Brazzacco, a Moruzzo. Si suppone infatti che l'insediamento esistesse già dal 983, quando l'imperatore Ottone II confermava al patriarca Rodolado i famosi possedimenti di Udine, Braitan, Groagno, Buja e Fagagna. Tante le vicissitudini, fino al Trecento quando divenne possesso dei signori di Savorgnano di Brazzà e Cergneu che nel secolo successivo ottennero l'intero feudo. Altrettanta storia abita tra le pareti della cappella di San Leonardo, risalente al 1100 e costruita probabilmente come un oratorio lungo la cinta muraria a sud del castello. L'edificio fu sempre aperto al culto e riattato in parte infinite volte nel corso della storia.
Il 6 novembre ricorre non solo la festa dedicata a San Leonardo – liberatore dei prigionieri e degli schiavi –, la famiglia Brazzà, Pirzio-Biroli, infatti, ricorda anche il ritorno, in questa stessa data, di Fey von Hassell, moglie di Detalmo Pizio Biroli, dalla brutale esperienza dei campi di concentramento di Stutthofm Buchenwald e Dachau. Mercoledì 6 novembre alle 17.30 nella cappella di San Leonardo sarà celebrata una Santa Messa presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, a cui parteciperanno anche i bambini e ragazzi delle scuole.

Anna Piuzzi

Notizie flash

MAJANO
Maravee Object

Venerdì 8 novembre alle 19 torna, nella splendida cornice del Castello di Susans, a Majano, l'atteso appuntamento con il Festival di arte contemporanea «Maravee Object» con l'evento di apertura «Esplosi e ricreati». Ad esibirsi, tra gli altri, Fabiano Fantini e Aida Talliente. Videomapping a cura del Liceo Artistico Sello. La mostra resterà visitabile fino al 17 novembre dalle 15 alle 19.

COSEANO
Musiche d'inCanto al via

Al via l' 11ª rassegna «Musiche d'inCanto» organizzata dall'omonimo Coro di Coseano che ha come obiettivo la ricerca ed esecuzione di opere musicali per coro – anche inedite – con accompagnamento orchestrale, evidenziando in particolare la produzione di autori friulani. Primo appuntamento sabato 9 novembre alle 20.30 nella chiesa di San Giacomo a Coseano. Saranno messi a confronto due lavori del maestro Gabriele Saro, tra i più apprezzati ed eclettici compositori nostrani. Accanto al coro ci sarà la corale «Synphònia» di Gris Cuccana diretta da Patrizia Dri. Seguiranno i concerti del 24 novembre a San Vito di Fagagna e il 30 a Gris e Cuccana.

Claudia Contin A San Daniele

Continuando il lavoro iniziato sull'art. 9 della Costituzione («La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura»), l'Associazione «Per la Costituzione», con la Biblioteca Guarneriana, organizza un ciclo d'incontri dedicato alla figura e all'opera di Leonardo da Vinci. Primo appuntamento lunedì 11 novembre alle 18 in Guarneriana, con l'attrice Claudia Contin Arlecchino che tratterà il tema «La fisiognomica grottesca da Leonardo alla Commedia dell'Arte». L'autrice e ricercatrice parlerà del ritratto caricaturale, impietosamente ironico di Leonardo antesignano della storia espressiva-grottesca degli studi artistici successivi.

Leonardo Da Vinci

SAN DANIELE DEL FRIULI | Record di nascite

Ben 23 bimbi nati in 72 ore

È «boom» di nascite all'ospedale di San Daniele: in 72 ore sono venuti al mondo ben 23 bambini: 8 maschi e 15 femmine. Si tratta di un fatto del tutto straordinario, mai verificatosi prima d'ora. Gli arrivi delle prime partorienti già la settimana precedente, ma i parti sarebbero iniziati dalle prime ore del mattino di lunedì per continuare ininterrottamente fino a giovedì notte. In reparto si raconta che le tre sale parto sono state in attività continua con, in alcuni momenti, attiva anche la sala operatoria per alcuni parti cesarei. È stato un grande lavoro di squadra quello messo in atto dal team dell'ostetricia, vero e proprio fiore all'occhiello dell'ospedale Sant'Antonio. Grande la soddisfazione dei vertici dell'Ospedale sandanielese che hanno elogiato l'ottimo lavoro della «squadra» di Ostetricia.

COLLI ORIENTALI. Sabato 9 e domenica 10 novembre visite e degustazioni guidate ma anche pranzi e cene con il vignaiolo

37 cantine aperte per San Martino

Non una semplice festa del vino, ma un momento di scoperta del territorio e della tradizionale arte friulana della viticoltura, oggi più che mai risorsa preziosa in regione. Sabato 9 e domenica 10 novembre i caldi colori autunnali che in questa stagione colorano i vigneti faranno da cornice a una due giorni di degustazioni e visite guidate in ben 37 cantine del Friuli-Venezia Giulia che apriranno le loro porte a turisti, appassionati e semplici curiosi. Degustazioni guidate dai produttori, abbinamenti cibo-vino, pranzi e cene con il vignaiolo e piatti speciali saranno i protagonisti di «Cantine Aperte a San Martino», evento coordinato dal Movimento Turismo del Vino del Fvg.
Le cantine apriranno le loro porte dalle 10 alle 18 per visite e degustazioni, libere o su prenotazione. Alcune aziende organizzano anche cene e pranzi "A tavola con il vignaiolo", in cui l'enogastronomia viene declinata in menù caratteristici.
Le proposte di degustazione di vini e prodotti tipici sono abbinate a curiose esperienze artistiche, come la pittura con la feccia del vino, incontri con artisti locali e mostre fotografiche, naturalistiche alla scoperta delle terre del Chiarò, storiche con visite ai bunker della Guerra Fredda, mostre di costume, come quella sulla torchiatura dell'uva passita con il torchio di legno, oltre alla possibilità di visitare luoghi incantevoli e straordinari tra i quali l'Abbazia di Rosazzo. I vignaioli offriranno da 1 a 3 degustazioni gratuite mentre le successive, a discrezione di ogni singola azienda, potranno essere a pagamento.
I menù "A tavola con il vignaiolo", l'elenco dei Piatti Cantine Aperte a San Martino, le esperienze proposte e tante altre informazioni per vivere al meglio Cantine Aperte a San Martino sono disponibili su www.cantineaperte.info

ABBAZIA DI ROSAZZO
Cavalieri e dame con l'Arcivescovo

Sabato 26 ottobre i Cavalieri e le Dame del Santo Sepolcro di Gerusalemme appartenenti alla sezione Friuli-Venezia Giulia si sono stretti attorno all'Arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzocato, per ricordare la Patrona, B. Vergine Maria Regina della Palestina, e per commemorare i defunti dell'Ordine. La cerimonia si è svolta nella splendida cornice dell'Abbazia di Rosazzo, presenti anche il prefetto di Udine Angelo Ciuni, e il sindaco di Manzano, Pietro Furlani.

MANZANO
Amici dei ciclisti

Sabato 9 novembre, alle 19, nell'Antico Foledor Boschetti-Della Torre di Manzano avrà luogo l'incontro "Be a b!ke fr!end = Sii amico dei ciclisti", curato dall'omonima Associazione guidata da Giorgio Cervesato. Saranno presenti Enzo Cainero, patron del Giro d'Italia, e il ciclista Alessandro De Marchi (in foto). Verrà proiettato il documentario "Storia di un campione – Cento anni di Fausto Coppi".

7 tappe per scoprire l'Oro di Ramandolo

Un tour in sette tappe che avrà per protagonisti oltre 50 tra vignaioli, ristoratori e "artigiani del gusto" sulle colline di Nimis e dintorni. È quanto offre, sabato 9 novembre, "Oro di Ramandolo", evento organizzato dai produttori del primo vino a DocG del Friuli-Venezia Giulia, con il coordinamento del Consorzio Tutela Vini Colli Orientali e Ramandolo, in collaborazione con il Comitato Festeggiamenti Ramandolo ed il sostegno di CiviBank. Protagonisti, in abbinamento a piatti di stagione e prodotti di territorio, il Ramandolo e gli altri pregiati vini bianchi e rossi prodotti in zona. In ogni location è prevista musica dal vivo. Gli spostamenti di tappa in tappa verranno assicurati da un servizio di pullman. Le auto dovranno essere parcheggiate in via Valle a Nimis (cantina "I Comelli") dove funzionerà la reception e dove, a partire dalle 11, si potrà ritirare "pass", bicchiere e programma-menu.

Bruno, 96 anni. Dalla deportazione a nonno vigile

A Codroipo il suo impegno per la comunità

Bruno Infanti con due signore codroipesi

Ogni mattina lo si trova puntuale nella zona delle scuole di Codroipo. È uno dei nonni vigile. E non c'è evento in città in cui non sia presente a dare supporto logistico con il Gruppo volontari antincendio. Fin dalla sua fondazione è una delle voci del locale Coro Jubilate. Ha appena compiuto 96 anni Bruno Infanti. Li ha festeggiati insieme a parenti e amici domenica 27 ottobre, in Duomo a Codroipo, con la Santa Messa celebrata da don Carlos Botero e animata dai colleghi del Jubilate.
Il giorno in cui ne ha compiuti 20 – il 26 ottobre del 1943 – è iniziata la sua prigionia a Berlino. In un campo di concentramento. Per due anni. «Ci hanno liberato i russi», ricorda. «Eravamo in 2 mila. Li abbiamo seguiti perché non sapevamo dove andare». Con i compagni scampati alla prigionia per qualche mese è rimasto in un centro di raccolta russo. «Ci hanno trattato bene. Lì almeno si mangiava». Ma la deportazione, spiega, è una ferita che non si è mai rimarginata. «Nel campo di concentramento non eravamo altro che numeri. I bombardamenti erano continui, anche tre al giorno. Bruciava tutto e non sapevamo dove scappare. In una sola volta sono morti in 56. Anche due miei amici…». Si erano rifugiati in un tombino, che è saltato in aria. «In quel momento ho fatto una promessa. Avevo sentito mio padre parlare di un voto al Santuario di Monte Santo a Gorizia. Non sapevo cosa fosse. Però mi son detto: "se mi salvo, devo andarci"». Un desiderio che lo ha aiutato a non pensare alla morte. «Bisognava andare avanti, vivere. Io ho avuto la fortuna di tornare a casa». E aggiunge: «Ero tra i deportati che avevano il compito di costruire baracche per sfollati, fuori dal campo. In una pineta, un luogo sicuro. Anche bello, in mezzo alla natura…».
Poi, a settembre del 1945, l'arrivo dei russi. La liberazione. E qualche mese più tardi il ritorno a casa. A Codroipo. Bruno era l'ultimo di dieci figli. «Ho fatto per tutta la vita il muratore. Sempre nella stessa ditta. Capo cantiere all'Impresa Martina». Nel 1954 il matrimonio. Bruno, due figli e quattro nipoti, è vedovo da 4 anni. La sua giornata, nonostante l'età, è sempre piena di impegni. Di rimanere incollato davanti alla televisione non se ne parla nemmeno. Guardare avanti e rendersi utile è sempre stato il suo motto. Ma non ama i complimenti. «Finché la salute mi assiste, mi tengo impegnato. Ma non faccio nulla di eccezionale».
Del Coro Jubilate, diretto da Pierino Donada, con Daniele Parussini all'organo, fa parte fin dalla sua fondazione. «Abbiamo cantato anche in Vaticano. Peccato però che non sia stato possibile vedere il Papa. Era impegnato altrove. In più di 30 anni, tra di noi non abbiamo mai avuto uno screzio – racconta –. Purtroppo siamo rimasti solo in 11. Come una squadra di calcio», sorride. E aggiunge: «Canto da basso. Sa, è un ruolo in cui non si fa troppa fatica».
Poi, c'è l'impegno quotidiano di «nonno vigile» al quale Bruno si presenta sempre puntualissimo. «Sono in servizio dalle 7.45 alle 8.15 – spiega –. Faccio attraversare in sicurezza bambini, ragazzini, genitori. Ormai ci si conosce, è una bella esperienza». Tra gli impegni c'è anche la squadra dei volontari antincendio in cui Bruno è entrato 4 anni fa. «Ero il più anziano del corso, ho superato l'esame finale sbagliando solo tre quiz. Il pompiere che ci faceva lezione mi ha detto "bravo, noi andiamo in pensione e lei invece ricomincia dopo i 90 anni"».
Per tanto tempo è stato operativo nella sezione della Protezione civile di Codroipo. «Alluvioni, trombe d'aria. Dove c'era bisogno si andava». E in divisa ha pure stretto la mano a Papa Giovanni Paolo II, durante la visita a Udine, allo Stadio Friuli. «È stata una grande emozione». Come grande è ancora la gioia al ricordo di quanto accaduto più di 50 anni fa. «Il datore di lavoro mi ha detto che dovevamo andare a ritirare del materiale a Gorizia. C'era la nebbia, non si vedeva nulla. Così ho capito dove eravamo solo all'arrivo. Era il Monte Santo. Quel giorno ho esaudito il mio desiderio. E in quel Santuario ho potuto finalmente dire "grazie" perché mi era stata risparmiata la vita».

Monika Pascolo

Notizie flash

BLESSANO. Rassegna teatrale d'autunno

Al via la prima Rassegna teatrale autunnale nella sala della Pro Loco Blessano (ex asilo), sabato 9 novembre, alle 20.45, con «Blanc», spettacolo della compagnia del Teatro Incerto. A salire sul palco saranno gli attori Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi. La rassegna (ingresso 5 euro) proseguirà il 16, il 23 e il 30 novembre. Venerdì 20 dicembre sarà invece proiettato il film «Missus. L'ultima battaglia» di Massimo Garlatti-Costa.

CODROIPO. Torna «C'era una volta»

Mercoledì 13 novembre, nella Biblioteca «Presacco» di Codroipo, alle 20.45, si apre la 23ª edizione di «C'era una volta», serie di incontri promossi dalla Somsi-Società operaia di mutuo soccorso e istruzione di Codroipo. L'autore Luigi Bressan presenterà la sua raccolta di poesie «Quetzal», edita da «Ponte del Sale».

SAN MARTINO. Gioco dell'oca in mostra

Una mostra dedicata al gioco dell'oca di ieri e di oggi si inaugura venerdì 8 novembre, alle 19, al Museo delle Carrozze d'epoca di San Martino di Codroipo.

San Simon, Raffaele Serafini vince per la terza volta il premio letterario

Serafini (5° da sx) e Tami (6° da sx) con la giuria del Premio San Simon

È Raffaele Serafini il vincitore, per la terza volta, del Premio letterario in lingua friulana San Simon, organizzato dal Comune di Codroipo in collaborazione con Arlef, Società Filologica Friulana, Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean ed Ente Friuli nel Mondo. La premiazione si è svolta lunedì 28 ottobre nella sala consiliare del municipio di Codroipo. Il San Simon, giunto alla 40ª edizione, dal 1980 ad oggi ha premiato autori come Amedeo Giacomini, Franco Marchetta, pre Toni Beline, Carlo Tolazzi e molti altri, diventando così il premio più prestigioso nell'ambito della letteratura in lingua friulana.
L'opera vincitrice, intitolata "Bisest", è una raccolta di racconti ambientati nel 2084, anno bisestile che viene 100 anni dopo il 1984 di Orwell. In "Bisest" si immagina il futuro del Friuli, un Friuli distopico che si è portato dietro tutte le storture della società odierna. Nel libro il lettore può trovare molteplici livelli di lettura e in esso si celano 5 personaggi misteriosi, scintille di una piccola rivoluzione che tenterà di aggiustare le storture di quel mondo.
La giuria della sezione narrativa, presieduta dal giornalista Walter Tomada, ha così motivato la sua scelta: «La sielte coragiose di evocâ la derive de societât moderne cuntun furlan vivarôs e potent e cree l'efiet di incrosâ temis fondamentai come identitât locâl e malstâ globâl, fasint viodi che justizie e paritât a son plui siums che obietîfs, e che la comunicazion massmediâl e i "social" a son dispès imprescj che no coventin ae comunicazion ma ae persuasion. E no a fin di ben… Un voli trist e dispietât sul nestri avignì».
La giuria ha inoltre deciso all'unanimità di segnalare, tra le sei opere pervenute, anche la raccolta di racconti "Une altre vie" di Francesco Tami.
Serafini è insegnante di materie economiche ed è originario di Lestizza: aveva già vinto il San Simon nel 2015 con "Soreli jevât a mont" e nel 2017 con "Contis sot spirt". In passato soltanto Franco Marchetta, Alberto Luchini e Gianni Gregoricchio si sono aggiudicati il premio per tre volte: con questo riconoscimento Serafini si conferma tra gli autori di punta della letteratura in lingua friulana. "Bisest" è stato pubblicato a cura della Società Filologica Friulana e si può richiedere nella sede della Filologica o in biblioteca a Codroipo.
Per la sezione cortometraggi, presieduta dal regista Marco D'Agostini, la giuria ha visionato le due opere partecipanti e ha deciso di non assegnare il premio, ma segnalare il corto "Doman" di Elia Adami.
Il bando per l'edizione 2020 del San Simon uscirà nei prossimi mesi; le sezioni previste sono fumetto e romanzo.

Astrid Virili

CODROIPO. In oratorio non solo svago. Anche compiti e studio

Anche quest'anno la Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Codroipo propone «Pomeriggi insieme», iniziativa che si svolge in oratorio, al martedì, giovedì e venerdì dalle 14 alle 17.30 al sabato dalle 9 alle 12. Educatori, insegnanti in pensione e giovani animatori seguiranno i ragazzi nei compiti, nello studio, in momenti di formazione, gioco, catechesi e attività varie. Alle famiglie è richiesta una quota di partecipazione mensile alle spese. Per informazioni ci si può rivolgere direttamente in parrocchia, www.cpcodroipo.it e 0432 906008,

BASILIANO. Orientamento, laboratorio gratuito

A partire dal 12 dicembre in biblioteca a Basiliano (Centro civico di Villa Zamparo) si terrà il laboratorio di sviluppo di competenze gratuito (della durata di 12 ore) dal titolo «Conciliare aspettative e successi partendo dal proprio valore». L'iniziativa, promossa dalla Regione, è aperta a giovani e adulti occupati o disoccupati. L'iscrizione è effettuata da parte di un operatore del Centro di orientamento regionale (le segnalazioni di interesse vanno inviate quanto prima all'indirizzo mail: cent.r.o.ud@regione.fvg.it).

Variano, Festa di San Leonardo e del Ringraziamento

Domenica 10 novembre, nella chiesa di San Leonardo *(nella foto)* a Variano di Basiliano, alle 10, è in programma la celebrazione della Santa Messa per la Festa di San Leonardo, dei Lustri di matrimonio e di Ringraziamento per i doni della terra. A seguire, la processione con la venerata Immagine e la benedizione delle auto e dei trattori. La festa continua con il pranzo comunitario.

Lestizza, un parco più bello grazie a mamme e nonne

Giovedì 7 novembre l'inaugurazione di un nuovo gioco grazie al sodalizio «Vivi la place»

Il nuovo gioco nel parco di Lestizza

Nel parco di Lestizza, dove i loro bambini e nipoti si ritrovano, c'era giusto qualche gioco in metallo, un po' malmesso. Al pari dell'intera area verde che aveva proprio bisogno di una sistemata. Così hanno deciso di rivolgersi al Comune. Ma non per segnalare il problema. Hanno chiesto all'ente pubblico di potersi occupare in prima persona della manutenzione del parco. Più o meno un anno fa hanno lanciato una raccolta fondi e giovedì 7 novembre, alle 14.30, ci sarà l'inaugurazione e la benedizione di un nuovo gioco. Un castello, con tanto di scivolo, ponte, altalene e corde per arrampicata a disposizione di tutti i bambini. Loro sono sette concittadine – tra mamme e nonne – che nel 2017 hanno dato vita all'associazione «Vivi la place» (Vivere la piazza), nata dalla voglia di rimboccarsi le maniche e realizzare in prima persona qualcosa per il proprio paese. Sono partite con l'installazione di addobbi e luminarie nel centro cittadino in occasione delle festività natalizie.
«Allora – spiega **Luigina Andrioli**, presidente del sodalizio – ci siamo rivolte al sindaco che ha dato subito il via libera e il supporto dei tecnici comunali per l'allestimento». Da quel momento non si sono più fermate. E uno dietro l'altro si sono susseguiti i progetti firmati da «Vivi la place». Dalla Festa di Santa Lucia in piazza (che sarà riproposta anche quest'anno per la 5ª volta), all'arrivo di Babbo Natale con i folletti, dalla Festa di Primavera a quella di Fine Estate. Tutte iniziative il cui ricavato è andato a sovvenzionare l'acquisto del «castello», un sogno reso possibile grazie al sostanzioso contributo della Sezione donatori di sangue di Lestizza-Galleriano senza il cui «prezioso sostegno», tiene a precisare Andrioli, il progetto non sarebbe andato in porto.
E il coinvolgimento è proprio lo spirito che contraddistingue il gruppo di instancabili mamme, nonne e future nonne. Dalle scuole – Primaria e dell'Infanzia –, che hanno dipinto le statue del Presepe che sarà allestito accanto alla chiesa, ai «nonni vigile» trasformati in folletti, dalla locale sezione Alpini, che oltre a mettere a disposizione la propria sede è supporto immancabile in ogni iniziativa, alla Parrocchia e ai Consigli pastorali di Lestizza, Nespoledo e Villacaccia (insieme è stata organizzata la festa per i 50 anni di sacerdozio del parroco don Adriano Piticco).
Ora, dunque l'inaugurazione – alla quale saranno presenti oltre alle autorità anche i bambini della Primaria (se piove sarà rinviata al 12 novembre) –, che coincide con il lancio di un nuovo progetto. Un'ulteriore struttura per il parco, destinata a bambini un po' più grandi. Per contribuire si può contattare l'associazione tramite mail (vivilaplace@mail.com) o pagina Facebook (Vivi la place).

Monika Pascolo

Bagnaria, bando per 8 borse di studio

Il Comune di Bagnaria Arsa ha indetto un bando per l'assegnazione di otto borse di studio a giovani meritevoli di medie e superiori, il cui Isee familiare non sia superiore a 35 mila euro. La domanda va redatta secondo il modulo disponibile all'Ufficio amministrativo comunale e presentata entro il 25 novembre. Le borse avranno un valore che va dai 600 euro (1° classificato) ai 150 euro (all'8° classificato). Gli assegnatari – che devono essere residenti a Bagnaria Arsa – non possono cumulare la borsa di studio con analoghe assegnazioni..

PALMANOVA. Afds, donazione collettiva

Al Centro trasfusionale di Palmanova, sabato 16 novembre, è in programma la donazione collettiva organizzata dall'Associazione donatori di sangue (al Centro trasfusionale di Udine si può donare Plasma di domenica; al momento, in via sperimentale, solo la terza domenica del mese).

Notizie flash

FLAMBRO. Racconti in biblioteca per bambini

È in programma martedì 12 novembre, alle 17, in biblioteca a Flambro, l'Ora del racconto per bambini (0432 765560).

TALMASSONS. Vivacemente, incontri

Prosegue a Talmassons il progetto «Vivacemente», incontri per rimanere informati e attivi, dedicati agli anziani, ogni mercoledì, dalle 14.30, in sala consiliare (per info: 347 1951084).

POZZUOLO. «Ortoteatro» per tutti

Racconti, letture e animazioni dedicate a tutti, non solo ai bambini. «Ortoteatro» ed è in programma al martedì e giovedì, dalle 16.30, in biblioteca a Pozzuolo (0432 669016 int. 9).

RISANO. Storia del partigiano Bruno

Venerdì 8 novembre, alle 20.30, a Villa Agricola Pighin di Risano, si presenta la storia del giovane partigiano Bruno Frittaion, a cura del Liceo Marinelli di Udine.

No alla plastica in spiaggia. 1500 Kg in meno

A Lignano, grazie al progetto «Plastic Free» quest'estate sono stati risparmiati 135 Kg di CO2

Il risparmio è di 1500 chilogrammi di plastica monouso, pari ad un volume di ingombro di circa 130 cassonetti, cioè 325 metri cubi di spazio. È solo uno dei risultati del progetto «Plastic Free», avviato quest'estate negli stabilimenti balneari di Lignano Sabbiadoro. La scelta di utilizzare plastica biodegradabile ha consentito anche una riduzione di circa 135 chilogrammi di anidride carbonica. L'iniziativa, inoltre, ha coinvolto circa mille persone – tra adulti e bambini – in attività di sensibilizzazione sul tema del rispetto e della salvaguardia dell'ambiente, promossa negli stabilimenti balneari sia in forma di laboratori sia di spettacoli ludico/didattici.
A Lignano la sperimentazione che mette al bando la plastica è stata adottata in anticipo rispetto ai tempi dettati dalla direttiva dell'Unione Europea (con scadenza 2021), come ha sottolineato anche **Massimo Brini**, assessore al Turismo del Comune balneare. «I numeri dell'estate 2019 rappresentano un inizio che ci dà molta soddisfazione. Un plauso, quindi, al Consorzio Spiaggia Viva, capofila dell'iniziativa "Plastic Free". Siamo consapevoli che il turismo non può prescindere da un impegno sempre più forte nei confronti dell'ambiente e con slancio e passione andremo avanti nel fare sempre più sistema, come già siamo abituati, per chi vive a Lignano, per gli ospiti e per una visione d'insieme di un mondo sempre più connesso».
Tra le azioni previste dal progetto ci sono anche forme di viabilità non collegate direttamente all'uso di derivati dal petrolio o dal gas. In sintonia con questa linea il Comune ha già installato 10 colonnine per la ricarica delle batterie di mezzi alimentati a energia elettrica, consentendo – secondo le stime di un controllo a campione effettuato a fine settembre – una percorrenza di circa 11 mila chilometri senza inquinare.

Monika Pascolo

Lignano, nuovo look per piazza Roma

È stato avviato a Lignano il cantiere per la sistemazione di piazza Roma, antistante alle scuole, al Comando di Polizia stradale, al l.Hub Park e al Villaggio Sayonara. Saranno rifatti i marciapiedi, la sede stradale, l'impianto di illuminazione pubblica, oltre a interventi sulle reti fognarie e alla sostituzione di alcuni alberi, per un investimento di 85 mila euro. Per consentire l'accesso alle strutture e limitare i disagi, il cantiere si svilupperà in diverse fasi temporali. Il parcheggio adiacente le scuole resterà fruibile per tutto il tempo necessario ai lavori.

MOSAICO

Nel Consorzio entra Aquileia

Anche il Comune di Aquileia entra a far parte del Consorzio per la Scuola mosaicisti del Friuli. Al gruppo societario, di cui fa parte anche la Regione, aderiscono già 45 enti. L'Assemblea del Consorzio, riunitasi il 23 ottobre a Spilimbergo, ha accolto all'unanimità la richiesta avanzata dall'Amministrazione comunale di Aquileia, guidata dal sindaco Emanuele Zorino. Già a partire dagli anni Venti la Scuola ha eletto Aquileia come luogo di studio da cui trarre modelli per imparare tecniche di posa e forme stilistiche classiche. Ancora oggi la cittadina è per gli allievi una meta imprescindibile e luogo di eccellenza in regione per conoscere il mosaico romano. L'adesione al Conzorzio è stata accolta con favore anche dall'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli.

Notizie flash

PRECENICCO. Festa di San Martino

Domenica 10 novembre, in occasione della ricorrenza di San Martino, patrono della parrocchia, nella chiesa di Precenicco, alle 9.30, sarà celebrata la Santa Messa, accompagnata dal Coro Foraboschi di Palazzolo dello Stella. A seguire, la benedizione dei mezzi agricoli e delle autovetture. Anche a Rivarotta, dopo la Messa delle 9.30, ci sarà la benedizione dei mezzi per la Festa del Ringraziamento.

PALAZZOLO. Corso di liturgia

Per la Collaborazione pastorale di Muzzana, Palazzolo, Piancada, Precenicco e Rivarotta, don Cristiano Samuele Zentilin terrà un Corso di liturgia rivolto a tutti gli operatori pastorali. Il via l'8 novembre, alle 20.30, in oratorio a Palazzolo (0431 58047).

LATISANA. Recita del Rosario in ospedale

È in programma giovedì 7 novembre, alle 9.30, nella chiesa dell'ospedale di Latisana, la recita del Santo Rosario per la «Vita nascente», a cura della Comunità Giovanni XXIII.

LATISANA E DINTORNI

Al via un concorso fotografico

Un concorso fotografico per raccontare attraverso le immagini la città di Latisana e non solo. L'iniziativa – dal titolo «Pixelatisana, natura architettura e territorio» –, promossa dall'associazione culturale Anthea Art Studio e dal Comune di Latisana, è aperta sia a professionisti che amatori. L'iscrizione va effettuata online compilando il modulo (sul sito www.comune.latisana.ud.it) entro il 26 gennaio (è prevista una quota di partecipazione di 20 euro). La giuria selezionerà tre vincitori (ai primi due andrà una Smart Tv e al terzo uno zaino da fotografo e un cavalletto), mentre il Comune aggiudicherà anche un premio speciale. Le fotografie premiate e segnalate saranno esposte dall'8 febbraio – giorno della premiazione – al 23 (il luogo dell'esposizione sarà comunicato sul sito del comune, dove si possono trovare tutti i dettagli del concorso).

RIVIGNANO TEOR

15ª Stagione teatrale

Il primo spettacolo della 15ª Stagione teatrale di Rivignano Teor è previsto il 16 novembre, (ore 21, auditorium comunale), con «La vedova scaltra» del Teatro dei pazzi di San Donà di Piave. Nel frattempo è partita la campagna abbonamenti: il costo è di 55 euro, mentre l'ingresso a serata è di 7 euro (gratis fino ai 14 anni). La Stagione è promossa dall'assessorato alla Cultura e dal Gruppo ricreativo Drin e Delaide (0432 773440 int. 113)

BASSA FRIULANA

«Tempo per la famiglia», incontri per bimbi e genitori

Promossa dai Servizi sociali dei Comuni della Bassa Friulana, in collaborazione con la Cooperativa sociale onlus Itaca, ha preso il via l'iniziativa «Tempo per la famiglia», rivolta a bambini dai 3 mesi ai 3 anni e ai loro genitori. Si tratta di incontri – che si svolgono a Gorgo di Latisana, Marano, Muzzana e Pocenia –, durante i quali sono previste attività sperimentali, giochi, letture animate e canti, con l'obiettivo di creare un clima di socializzazione. Sono promossi, inoltre, incontri con una psicologa per condividere con le famiglie tematiche legate a questa fascia di età. Per le sedi con frequenza settimanale (Latisana, Marano e Muzzana), il costo mensile della partecipazione all'iniziativa è di 10 euro; per Pocenia, dove sono previsti due appuntamenti a settimana, il costo è di 20 euro a famiglia. Il servizio è aperto fino a giugno. Le iscrizioni vanno consegnate all'ufficio protocollo del Comune di residenza o a quello di Latisana (per informazioni: 346 0670627).

M.P.

PRECENICCO E CASTIONS

Lettori volontari, un corso

Sono aperte le iscrizioni per il corso di formazione per lettori volontari, nell'ambito di «LeggiAMO 0/18», curato da bibliotecari e professionisti dell'educazione alla lettura. I primi due incontri (il 26 novembre e il 3 dicembre) si svolgeranno nella biblioteca di Castions di Strada, gli altri due (il 10 e il 17 dicembre) in quella di Precenicco. Per informazioni e iscrizioni: biblioteca@comune.precenicco.ud.it e 0431 586274.

HOCKEY SU CARROZZINA. Il 38enne udinese è il goleador dei Madracs. In passato si è cimentato anche nel nuoto e nel tennistavolo

Claudio, l'inarrestabile campione del mondo

«Un tipo spericolato», dice di sé **Claudio Comino**, campione del mondo in carica di hockey su carrozzina elettrica. Temerario, forse un po' troppo. Da sempre. Tanto da aver raccolto egual numero di gioie e fratture nella ricerca di uno sport conforme al suo talento. Ad oggi stella dei Madracs Udine, spietato goleador sotto porta, il trentasettenne corre veloce grazie al suo mezzo all'interno del campo. Al di fuori del terreno di gioco, però, barriere e distanze costringono l'udinese a munirsi di un mezzo adeguato per il trasporto dell'indispensabile sedia a rotelle. «Ho sempre bisogno di tre persone che mi aiutino a caricare la carrozzina nel bagagliaio. Per non dover dipendere dagli altri, vorrei acquistare un furgone che mi permetta di fare questa operazione da solo lasciandomi poi guidare in autonomia». Per questo il bomber friulano ha lanciato una raccolta fondi su Facebook: la cifra da raggiungere è importante – 25 mila euro –, ma la solidarietà, a volte, può superare anche gli ostacoli più impervi. E di ostacoli, Claudio, ne ha già dovuti oltrepassare parecchi.

Affetto da osteogenesi imperfetta, malattia genetica che rende le ossa fragili, ha cercato sin da piccolo di sorvolare sui propri limiti fisici buttandosi a capofitto nelle esperienze più disparate. «Ne ho combinate un sacco – racconta – e forse è anche per questo che mia mamma ha tutti i capelli grigi (*ride, ndr*)».

Non ha mai dato peso alla sua condizione, a costo di incorrere in gravi infortuni. «Ho sempre voluto provare, in barba agli avvertimenti anche se, spesso, le conseguenze delle mie azioni mi hanno causato dolore». A livello sportivo, Claudio si è cimentato nel nuoto e nel tennistavolo, senza trovar tuttavia il giusto feeling. «Le discipline individuali non mi hanno mai preso. Amavo gli sport di squadra, ma all'epoca non ne conoscevo uno che potessi praticare senza correre il rischio di farmi male».

Nel 2013 l'incontro con il powerchair hockey – l'hockey su carrozzina elettrica –, mediato dai due giocatori Ivan Minigutti e Benedetta De Cecco. «La domenica ci si vedeva allo stadio "Friuli" per le partite dell'Udinese, ma a volte loro non c'erano. Mi hanno raccontato che le assenze erano dovute agli impegni con i Madracs. Così ho provato anch'io: è stato amore a prima vista».

Da quel momento, quasi ogni giorno, in gruppo o da solo, ore ed ore spese a provare con in testa un unico obiettivo. «Entrare in Nazionale. Non mi importava che ci fossero tantissimi altri atleti più forti di me: nessuno mi avrebbe tolto quel pensiero fisso dalla mente». E la sua vita è cambiata. «Ho iniziato a vivere ogni giornata con una carica diversa: da questo punto di vista, penso che lo sport faccia bene a chiunque».

Eppure a pochi è concessa la chance di raggiungere i traguardi che Claudio, con orgoglio, conserva oggi nel suo palmarès. Estate 2018, Lignano Sabbiadoro ospita i Mondiali di powerchair hockey. L'Italia, da Paese ospitante, riesce a far suo il trofeo iridato: è apoteosi Azzurra, una festa alla quale partecipa anche il friulano padrone di casa. «Ancora adesso, a ripensarci, mi emoziono: è stata la realizzazione di un sogno». Il risvolto reso possibile da uno sport che cambia la vita.

Simone Narduzzi

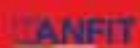
Claudio Comino in azione

Telethon, è boom di adesioni. Saranno 660 le squadre al via

È già record per Telethon 2019, la staffetta solidale in programma a Udine dalle 15 di sabato 30 novembre alla stessa ora di domenica 1° dicembre. A pochi giorni dall'apertura delle iscrizioni online, infatti, è già raggiunto il tetto massimo di squadre partecipanti, fissato a quota 600. Il comitato organizzatore si è visto dunque piacevolmente costretto ad allargare ad altri 60 team la possibilità di unirsi alla corsa facendo così registrare il numero più alto di adesioni mai toccato dalla manifestazione udinese. Allo stesso tempo, proprio per accogliere il maggior numero di podisti, il nuovo percorso è stato leggermente allungato, fino a raggiungere i 1850 metri. Accanto alla 24 x 1 ora, non mancherà la Staffetta giovani del 30 novembre dedicata ai ragazzi delle scuole regionali. L'obiettivo, come ogni anno, è la raccolta di fondi utili a sostenere la ricerca scientifica per la cura di malattie genetiche rare.

Ginnastica artistica e ritmica
Asu Udine, premiata in municipio da Fontanini

Strepitosa annata sportiva – ricca di prestigiosi risultati – per l'Asu, l'Associazione sportiva udinese, premiata in Municipio a Udine dal sindaco Pietro Fontanini e dall'assessore allo Sport, Paolo Pizzocaro. «Questi giovani sono un motivo di orgoglio per la città e un esempio per tutti, non solo per i loro coetanei – ha detto Fontanini –. La determinazione con cui un atleta affronta le sfide sportive, la voglia di migliorarsi nel rispetto degli altri e delle regole, il saper affrontare le sconfitte, diventano infatti metafora della vita». In quanto ai risultati dell'Asu, l'ultimo in ordine di tempo è l'eccezionale sesto posto di Alexandra Agiurgiuculese (che ha ricevuto da Fontanini lo stemma della città) ai campionati del mondo di ginnastica ritmica a Baku, a settembre. Un traguardo grazie al quale la 18enne – quest'anno anche campionessa italiana agli assoluti – si è guadagnata il pass per le Olimpiadi di Tokyo 2020. Tra i risultati da segnalare anche il terzo posto della squadra femminile di ginnastica ritmica al Campionato italiano di A1. Per la squadra maschile dell'artistica, invece, un argento al Campionato italiano a squadre di serie B che è valso la promozione in A2. Sesto posto poi al volteggio conquistato da Carlo Magliocchetti ai Campionati italiani assoluti.

M.P.

Udinese, Gotti da vice a eroe

Luca Gotti resta in panchina. Sarà al timone dell'Udinese almeno fino al match con la Spal. Traghettatore dopo l'esonero del suo capitano, coach Igor Tudor, corsaro a Genova insieme alla ciurma affidatagli ad interim da Gino Pozzo. L'allenatore in seconda, cinquantaduenne di Porto Viro in provincia di Rovigo, veleggia a vista in attesa di ordini, ma intanto incamera punti e colleziona parole d'elogio. I primi, preziosi mattoncini in chiave salvezza, sono arrivati con la vittoria per 3-1 sul Genoa del 3 novembre e col successo datato 20 ottobre dei bianconeri in casa sul Torino, quando Tudor, squalificato, era stato costretto a seguire la partita dagli spalti. I complimenti sono invece pervenuti in primis dalla bocca dei tifosi, contenti del parziale cambio di rotta osservato al «Ferraris» in seguito agli undici gol incassati nelle sfide a Roma e Atalanta. La promozione a furor di popolo conseguita dal «pirata polesano» sta concedendo alla dirigenza dell'Udinese maggior tempo per riflettere sulla scelta di un nuovo tecnico. I nomi ad oggi si sprecano ma – a meno di fumate bianche mentre il nostro giornale va in stampa – l'unica certezza per la guida del team bianconero è rappresentata da Gotti. Mentre la gara con la Spal di domenica 10 novembre al «Friuli» si avvicina – calcio d'inizio ore 15 –, il mister, a parole, lascia intendere di non voler smettere i panni del vice: sarà ancora del medesimo avviso in caso di risultato positivo nel prossimo match?

S.N.

www.prolocoregionefvg.it

LATISANA

Fiera di San Martino

Fino a a lunedì 11 novembre: sagra che anticamente nasce quale fiera-mercato del bestiame e che lungo il corso degli anni si è adeguata ai cambiamenti sociali che hanno caratterizzato la città. Il bellissimo e coinvolgente luna park, stand di dolciumi, frittelle e noccioline, pesca di beneficenza e il mercatino degli hobbisti fanno da corredo a questo immancabile appuntamento. Un'atmosfera di festa e allegria che coinvolgerà i bambini, ma non solo. Nelle giornate di sabato e domenica tutte le strade principali ospiteranno la fiera mercato. Evento imperdibile sarà "La festa della zucca e del vin novello", manifestazione a carattere enogastronomico spuntata al fine di recuperare le antiche tradizioni contadine: si potranno degustare piatti a base di zucca, vin brulè, castagne e vino novello.

TARCENTO

L'ora del racconto

Venerdì 8 novembre: ritornano le letture ad alta voce per bambini dai 3 ai 6 anni, per entrare in un mondo pieno di magia, fantasia e divertimento.
Inizio alle ore 17 presso la biblioteca civica. Ingresso gratuito.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Macedonia di storie

Venerdì 8 novembre: letture ad alta voce per bambini a cura delle Lettrici del Club Tileggounastoria. La lettura ad alta voce proposta da un adulto fin dalla più tenera età migliora la capacità di attenzione, la sicurezza e l'autostima del bambino e favorisce la disposizione alla lettura e l'approccio alla parola scritta.

GEMONA DEL FRIULI

Gemona, formaggio… e dintorni

Da venerdì 8 a domenica 10 novembre: nel centro storico della città una manifestazione che punta a valorizzare la produzione lattiero-casearia di questa zona della regione, con una mostra regionale del bovino da latte ed un concorso di formaggi. Negli stand gastronomici si potranno inoltre trovare specialità di altre regioni e dall'estero. Per chi volesse approfondire l'argomento sarà disponibile una navetta per la visita

di diverse latterie dove scoprire i segreti della lavorazione del latte, parlare con i casari e degustare i prodotti.

MORUZZO

Festa della birra e delle castagne

Da venerdì 8 a domenica 10 novembre: in piazza Tiglio sotto un capannone coperto con riscaldamento, chioschi gastronomici dove poter degustare prosciutto di San Daniele, i famosi gnocchi di castagne, filetto di maiale con crema di castagne, stinco di maiale, diverse specialità di würstel e molto altro. Inoltre sarà presente una fornitissima enoteca e birroteca ed ogni sera musica dal vivo. Domenica 10, alle ore 18, spettacolo teatrale comico in friulano.

LAVARIANO

We fly together

Da venerdì 8 a domenica 10 novembre: presso al pista di Lavariano grande show e manifestazione di aeromodellismo a partire dalle ore 8.

CERVIGNANO

Fiera di San Martino

Da venerdì 8 a lunedì 11 novembre: 148ª edizione di questa fiera che animerà il centro del paese per quattro giorni con musica dal vivo, esibizioni, stand, bancarelle e chioschi gastronomici, oltre ad un grande lunapark. Nelle giornate di domenica e lunedì inoltre sarà presente il grande "Mercato di San Martino". Domenica 10, alle ore 12, lezioni di zumba mentre dalle ore 16 dimostrazioni di arti marziali.

LAVARIANO

L'oca e il vin novello

Sabato 9 e domenica 10 novembre: grande festa in piazza San Paolino con musica e chioschi gastronomici dove non mancheranno piatti tradizionali e a base d'oca, da abbinare a ottimi vini rossi e bianchi provenienti dal territorio. Apertura sabato, alle ore 9, con il "Mercato Naturalmente Lavariano" mentre a seguire, alle ore 15, 10° Concorso Gastronomico con giuria internazionale che premierà il vincitore alle ore 19. Domenica 10, apertura del mercato alle ore 10 e degustazioni guidate di piatti a base d'oca alle ore 11.30. Nel pomeriggio, dalle ore 15 alle ore 17, visite guidate alle aziende vinicole locali. Alle ore 21 estrazione della "Gran Lotteria dell'Oca".

ARTEGNA

Corse Pignote

Domenica 10 novembre: manifestazione podistica ludico-motoria non competitiva a passo libero aperta a tutti su percorsi di 10 e 18 km. La partenza sarà dalle ore 8 alle ore 10 dal Centro Polifunzionale in via Vicenza.

VENZONE

Mercanti nel borgo

Domenica 10 novembre: mercatino dell'usato, dell'antiquariato e del collezionismo all'interno della cinta muraria, dove saranno presenti numerosi espositori provenienti dal Triveneto, Austria e Croazia, che hanno aderito a questa iniziativa con articoli esclusivamente di seconda mano, provenienti dalle soffitte dei nonni. Si potranno trovare libri usati, mobili antichi, dischi, giochi e giocattoli, pezzi di ricambio, macchine fotografiche, monete, francobolli, fumetti, cartoline, orologi, ceramiche, oggettistica varia e attrezzi di una volta. I banchi saranno aperti dalle ore 8 alle ore 18.

www.sagrenordest.it

Reati diminuiti? Non direi

Egregio Direttore,
dalla cronaca locale del Messaggero Veneto del 19 e 20 ottobre 2019 raccolgo le notizie dei reati commessi nei due giorni di fine settimana.
Giorno 19 ottobre:
1) muore al primo giorno di lavoro: accusati di omicidio colposo il responsabile del cantiere di Precenicco e il datore di lavoro di Latisana.
2) Un 13enne ha spruzzato sullo scuolabus spray urticante (non punibile perché ha meno di 14 anni).
3) Lucciola romena patteggia 23 mesi per tentata rapina, sfruttamento della prostituzione e violenza privata.
4) Alla Casa dell'Immacolata denunciati due pachistani e un afgano per rissa.
5) A Gharbi, un tunisino di 27 anni, chiesta una pena di 7 anni per violenza sessuale, sequestro di persona su una 15enne e resistenza a pubblico ufficiale e lesioni.
6) – 10) Nella zona di Villanova di San Daniele 5 furti tra mercoledì e venerdì.
11) e 12) Inseguimento dei carabinieri a Dignano per due auto rubate a Bergamo e Piacenza e sono state rintracciate in provincia di Venezia.
Giorno 20 ottobre:
1) denunciato un 26nne pakistano per violenza sessuale nei confronti di un pakistano 23nne entrambi ospiti della Cavarzerani.
2) In via Bertaldia poco dopo le 22 uno straniero in preda ai fumi dell'alcol ha infranto i vetri di due Fiat Punto parcheggiate in via Manzini.
3) In via Brasile una donna strattonata e derubata da uno sconosciuto.
4) In autostazione sequestrati droga e contanti a un afgano di 34 anni e a un pakistano di 27.
5) In via Marsala rintracciato dalla Polizia un 35nne brasiliano che deve scontare tre mesi di reclusione per oltraggio.
6) - 8) La polizia ha denunciato un italiano, un bulgaro, un romeno per inosservanza dei provvedimenti dell'autorità.
9) Carabinieri: trovato in città un 43nne evaso dagli arresti domiciliari.
10) Trovato in Romania il violoncello rubato a Udine al professore veneziano Claudio Gasparoni.
Si tratta di circa 25 episodi, ma può darsi che il giornale abbia dimenticato qualche altro fatto.
Però sono contento che il ministero dell'Interno ci informi che i reati in questi ultimi anni sono diminuiti. Figuriamoci se fosse il contrario.

Claudio Carlisi
(Udine)

La vicenda dei crocefissi nelle scuole

Egregio Direttore,
i crocifissi nelle scuole vanno valorizzati e non tolti. Il Crocefisso ha i suoi valori, sia cristiani che affettivi. Intanto perché da cristiani siamo invitati a contemplare quell'immagine. Immagine di quello che 2000 anni fa è realmente avvenuto sul Calvario, cioè la passione e morte di Cristo Gesù, Affettivi perché lì c'è anche il cuore di ciascuno. Nelle scuole, il crocefisso va valorizzato perché, oltre che un valore cristiano, ha un senso di civiltà. E la scuola oltre che istruire deve educare.
Come ben sappiamo, nelle scuole ci possono essere alunni e insegnanti non cattolici, con tutto il rispetto per la loro religione, però non possono togliere ai cristiani cattolici, il valore della loro religione, che sta proprio nel Crocifisso. Poi nelle scuole, un tempo, all'inizio delle lezioni si faceva il segno della Croce e si diceva la preghiera, oggi purtroppo non si fa più. Sarebbe opportuno quindi ritornare a dar senso a questo segno.

Sandro D'Agosto
(Ragogna)

Passaggi a livello quante difficoltà

Caro Direttore,
è incredibile pensare che, dopo ben quasi 8 anni di numerosi solleciti a RFI ed ai molti eventi per l'eliminazione dei cinque passaggi a livello che dividono in due la città di Udine, RFI, unitamente alle forze della nostra Regione FVG, nonché in sede del Parlamento, a Roma, non possano veramente e finalmente pensare alla realizzazione della vera e propria dismissione dei passaggi a livello, usufruendo della tratta interrata già esistente e ben funzionante (tuttora già vi transitano i treni merci), evitando, a tal proposito, interferenze con la rete stradale, e portando avanti sulle linee esistenti un imponente programma di realizzazione di opere sostitutive. La sostituzione dei passaggi a livello con opere alternative, sì, è una scelta concordata con gli enti territoriali interessati, in primo luogo, le Amministrazioni comunali e regionali. Non riesco ancora a comprendere come mai, molte regioni italiane, tra cui Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, abbiano sottoscritto una intesa per eliminare tutti i passaggi a livello ancora attivi lungo le tre linee ferroviarie. Ora, i crescenti problemi connessi agli effetti della congestione, dell'inquinamento e della crisi economica nazionale hanno generato un maggiore interesse verso la mobilita sostenibile, in particolare verso l'utilizzo della bicicletta, anche come mezzo alternativo o integrato all'uso dell'auto privata e al trasporto pubblico. Se l'obiettivo è quello di cogliere le potenzialità già presenti, prendendo spunto dalle realtà più avanzate, per fornire un supporto alla pianificazione e per definire le priorità di intervento, per quale motivo, anche a Udine, non si può programmare un percorso ciclo-pedonale anziché i passaggi a livello? L'espansione del cicloturismo non significa solo incrementare le infrastrutture presenti nel territorio ma anche rendere la percorribilità di queste infrastrutture fluida, sicura e piacevole.
L'itinerario sarebbe ricco di suggestioni in quanto, partendo dall'Istituto Bearzi, frequentato da migliaia di studenti, si attraverserebbero tutti i passaggi, Via Cividale, Via Pola, Via del Bon, Via Buttrio, ove il tragitto è traversato da scuole e quindi, con l'eliminazione dei passaggi a livello, tutti gli studenti, in sella alla bicicletta o motorino, potrebbero usufruire di tale percorso per raggiungere gli istituti scolastici e non solo, ma diverrebbe più semplice anche il collegamento con la pista ciclabile "Alpe Adria". Se ben si pensa, i percorsi ciclopedonali garantiscono un minimo di sicurezza ai ciclisti, tuttavia le esperienze dei Paesi ciclisticamente avanzati dimostrano che è opportuno realizzare percorsi ciclopedonali esclusivamente nel caso in cui si realizzi un itinerario lungo la viabilità extraurbana, dove c'è una disponibilità di spazio tale da garantire un'adeguata separazione e visibilità dal traffico automobilistico, cosa, questa che si presta in quanto c'è un notevole spazio per poter essere inserito tale percorso.
Allora cerchiamo di muoverci per far sì che questo progetto venga realizzato il più presto possibile e diventi una realtà per tutti i cittadini di Udine.

Maria Stella Masetto Lodolo
(Udine)

Tristi spettatori di un fine epoca?

Caro Direttore,
ora tenterò di spiegare perché non ci dobbiamo preoccupare.
In Italia si è fatto di tutto per rendere non necessaria l'energia termoelettronucleare. Mi spiego. Fra poco chiuderanno la maggior parte delle acciaierie perché sono da lasciare al terzo e al quarto mondo, dove possono inquinare a volontà con l'energia elettrica prodotta col carbone e altri derivati fossili, e non osservare le buone norme sulla sicurezza e delle minime protezioni sociali.
Come accadde per le lavorazioni del cotone che negli anni '80 provocarono la completa chiusura delle sue manifatture di massa e diedero l'inizio all'era della deindustrializzazione nel nostro Paese.
Qualcuno dirà: Dove andranno allora a lavorare le persone per guadagnarsi la pagnotta?
Non lo so proprio; questa domanda non se la pongono i politici votati per amministrare il Paese e allora perché dovrebbe porsela il lettore di questa nota!
D'altronde ci sono i sindacati che dicono di essere "preoccupati"; gli stessi che, in aiuto a forze non tanto occulte, affossarono l'Italia col referendum del 1987.
Inutile la proposta dell'assessore regionale alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile, ovvero di partecipare alla costruzione di un reattore a Krško in Slovenia.
Lasciate che lavori la Romania, la Slovacchia, la Cechia, la Polonia ecc. ecc. nonché tutte le acciaierie e i laminatoi venduti nel mondo dall'azienda di Buttrio che non conoscerà crisi; la crisi al massimo interesserà in loco Cargnacco e Osoppo.
A noi tutti è assegnata la parte degli spettatori di fine impero.

Renzo Riva
(Buja)

Comunicare "vis-a-vis" aiuta a migliorarsi

Caro Direttore,
è stato constatato che la comunicazione tra persone oggi ha qualche lacuna, pur disponendo di una gran varietà di mezzi all'avanguardia.
Se, ad esempio, ci limitiamo a chattare, ad ascoltare gli altri attraverso i media, a leggere e a scrivere rimanendo a lungo nell'isolamento fisico, questo potrebbe compromettere la facoltà di esprimere in modo più adeguato le nostre idee ed i nostri sentimenti.
Pur senza trascurare o snobbare le persone che hanno un livello culturale ridotto, potrebbe essere molto utile anche frequentare personalmente coloro che hanno una buona preparazione culturale di base e si esprimono con un certo grado di eloquenza e con un lessico più ricco, grazie alla loro continua ricerca ed allo studio assiduo.
In pratica si sostiene da più parti, anche con prove scientifiche, che i mezzi di comunicazione più evoluti non arricchiscono la propria capacità comunicativa più delle relazioni inter-personali "vis-a-vis"…
Quest'ultime, infatti, stimolano in modo particolare l'area del linguaggio del nostro cervello perché, in un certo senso, ci costringono a rinvigorire la memoria e ad incrementare la motivazione per la ricerca culturale a vantaggio del proprio bagaglio lessicale con cui ci esprimiamo anche oralmente

Pier Angelo Piai
(Cividale del Friuli)

L'agâr

Paradîs artficiâi

di Duili Cuargnâl

Anciemò une volte in prime pagjne lis discotechis incolmis di zovins. Une di chenti, a Reane, invezit di 150 seont la omologazion a jerin in passe 1000, contâts su par un dai polizais. In onôr di Halloween, te gnot dai 31 di otubar. Par divertîsi, par balâ e forsit par sbalâ, apont par celebrâ Halloween. Altri che i sants, âtri che paradîs artificiâi come al diseve C.Baudelaire te sô autobiografie "Lis rosis dal mâl". Nissun paradîs, semai une bolge di infiâr, un cjadaldiaul aviert: alcol, droghe e vie.
La disco tanche la mîl par tancj zovins te etât de grande vulnerabilitât, par vinci la pore, il malstâ, il sbaldiment e la solitudin, i mâi di chê etât di mieç, no plui fruts e no ancjemò grancj.
No simpri i frutats a van là cul proposit di "sbalâ", ma là – tai paradîs artificiâi – dut al conzure par che vadi a finîle in disbal: la musiche, la sielte dai deejay, il bevi e ancje lis droghis. E soredut lis oris piçulis, cuant che il fisic no je fâs e bisugne judâlu artificialmentri.
Po si sa ce che al ven daûr, cirî di tornâ a cjase in machine e i zovins muarts pe strade. Une litanie di muart setemanâl. Cul contôr de retoriche bausarie: al jere un brâf frutat e soredut "solâr".
Ma no dome a Reane, a celebrâ Halloween lu an fat ancje miârs di students de universitât Statâl di Milan. A centenârs drenti de universitât, cence nissun permes, parons de gnot. Il retôr nol à podût fâ nuje se no sconzurâ che la polizie e jentras a parâ fûr i students par evitâ pestadicis, ferîts e distruzion dai locâi. La dì daspò il retôr al à publicadis lis fotografîs dal "day after": grums di vanzums, di tacis, di butiljis vuedis e âtre porcarie drenti de universitât. E mancumâl che i organizadôrs par discolpe a an contindût di vê ancje netât a la fin de "Halloween Night" titulade "Fieste cence Perdon".
La stesse liende sucedude a Livorno in tun capanon dismetût trasmudât in tun "rave party" cence nissune autorizazion. Si son dâts dongje 1500 frutats. Cheste volte al è stât ancje il muart, une frutate di 30 agns, aes cuatri di matine, no si sa ancjemò se par droghe o ce.
Dal Paradîs al Infiâr si podares dî.
Sun ce che al sucêt tes discotechis, massime daspò la miegegnot, zaromai ducj a varessin di savêlu.
Ce che al lasse scaturîts e je la ingenuitât dai gjenitôrs che "si fidin", che a pensin che lôr fi o fie a san ce che fasin, che an il cjâf su lis spalis, che i lôr fîs no son come che âtris, che no tegnin cont de etât, apont de vulnerabilitât di chê etât, e che nancje no san o a fasin fente di no savê i limits dal fisic dai lôr fîs che nol po regi par dute la gnot e in chês condizions. E no an nissune atenzion a la cronache.
Metìn la liende di Reane. Chê discoteche e jere za stade multade a març pes stessis resons di cumò che le an siarade par dôi mês. Epûr un pari si jere fidât che la lezion di març par chê discoteche e ves zovât. "Pari ingenui", si è dit dibessôl. E al è restât scaturît cuante che aes dôs di matine al è lât a cjoli so fi.
Nol è facil jessi paris e maris di frutats adolescents in dì di vuê, chel si sa. Chel che di sigûr no si à di fâ al è chel di beâsi te ingenuitât. Chel di no valutâ ben la vulnerabilitât di chê etât, che no je colpe ni dai frutats ni dai gjenitôrs, ma une condizion di cheste etât di mieç.
Chel che di sigûr no si po acetâ al è che par une zumiele di oris di sabide o di vinars o in onôr di Halloween vivudis par saceâ la gole di vivi o par cidinâ chê vulnerabilitât adolescenziâl si vedi la buinore daspò pajâ un cont salât. Forsit pardabon si vares di insegnâ ai frutats a pajâ i siei conts cence che nol sedi nissun che daûr di lôr la dì daspò al vedi di sentenziâ: "Al jere un brâf frut" cu la zonte magari di "solâr".

Udine produrrà la lirica «per necessità» e non solo

Il Teatro Nuovo allestirà «Le nozze di Figaro» il 19 maggio

Una bella notizia per il Teatro Nuovo Giovanni da Udine. In questa stagione, infatti, il teatro udinese, oltre che nell'ospitalità di spettacoli realizzati altrove, si cimenterà anche con una produzione propria: l'opera lirica «Le nozze di Figaro» di Mozart, in scena il prossimo 19 maggio (con un'anteprima il 18 riservata alle Scuole), capolavoro mai andato in scena finora al Giovanni da Udine. L'esecuzione sarà affidata all'Orchestra di Padova e del Veneto, al Coro della Società musicale San Marco di Pordenone, ad una compagnia di cantanti specializzati nel repertorio mozartiano (tra cui le friulane Alessia Nadin e Giulia Della Peruta), al regista, scenografo e costumista udinese Ivan Stefanutti, mentre sul podio salirà il sovrintendente del Giovanni da Udine, Marco Feruglio.
Nei suoi ventidue anni di vita, il teatro udinese raramente si è cimentato con la produzione – che è pure prevista dal suo statuto – e una volta sola con l'opera lirica («Il re pastore» di Baldassarre Galuppi). È noto, infatti, che produrre uno spettacolo non sia cosa semplice economicamente. Dunque, la scelta di portare in scena queste «Nozze di Figaro» appare come un segno di salute del teatro udinese.
A spingere il consiglio di amministrazione verso tale scelta è stata l'indisponibilità da parte del Teatro Verdi di Trieste di garantire in questa stagione i consueti due spettacoli lirici al Giovanni da Udine. Ad impedirlo «impegni internazionali e di ordine aziendale della Fondazione triestina. Da qui l'idea di produrre un nostro allestimento», ha spiegato il presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Giovanni Nistri. In sostanza, «lasciato a piedi» dal Verdi, sul mercato il sovrintendente Feruglio è riuscito ad acquistare il «Rigoletto» prodotto dai teatri di Modena e Ferrara, ma per il secondo titolo «è stata una scelta obbligata e inevitabile decidere di produrlo noi». Rapporti difficili con il Teatro Verdi? Nessun problema, assicura Feruglio: «Speriamo in futuro di poter ospitare ancora spettacoli dell'ente lirico triestino». In ogni caso, aggiunge il Sovrintendente del Giovanni da Udine «produrre un'opera era una cosa cui avevo pensato più volte. Per quanto riguarda la musica sinfonica il nostro Teatro ha raggiunto un livello molto apprezzato e riconosciuto dalla critica e dal nostro pubblico. Quest'ultimo, infatti, è cresciuto costantemente negli anni in controtendenza con i parametri nazionali. Per quanto riguarda invece la musica lirica, sono convinto si possa fare di più. È questo il momento di dare una nuova spinta propulsiva al nostro Teatro, che possa ulteriormente caratterizzarne l'attività come Agenzia culturale del territorio coinvolgendo a pieno titolo le più importanti realtà economiche e produttive del nostro territorio». La scelta della produzione è stata, per altro, ponderata analizzandone a fondo gli aspetti economici. «I costi saranno gli stessi di uno spettacolo acquisito in ospitalità», precisa Feruglio. Ciò è stato possibile grazie ad un pool di sponsor e sostenitori, tra i quali Danieli spa, Fondazione Friuli, Associazione Ergonauti, CrediFriuli, Prontoauto, Camera di commercio di Pordenone e Udine. Niente salti nel buio anche per quanto riguarda gli esecutori: l'Orchestra di Padova e del Veneto è una realtà di sicuro livello – anche se lascia l'amaro in bocca non ci si sia potuti affidare ad un ensemble regionale –, mentre per il coro «abbiamo scelto una realtà professionale nata quest'anno all'interno della Società musicale di Pordenone», spiega Feruglio. Cast di livello internazionale per quanto riguarda i protagonisti, oltre alle già citate Nadin e Della Peruta, ci saranno il soprano Valentina Farcas, già ospite al Festival di Salisburgo, Alessandro Luongo, che è stato Don Giovanni al Maggio Musicale Fiorentino con la direzione di Zubin Mehta, Guido Loconsolo, (Scala di Milano), Serena Malfi, già interprete di Cherubino al Metropolitan di New York e alla Staatsoper e di Dorabella alla Scala con Barenboim.
Da sottolineare che le scene saranno realizzate da personale del teatro udinese. È previsto inoltre il coinvolgimento dell'Isis Malignani di Udine: coordinati dal responsabile tecnico del Giovanni da Udine Stefano Laudato, alcuni studenti dell'istituto udinese seguiranno un percorso formativo in alternanza scuola-lavoro.
Un'occasione, quindi, di sviluppo per il Teatro udinese, ma anche per la città. «Già ora – conclude Feruglio - il Giovanni da Udine, con i suoi 150 mila spettatori, i 2.400 pernottamenti all'anno di artisti ospiti e l'indotto che crea, è un soggetto importante per l'economia territorio e la possibilità di realizzare una produzione teatrale darà ricadute ancora maggiori».

Stefano Damiani

Il soprano udinese Giulia Della Peruta sarà tra gli interpreti de «Le nozze di Figaro»

Addio a Omero Antonutti

Addio a Omero Antonutti, il celebre attore friulano dalla calda e inconfondibile voce, interprete di tante pellicole a cominciare da «Padre padrone» dei fratelli Taviani. Nato a a Basiliano, nel 1935, si è spento martedì 5 novembre all'ospedale di Udine dove era ricoverato per le complicanze di un tumore che lo aveva colpito da tempo, al suo fianco la moglie. Nella sua attività di doppiatore ha prestato la voce a importanti interpreti internazionali (tra i quali Omar Sharif). È stato voce narrante in film come « La vita è bella» e «Il mestiere delle armi». Tra le sue interpretazioni, «La notte di S.Lorenzo» e «Kaos» dei Taviani.

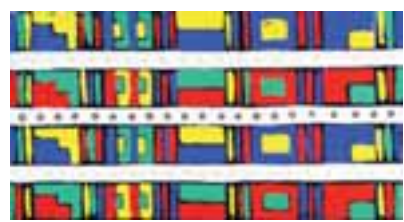
PANORAMA DELLE MOSTRE

Nell'oratorio parrocchiale «Dalla Materia allo Spirito», esposizione di 35 opere della collezione Orler

A Passons un prezioso scrigno di antiche icone russe

Le belle icone esposte fino a domenica 11 novembre nell'**oratorio parrocchiale** di Passons (via Villalta n.2) sono di grande qualità e vengono valorizzate da un allestimento curato ed elegante, attento all'illuminazione e completato da accurate tabelle esplicative e da un filmato sull'argomento. Quasi un miracolo quello allestito da una piccola comunità e dall'associazione «All'ombra del campanile di Passons» in occasione dei festeggiamenti del patrono del paese San Martino. Intitolata «Dalla Materia allo Spirito», è una mostra che non sfigurerebbe in una città d'arte (orari da lunedì a venerdì 15.30-19.30; sabato e domenica 10-19.30).
Sono 35 le icone esposte in due sale, tutte provenienti da una delle collezioni più importanti in Europa relativamente all'arte russa, quella iniziata a Venezia nel 1965 da Davide Orler e ora portata avanti dai figli. Nella prima sala le tavole sono state esposte secondo un criterio iconografico: predominano le icone dedicate alla Vergine con il Bambino, il cui nome deriva dalla località dell'apparizione, di Cristo, che spesso è ritratto mentre scende nel Limbo. Tra i santi molto raffigurati ci sono San Nicola, accompagnatore dei morti nell'aldilà e raffigurato vecchio e calvo, e San Giorgio, protettore del bestiame, ma anche difensore del bene contro il male. In questa stanza è esposto anche un «menologio», cioè la serie dei santi rappresentati in un mese del calendario ecclesiastico come l'icona raffigurante il mese di aprile e proveniente dalla regione di Vladimir. Altra tavola particolarmente importante è la «Deesis», cioè la raffigurazione di Cristo tra la Madonna e San Giovanni Battista, un tema particolarmente caro alla confessione ortodossa.
La seconda sala presenta una selezione di icone databili dal secolo XIV al XIX, quando fece la sua comparsa la riza, cioè la copertura metallica che lascia scoperti i volti e le mani dei santi.
Le icone, diffuse nel mondo ortodosso, raffigurano immagini o scene di soggetto religioso eseguite su tavola e non vanno considerate rappresentazioni artistiche, ma preghiere, che raffigurano il mistero divino e vanno decodificate secondo precise regole iconografiche. In Russia fu Kiev il primo centro di produzione secondo le regole dell'arte bizantina, ma dopo l'invasione tartara del 1245 gli artisti si spostarono a Pskov e Novgorod, nella Russia settentrionale e centrale, da cui provengono numerose opere esposte. Queste si distinguono per i colori vivaci, le linee spezzate, le lumeggiature dorate e la decorazione accentuata.

Gabriella Bucco

Nella foto due icone del sec. XIX, esposte nella mostra di Passons

TRIESTE
Il segno rivelatore di Gillo
Biblioteca Statale S. Crise, largo Giovanni XXIII n.6
Dal 15.11 al 14.12; da lunedì a giovedì 9-18.30, venerdì e sabato 9-13.30, domenica chiuso

MANZANO
Natura e cemento. Opere di Silvano Azzano
El tinel di Capel, via Stazione 4
Dal 9.11 al 1.12; venerdì ore 18-20; sabato 10-12 e 18-20; domenica 10-12

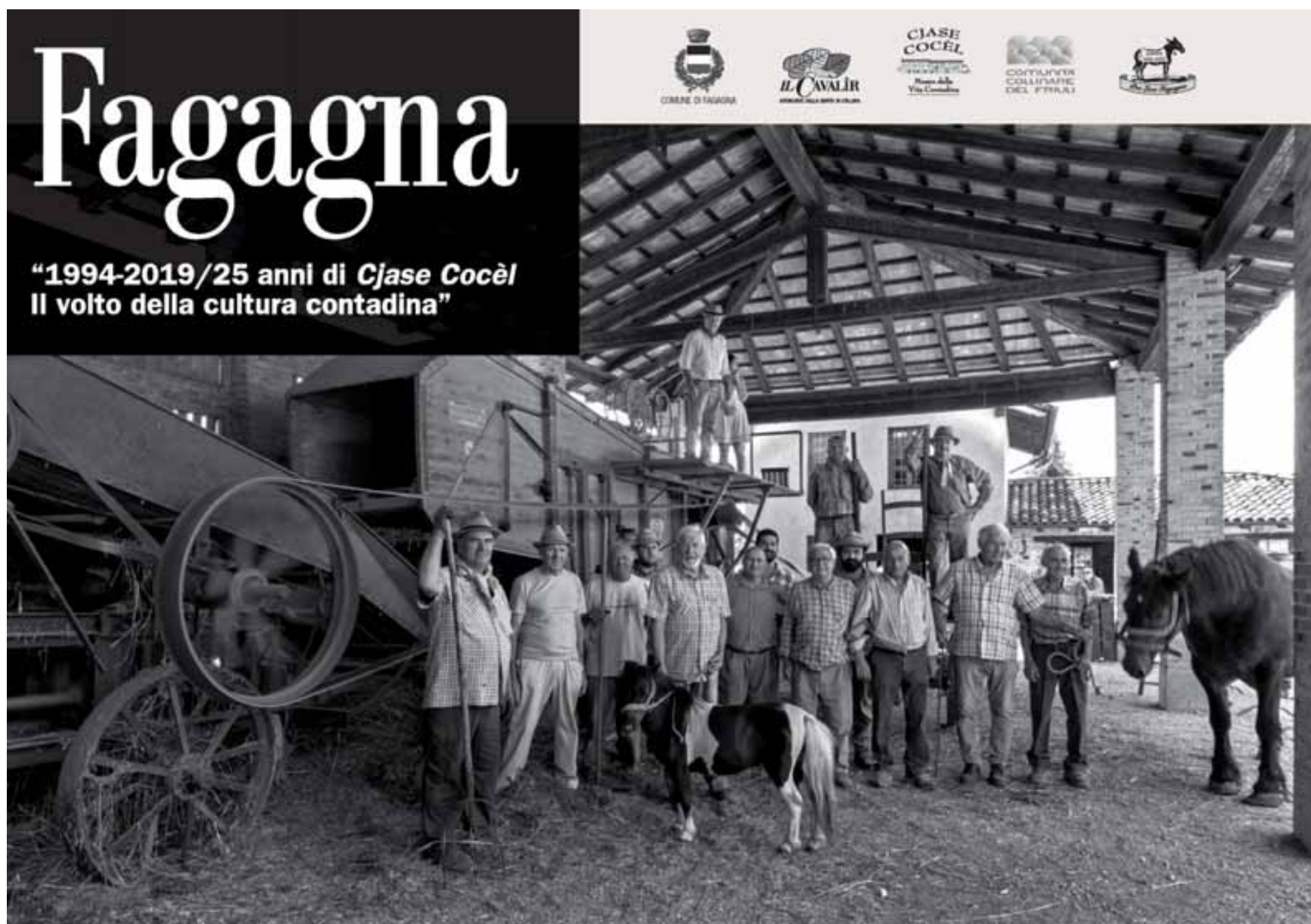
MAJANO
Maravee Esplosi e ricreati
Castello di Susans
Dal 9 al 17.11; tutti i giorni ore 15-19

VENEZIA
Omaggio a Umberto Moggioli (1866-1919)
Cà Pesaro Galleria internazionale d'arte moderna
Dal 16.11 al 1.03; dal martedì a domenica ore 10.30-16.30, chiuso lunedì

TRIESTE
Martin Parr Life's a beach
Museo Civico Revoltella, via Diaz 27
Fino al 6.01; da mercoledì a lunedì ore 9-19, chiuso martedì

UDINE
12 opere inedite di Andrè Masson
Cat Gallery, via Muratti n.4
Fino al 30.11; da martedì a venerdì ore 15.30-18.30, sabato 11-13 e 14-18, lunedì e domenica chiuso

Fagagna

"1994-2019/25 anni di *Cjase Cocèl*
Il volto della cultura contadina"

DOMENICA 10 NOVEMBRE 2019

Al Museo Cjase Cocèl grande festa per i suoi 25 anni di attività, resi possibili dall'instancabile operato dei volontari che animano la struttura nel corso dell'anno.

Dalle ore 10
si potranno vedere tutti i mestieri in movimento: la casa, i lavori agricoli, i lavori femminili e le attività artigianali saranno animati dai volontari al lavoro.

Alle ore 12
inaugurazione
Murale commemorativo del 25°
realizzato dall'artista fagagnese Massimiliano Gosparini.

I visitatori potranno pranzare sotto il tendone a cura della Pro Loco.

Tutto il giorno assaggi di zuf, pane di zucca e castagne.

Al pomeriggio festa della zucca:
tutti i bambini potranno intagliare le zucche con estro e fantasia.

Lungo la via bancarelle di artigianato e prodotti locali.

Cjase Cocèl
Museo della Vita Contadina
33034 Fagagna
Via Lisignana

Info: cjasecocel@gmail.com - cultura@comune.fagagna.ud.it - Tel 0432 801887

UDINE. Nella chiesa di S. Antonio Abate la mostra fotografica dedicata al maestro dell'affresco barocco, attivo a Udine e in vari Paesi europei

Viaggio nell'arte del Quaglio

«Dipinto avendo in un paese lontano dal centro delle arti, il suo nome è rimasto oscuro». Così lo storico Fabio di Maniago nel 1819 si riferisce a Giulio Quaglio, l'artista lombardo (Laino 1668-1751), maestro dell'affresco che ha legato il suo nome alla città di Udine. Al lui il capoluogo friulano dedica una mostra fotografica, intitolata «Quaglio, pittore europeo a Udine» che sarà inaugurata venerdì 8 novembre, alle ore 18, nella chiesa di Sant'Antonio, in piazza Patriarcato e che resterà aperta fino al 6 gennaio (orari: da lunedì a domenica 10-13; 15-18, chiuso martedì).
L'esposizione intende ripercorrere l'opera di questo artista a lungo dimenticato e solo recentemente riscoperto. L'idea nasce già nel 2018 dalla volontà del Comune di Udine di celebrare i trecentocinquanta anni dalla nascita del pittore lombardo. Questi iniziò la sua attività proprio a Udine, dove si stabilì, si sposò e lavorò per dieci anni (1692-1702) affrescando numerosi palazzi e chiese su committenza profana e religiosa. Il Comune ha affidato l'organizzazione dell'esposizione al Museo diocesano di Udine e al suo direttore Giuseppe Bergamini, il massimo esperto mondiale del Quaglio. «Con questa mostra – afferma l'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot – Udine accentua la sua dimensione europea e rende merito a un grande pittore che tanto ha operato nella nostra città e nei territori contermini di Slovenia e Austria». Quaglio infatti va considerato uno degli artisti che meglio interpretarono la cultura figurativa barocca a livello locale, contribuendo in seguito alla sua diffusione in Slovenia, Austria e Lombardia.
Si tratta di una mostra fotografica in quanto il Quaglio ha eseguito prevalentemente affreschi, per loro natura inamovibili. Nella chiesa di S Antonio Abate sarà così possibile ripercorrere idealmente un itinerario di 1500 chilometri alla scoperta di questi capolavori disseminati in giro per l'Europa. In apertura si potrà vedere una cartina geografica con tutte le sedi dove il Quaglio operò e «una linea della vita» lunga cinque metri con le opere realizzate. Una mostra didattica, quindi, che secondo il curatore Giuseppe Bergamini «mostrerà l'opera del Quaglio in giro per l'Europa soprattutto in Friuli, Lombardia, Slovenia e Austria e che farà capire qual è stata la sua evoluzione pittorica da uno stile tardo barocco a un rococò schiarito».
Grazie al sostegno della Fondazione Friuli è in preparazione anche un catalogo curato da Bergamini in cui contributi di studiosi italiani come Vania Gransinigh, Dania Nobile, Paolo Pastres e Alessandro Quinzi che studiato il Quaglio nella Contea di Gorizia, si alternano a quelli degli sloveni Ferdinand Šerbelj e Mateja Neza Sitar, che tratta anche del soggiorno austriaco a Graz e Salisburgo. Aperture mitteleuropee per la città di Udine, e il Comune progetta già di portare la mostra a Lubiana e di renderla itinerante, pensando anche a realizzare un percorso cittadino del Quaglio indicando con apposite tabelle i palazzi dove operò, cui potrebbe affiancarsi un itinerario ciclabile transfrontaliero tra Friuli, Austria e Slovenia. Un paese cui il Quaglio fu sempre legato come testimonia il bacile con sottocoppa in argento dorato donatogli dal Capitolo di Lubiana in ricordo della città e che il pittore si raccomandò passasse in eredità ai figli.
Si potranno scoprire in mostra anche curiosità sul Quaglio: l'intervallo tra il 1718 e il 1721 è forse riconducibile al lutto per la morte della moglie Margherita Novo, cui seguirono però nel 1720 il secondo matrimonio con la ventottenne Giovanna Forabosco e un periodo denso di opere in cui il suo fare pittorico cambiò nei temi e nei colori schiariti. Su quale fosse la natura, non solo artistica, degli scambi con la Slovenia, Bergamini ricorda che «il decano di Lubiana chiedeva al Quaglio di portare delle calzette di seta quando veniva da Laino in Slovenia insieme a delle caramelle di zucchero rosato. Al pittore fu richiesto di guardare anche come erano fatti gli armadi di sacrestia in modo da fornire suggerimenti agli artigiani sloveni. Notizie che danno quel poco di umanità necessaria per far capire che anche un artista grandissimo è comunque sempre un uomo, che viveva con altri uomini e si relazionava con loro».

Gabriella Bucco

Giulio Quaglio, «La caduta di Fetonte», affresco dipinto sul soffitto dello scalone di palazzo Belgrado, a Udine

La Grande Guerra di Meni Ucel

Venerdì 8 novembre a Tarcento Dino Persello porta in scena un racconto dello scrittore friulano

Il miglior scrittore satirico in Friuli e uno fra i primi cinque in Italia. Tale era considerato Domenico Otmar Muzzolini, in arte Meni Ucel: «Meni», ovviamente da Domenico, «Ucel», dal momento che a Billerio c'erano e ci sono tutt'ora il «Borc da l'ucel di Sot» e il «Borc da l'ucel di «Sore», dove, nel 1908, Meni è nato e ha vissuto.
Ad un suo racconto, «La mia guerra del '15» è dedicato uno spettacolo che debutterà venerdì 8 novembre, alle ore 20.45, a palazzo Francipane di Tarcento. Autore, interprete e regista è lo scrittore teatrale Dino Persello.
Anche pittore e scultore, Meni Ucel era soprattutto scrittore «dotato di uno stile di grandissima eleganza – evidenzia Persello – che proprio nella lingua friulana trovava un'efficacia, una pulizia, una proprietà e trasparenza che lo rendevano inimitabile e immediato, popolare e nello stesso tempo aristocratico nelle parole e nelle frasi, semplice e completo nei periodi».
Appartenente alla corrente di «Risultive», gruppo letterario che dal 1949 lavorò per un rinnovamento della letteratura friulana, Meni Ucel è autore di numerose pubblicazioni. Tra esse ricordiamo le raccolte di poesie «Sâl e pèvar», «Païs», le prose e poiesie sul sisma «Friûl 1976», i quadri di vita paesana «Sclopetadis a slàs vieris e gnovis», l'atto unico «Il tomât».
Tra i suoi lavori anche «La mia guerra del '15». «Nel 1915 – racconta Persello – Meni Ucel aveva sette anni e quando, molti anni dopo, scrisse questo racconto ne fece uscire una composizione affascinante con colori, sfumature ed emozioni incredibili. Alla prima lettura sono rimasto conquistato dalla genuinità e dal candore di questo testo, che mi era stato regalato dal sindaco di Tarcento Mauro Steccati. Il racconto della Grande Guerra, visto con gli occhi di un bambino, porta il lettore "a vedere un film esclusivo"», particolarmente adatto ad essere trasformato in racconto teatrale.
La rappresentazione sarà arricchita dalle composizioni musicali inedite e scritte per l'occasione da Gian Nicola Vessia, eseguite al pianoforte da Teo Luca Rossi, e dalla proiezione di immagini di preziose fotografie provenienti dall'archivio storico di Andrea Bavecchi. Lo spettacolo è promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Tarcento.

S.D.

Meni Ucel da bambino (il primo da destra)

A Maravee arriva «Esplosi e ricreati»

Mostra spettacolo al Castello di Susans dedicata all'arte contemporanea

Verrà inaugurato venerdì 8 novembre, alle ore 19, nel castello di Susans di Majano il più atteso appuntamento del festival Maravee Objetc: la mostra-spettacolo «Esplosi e ricreati».
Esplosi – metaforicamente o realmente – e ricreati – con altri materiali e diversi pensieri – sono gli oggetti di un curioso «teatro dell'arte» elevati a protagonisti in sculture, dipinti, video, fotografie, installazioni di «Anotherview» (Marco Tabasso, Tatiana Uzlova, Robert Andriessen), Julia Artico, Michele Bazzana, Gaetano Bodanza, Nina Koželj, Lorena Matic, Simone Miani, Eloisa Missinato, PiattoUnico, Antonio Riello, Silvano Rubino, Paola Tassetti; animati dalla performance canora e musicale con il soprano Milena Ermacora, il contralto Gabriella Pellos, coriste del Teatro La Fenice di Venezia e il clavicembalista Gianluca Micheloni, dalle performances coreutiche di e con Erica Modotti e Matilde Ceron, di e con Francesco Collavino e dall'esibizione attoriale con Fabiano Fantini e Aida Talliente. Il tutto anticipato dal videomapping realizzato dal Liceo Artistico Sello di Udine, che sulla facciata del maniero traduce in immagini animate il concept festivaliero. Nel cinquecentesimo anniversario della morte di Leonardo da Vinci, il festival ideato e diretto da Sabrina Zannier prosegue il suo viaggio visionario per interpretare il concetto dell'uomo mediatore fra l'artificiosa natura e un nuovo mondo fatto di prodotti umani. In scena arrivano oggetti e marchingegni – dalla bicicletta alla moto, alle posture che reinterpretano «L'uomo vitruviano» – i quali danno vita a nuovi esiti artistici.

I castello di Susans

MUSICA Sul Nachini del Duomo riprende la rassegna organistica che fino a 25 anni fa ha portato grandi nomi a Udine. Si parte il 10 novembre con Cassone e Frigè

In cattedrale tornano i concerti

Tra la fine degli anni Settanta e fino al 1992 l'E.c.a.u. (Ente culturale artistico udinese), per volontà del presidente Romano Lorenzon, del maestro di Cappella della Cattedrale di Udine, mons. Albino Perosa, e dell'organista titolare, don Angelo Rosso, organizzò nella Cattedrale un ciclo autunnale di concerti d'organo con cadenza annuale. Lo scopo principale era quello di fruire degli organi che impreziosiscono la Cattedrale per proporre al pubblico udinese la musica organistica in un ambito non liturgico. La rassegna divenne subito un punto di riferimento sia a livello regionale che oltre: gli organisti si esibivano sui due organi antichi in «Cornu Evangelii» e in «Cornu Epistolae», rispettivamente Nachini 1751 e Nachini-Zanin, e sul nuovo organo Zanin costruito in occasione della visita di Papa Paolo VI per il XVIII Congresso Eucaristico Nazionale (Udine 16 settembre 1972).
In quasi vent'anni di attività le varie consolles hanno ospitato artisti di fama internazionale come Anton Heiller, Monica Henking, Gustav Leonhardt, Luigi Ferdinando Tagliavini, Alessandro Esposito, Arturo Sacchetti, e molti di altri di riscontrata levatura.

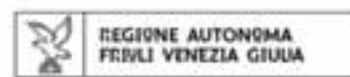
Nella foto: l'organo «Nachini» «in cornu Evangelii» del Duomo di Udine

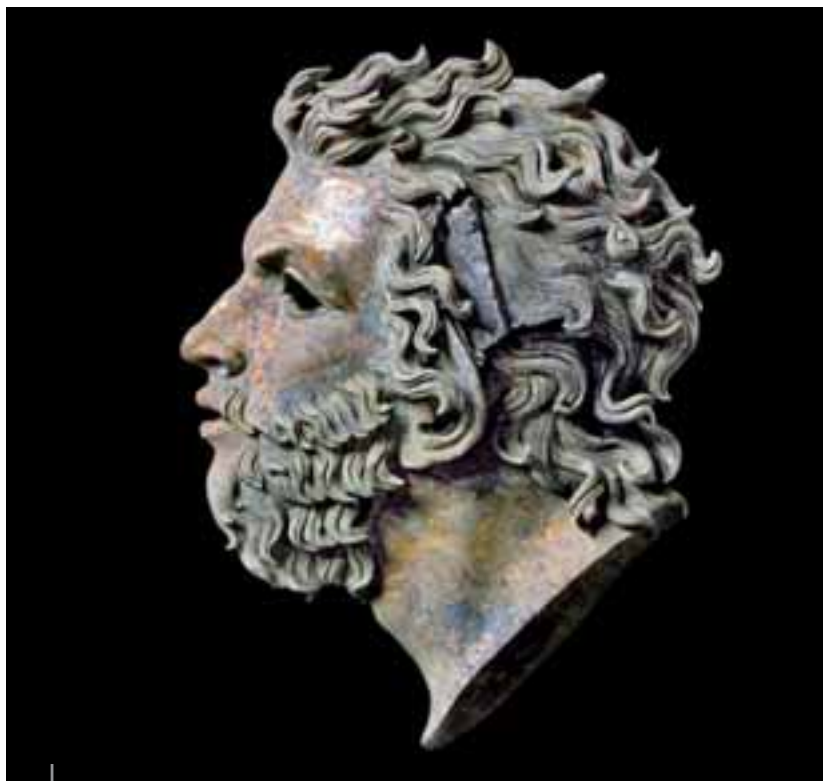
L'Accademia Organistica Udinese e la direzione del Museo del Duomo di Udine hanno avanzato l'idea di riproporre al pubblico l'importante manifestazione nell'anno in cui si festeggia il 250° anniversario della morte dell'organaro Pietro Nachini. L'ambiziosa proposta è stata accettata dall'arciprete della Cattedrale, mons. Luciano Nobile, con grande entusiasmo: per quest'anno i concerti si terranno nelle domeniche di novembre (10, 17 e 24) con inizio alle ore 17.
In questa edizione gli artisti avranno a disposizione solamente l'organo Nachini «in Cornu Evangelii», in quanto gli altri due strumenti sono in fase di restauro fino al maggio prossimo.
Il primo concerto, domenica 10 novembre vedrà protagonisti Gabriele Cassone alla tromba naturale e Antonio Frigé all'organo: costituitosi nel 1982, il Duo in quasi 40 anni di collaborazione ha raffinato le doti di affiatamento, versatilità e preparazione musicale per cui si era subito distinto; ha conosciuto l'unanime consenso del pubblico e della critica.
Il 17 novembre sarà la volta di Claude Padoan (corno) e Beppino Delle Vedove (organo) mentre per l'ultimo appuntamento la consolle si pregerà dell'organista austriaco Gustav Auzinger.
La ripresa di questa manifestazione, dopo oltre 25 anni di pausa, è possibile grazie al contributo della Danieli SpA e della Fondazione Friuli.
La direzione artistica del progetto è affidata a Beppino Delle Vedove, organista titolare della Cattedrale di Udine.

Convegno sulla scultura lignea barocca

«Scultura lignea barocca di scuola tedesca in Carnia e Valcanale» è il titolo del convegno internazionale in programma il 7 e 8 novembre nella sala Florio dell'Università di Udine (Vicolo Florio 1, Udine).
L'incontro è organizzato dall'ateneo friulano, dalla Fondazione Friuli, dall'Arcidiocesi di Udine e dal Cirf. Giovedì 7 si inizia alle ore 15, con interventi di Matej Klemencic, Valentina Pavelic (Università di Lubiana), Julia Strobl (Università di Vienna), Giuseppina Perusini (Università di Udine), Sandro Piussi (delegato episcopale per i beni culturali dell'arcidiocesi di Udine). Venerdì 8 (ore 9) parleranno Claudio Lorenzini, Martina Visentini (Università di Udine), Alessandro Quinzi (Musei Gorizia), Ksenia Skaric (Istituto croato per il restauro), Francesco Candoni (restauratore).

L'EVENTO

Aquileia si mette in mostra a Roma

Nel Museo dell'Ara Pacis vetrina dei migliori reperti aquileiesi

«In ogni epoca Aquileia ha avuto un suo messaggio originale da portare al mondo, costituendo una specie di crogiolo dove si è formata una romanità molto particolare che abbiamo pensato di portare nella "madre Roma"». Il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, spiega così le ragioni della mostra «Aquileia 2000. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente» che si sarà inaugurata venerdì 8 novembre a Roma, nel Museo dell'Ara Pacis Augusti sul Lungotevere, nell'ambito delle manifestazioni per i 2.200 anni della fondazione della colonia romana (181 a.C.).
Organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Polo Museale FVG, l'esposizione è frutto di una collaborazione con la Sovrintendenza capitolina grazie al sostegno della Regione FVG e di Roma Capitale e sarà aperta fino al 1 dicembre (tutti i giorni ore 9.30-19.30).
«Aquileia – osserva Zanardi Landi- è uno dei siti archeologici più interessanti a livello nazionale ed europeo, una città unica poiché non è stata ricoperta da città moderne e dunque la maggior parte delle aree si può scavare poiché insiste su terreni agricoli. Ha dimostrato nei millenni una capacità di continua palingenesi». Infatti, dopo la distruzione dell'Aquileia romana da parte dei barbari, si susseguirono una Aquileia longobarda, bizantina, patriarcale, austriaca e infine italiana. Il suo porto fu quello più a nord del mediterraneo e divenne centro di scambi, non solo commerciali, ma anche culturali, tra l'Italia settentrionale, il Norico e l'Europa centrale e balcanica con l'Africa settentrionale e il Medio Oriente. La mostra evidenzierà, dunque, la continua capacità di rinnovarsi della colonia partendo dalla fondazione romana, per testimoniare la vitalità della grande Chiesa patriarcale e arrivare fino al XX secolo, in un itinerario che mescola reperti archeologici, immagini multimediali, fotografie, ricostruzioni tridimensionali e filmati.
Cristiano Tiussi, curatore con Marta Novello della mostra, porterà una trentina di reperti originali del Museo Archeologico, che saranno abbinati a 22 scenografici calchi in gesso prestati dal Museo della civiltà romana, eseguiti nel 1937 per la mostra augustea della romanità. Tra i reperti più importanti del Museo in mostra la splendida «Testa del vento» in bronzo, diventata sui manifesti simbolo dell'evento, statue, la stele del gladiatore, parte delle ambre lavorate dal significato apotropaico (Aquileia era uno dei terminali della via dell'ambra). Dal Museo paleocristiano arriveranno il rilievo di Pietro e Paolo e il frammento di mosaico con pavone esposto nell'aula sud del battistero, prestato dall'Arcidiocesi di Gorizia. In mostra anche 43 splendide foto di Aquileia, scattate da Elio Ciol negli anni '70.

La «Testa di vento», «applique» bronzea (II sec. a.C.) del Museo archeologico di Aquileia

Rilevante sarà la proiezione di filmati forniti dall'Istituto luce e dalla Cineteca del Friuli: riprese storiche come il viaggio da Aquileia a Roma del Milite ignoto nel 1921 si alterneranno alla proiezione del film su Aquileia, commissionato dalla Fondazione a «Sky arte» in tre versioni: quella integrale sarà proiettata in prima nazionale nell'anfiteatro dell'Ara Pacis il 20 novembre, il filmato di 30 minuti sarà visibile in mostra, mentre uno spot di 3 minuti sarà proiettato anche negli uffici delle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero. Per dare la maggiore visibilità possibile alla mostra è stato fatto anche un accordo pubblicitario con il sito di Trenitalia, che promuoverà la mostra ai viaggiatori.
Inoltre, a novembre si terrà una dozzina di eventi diretti a pubblici specifici: il corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale, la Santa Sede e la Fao, gli studenti di archeologia e storia dell'arte delle università statali e pontificie di Roma, il personale degli istituti culturali stranieri attivi a Roma, gli archeologi, scambi tra Rotary Club di Aquileia e Roma. Grazie a PromoTurismo FVG e Camera di commercio, osserva il presidente Zanardi Landi «cerchiamo di fare una operazione di sistema per chiunque voglia usare la splendida vetrina dell'Ara Pacis per presentare l'immagine del Friuli nella capitale».

Gabriella Bucco

FERRAMENTA

MUSER
Muser

Joibe 7	S. Ercolan	Lunis 11	S. Martin
Vinars 8	S. Gofrêt	Martars 12	S. Giosafat
Sabide 9	Ded. Basiliche L.	Miercus 13	S. Brizi
Domenie 10	S. Leon il Grant	Il timp	Ancjemò plois.

Il soreli
Ai 7 al ieve aes 6.56
e al va a mont aes 16.45.

La lune
Ai 12 Lune plene.

Il proverbi
Nol zove predicjâ
se esempli no si dà.

Lis voris dal mês
Te tiere si puedin ancjemò semenâ favis, cesarons, ravanei.

lis Gnovis

UGOVIZE. Bens coletîfs sul confin

Fra i protagonisçj de XXV «Riunion sientifiche» di Trent, dedicade dal «Centri studi e documentazion sui Demanis civics e le Proprietâts coletivis» a lis cuistions plui atuâls ch'a tocjin i Bens coletîfs da l'Italie, al sarà ancje il funzionari dal Land carinzian Friedrich Walter Merlin. Vinars ai 22 di Novembar, al proponarà la relazion «Die ständige grenzüberschreitende Zusammenarbeit zwischen den friulanischen Agrargemeinschaften von Ugoviz/Ugovizza und Pontafel/Pontebba und den angrenzenden sechs Agrargemeinschaften in Kärnten», par pandiur ai esperts e ai aministradôrs dai Dominis coletîfs talians la colaborazion fra lis Coletivitâts fondiariis di Ugovize e di Pontebe e lis 6 Comunitâts fondiariis carinzianis, di là dal confin. Ogni an, ancje i puartevôs dai Bens coletîfs cjargnei, gurizans, pordenonês e tarvisians a cjapin part a la convigne di Trent, dulà che invezit a son aromai passadis cetantis edizions che nol rive plui nissun dai funzionaris dal Ufici regjonâl «Usi civici» e dal Comissari pai Ûs civics.

SAN ZORÇ. Vôs de Basse

E je partide la tierce edizion dal concors leterari ch'al intint di onorâ lis «Vôs de Basse», al ven a stâi i autôrs plui innomenâts dal circondari di Cjarlins, di Gonârs, di Muçane, di Porpêt, di Prissinins e di San Zorç di Noiâr, ch'a son: Giovanni Schiff «Pre' Zaneto», Tita Marzuttini, Gina Marpillero, Luciano Morandini, Alviero Negro e Pierluigi Visintin. Il premi al è inmaneât dai Comuns, che i àn delegât l'organizazion al Sportel associât pe lenghe furlane. Lis oparis di narative o di poesie, di autôrs grancj o di students, a varan di rivâ li dal municipi di San Zorç dentri dai 30 di Dicembar.

MONFALCON. Cressi cul sport

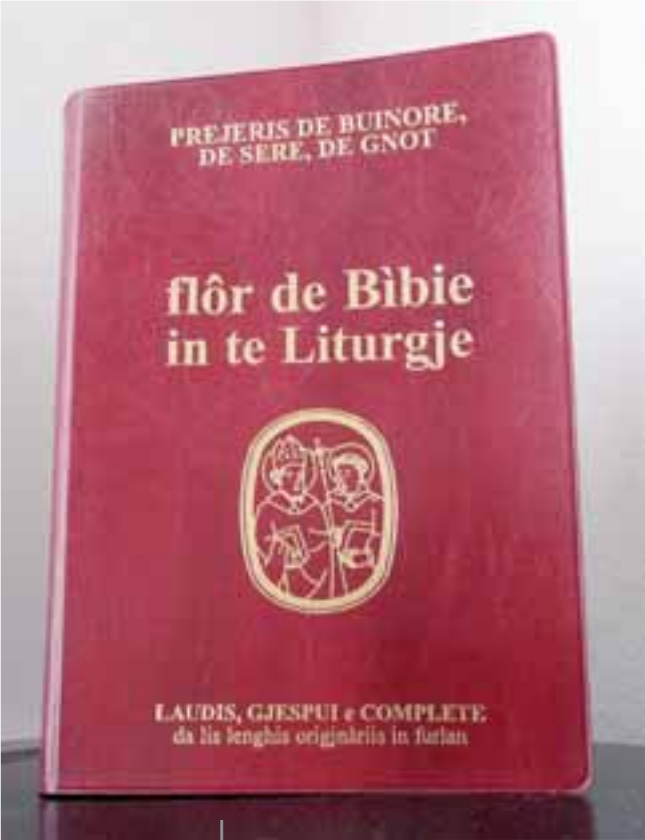
Cemût si aial di doprâ il sport par ch'al deventi un imprest educatîf te etât evolutive? A cheste cuistion i rispuindarà il 'seminari inmaneât a Monfalcon miercus ai 13 di Novembar de «Fondazion Pietro Pittini». L'apontament «Lo sport ci insegna» al sarà programât di 14.40 a 18. A intervignaran Marina Pittini, ch'e presentarà il progjet «+ Sport a Scuola»; il psicoterapeute Alberto Pellai («Allenare allo sport, allenare alla vita: come lo sport in età evolutiva promuove le life skills»); Rosy Russo, presidente de clape «Parole O_Stili»; il miedi Andrea Piccozzi; l'espert di «gaming» Antonio Pavolini («E-sport: sgomberiamo il campo sui pregiudizi sull'attività videoludica dei ragazzi»); e Caterina Gozzoli de Universitât Catoliche («Quando lo sport diventa momento di inclusione e portatore di valori sani?»).

TRESESIN. Aministradôrs e funzionaris a scuele

Il prin Cors di aprofondiment par aministradôrs e funzionaris publics su lis leçs e su lis formis contributivis pe protezion e pe valorizazion des Comunitâts linguistichis al sarà proponût de Assemblee de Comunitât linguistiche furlane e dal Centri interdipartimentâl pal svilup de lenghe e de culture dal Friûl de Universitât dai 7 di Novembar ai 6 di Dicembar. Dividût in 2 modui di 5 lezions parom di 3 oris, il cors al sarà logât in 5 vilis diferentis de Patrie: a Tresesin, Caprive, Palme, Tumieç e Spilimberc.

Preieris di ogni dì

A son 20 agns ch'al è saltât fûr il breviari «Flôr de Bìbie in te Liturgje»

Juste 20 agns indaûr, tal mês di Novembar dal 1999, al saltave fûr il libri des «Prejeris de buinore, de sere e de gnot», «Flôr de Bìbie in te Liturgje». E jere l'imprese di cinc amîs e la risulte di cuatri agns di lavôr par rivâ a meti ancje tes mans dai cristians dal Friûl la «Liturgjie des Oris» seont il Rît roman, stabilît de costituzion di Pape Pauli VI «Laudis Canticum» e dal decret «Liturgia Horarum».
Daprûf dal progjet, prudelât de «Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone» cu la presidence dal Consei regjonâl e saltât fûr cui patrocinis de Glesie udinese di San Pio X, de Societât Filologjiche Furlane, dal «Ente Friuli nel Mondo» e dal Fogolâr furlan di Milan, a vevin «lavorât e sudorât» pre' Claudio Bevilacqua di Flaiban, pre' Aldo Moretti e Alessandro Secco di Tarcint, Luciano Cerno di Maran e Agostino Rossi di Santemarie la Lungje. I prins trê si jerin dedicâts a voltâ par furlan e a rimâ lis preieris, partint simpri des lenghis origjinâls ebraiche, greghe, latine e taliane, chei altris doi a «compiuterizâ e a preparâ la stampe».
Ancjemò in zornade di vuê, la presentazion de «Flôr de Bìbie in te Liturgje» e marche trop ambizionôs ch'al jere chel progjet e trope strade ch'e reste ancjemò di fâ, seont i principis de inculturazion e de interculturalitât, prin che i cristians di marilenghe furlane a puedin vivi intune «Glesie cuntune muse furlane».
Bevilacqua, Moretti, Secco, Cerno e Rossi, ch'a vevin sperât di viodi

Il libri di preieris de buinore, de sere e de gnot «Flôr de Bìbie in te Liturgje»

A vevin «lavorât e sudorât» daprûf pre' Claudio Bevilacqua, pre' Aldo Moretti, Alessandro Secco, Luciano Cerno e Agostino Rossi

publicade la sô fadie intun'edizion uficiâl des Glesiis furlanis, a vevin scugnût contentâsi, in chel 1999, dome di une «licenza per la pubblicazione come "liber precum" ad uso non liturgico», stabilide de Curie udinese ai 2 di Març.
Tant e tant, te jentrade, a marcavin istès la necessitât ancje pai furlans di vê te sô marilenghe il «Libri ecumenic di prejeris par duc' i popui». Lis «Prejeris daûr lis oris dal dì e i timps dal an», la plui part gjavadis fûr dal grant tesaur de Biblie, a son chês preieris – a scrivevin i autôrs – che «si lis dîs prin di dut cu l'intérie Glesie Catoliche, ma po ancje cui Cristians Ortodòs e cui Cristians des Riformis e, pal Antîc Testament, cui Ebréos».

Il volum, daspò de Presentazion e da la Tabele cun «breviazions e simbui», al proferìs – tal so formât portatîf di 12 par 17,5 centesims – nûf parts: «Prejeris e cjants e salms ch'a tornin ogni dì», «Ordenari e Rubrichis» de Liturgjie des Oris, «Inos dai timps fuarts» (Avent, Nadâl, Cuaresime e Pasche), «Salteri tal gîr des cuatri setemanis», «Propi dal Timp» (Domeniis e Solenitâts dai timps fuarts e Solenitâts e Domeniis di vie pal an), «Comun de Madone», «Comun dai Sants», «Ufici dai Defonts» e «Prejere de gnot» o «Complete».
«Signôr, nô 'o vin volût laudâti e menâ altris a laudâti – a sieravin te prejere finâl de sô presentazion i cinc curadôrs de vore –. 'O vin volût doprâ la lenghe dai nestris vons, parche chestis prejeris nus puartàssin sì a Jerusalem, ma ancje a la Aquilee dal vescul dal "sermo rusticus", Fortunazian (c. a. 360 d. Cr.), e nus puartàssin al vivôr di chê fede rivade in Aquilee in ete inmó plui antighe, e che i voltolóns dai sècui no àn po mai distudât e che nome tù, Signôr, tu puédis puartâ a sei lûs e vite tes famèis furlanis, in tal 2000 ch'al sta par rivâ».

Mario Zili

Udine, si cjante la Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 9 di Novembar, a 18, li de capele «de Puritât», daprûf dal domo (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment). E compagnarà la celebrazion la corâl «San Antonio» di Sedean. Al cjantarà messe pre Tunin Cappellari, za timp plevan di Ruvigne.

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

FERADE
s.f. = orma, usta della selvaggina, impronta; traccia; strada ferrata
(dal latino fĕru "selvatico" con il suffisso -āta)
Su la nêf si viodevin benon lis feradis di un trop di cjamoçs.
Sulla neve si vedevano molto bene le orme di un branco di camosci.

FERÂL
s.m. = lanterna da portarsia mano o da appendere, con quattro facce chiuse da lastre di vetro, e sul fondo un bocciolo per piantarvi una candela o un lumino a olio; lampione, lanterne per l'illuminazione delle strade
(dall'italiano antico ferale "fanale, lanterna", dal greco phanos "lampada")
No sta lâ te stale cun la lum, pie sù il ferâl.
Non andare nella stalla con il lume, prendi la lanterna.

FERBINT
s.m. = piccante, frizzante
(dal latino fervid(um) "bollente")
Chest asêt di vin al è dabon ferbint.
Questo aceto di vino è davvero piccante.

FETÔS
agg. = noioso, prolisso
(dal latino foetōsu "puzzolente", da qui il senso traslato di qualcosa in eccesso che dà fastidio e noia)
Malie e je propit une femine fetose.
Amalia è proprio una donna noiosa.

FIDÂ
v. = affidare; fidarsi
*(dalla forma verbale *fīdāre, dal latino fīdĕre "fidarsi; aver fiducia")*
O ai fidât il frutin a mê comari.
Ho affidato il bambino alla mia levatrice.
O pues fidâmi.
Posso fidarmi.

AGENDA

6 NOVEMRE

mercoledì | *miercus*

CONCERTI

Cervignano. Nel Teatro Pasolini alle ore 20.45, concerto dal titolo «Ciao Cuore Tour» con Riccardo Sinigallia.

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Odissea, Odissee!», liberamente tratto da Omero e tanti altri autori dopo di lui. Regia e drammaturgia di Claudio de Maglio. Interpreti gli allievi del II e III anno di corso della Civica Accademia d'arte drammatica Nico Pepe di Udine.

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Ho perso il filo» con Angela Finocchiaro. Regia di Cristina Pezzoli.

VISITA GUIDATA

Gorizia. A palazzo Coronini, in via XX settembre, alle ore 20, «Sulle tracce di Carlo X», visita guidata alla scoperta dei souvenir borbonici dei conti Coronini.

7 NOVEMBRE

giovedì | *joibe*

CONCERTI

Udine. Nello spazio espositivo di palazzo Manin, in via Manin 6, alle ore 21, concerto di Daniele D'Agaro (clarinetti e sassofoni) dal titolo «Music Make. Solo improvised music». Ingresso libero.

Daniele D'Agaro

TEATRO

Gorizia. Nel teatro Verdi, alle ore 20.45, Ale & Franz in «Romeo & Giulietta. Nati sotto contraria stella» da Shakespeare.

Casarsa. Nel Teatro Pasolini, alle ore 20.45, «Ho perso il filo» con Angela Finocchiaro. Regia di Cristina Pezzoli.

CONFERENZE E LIBRI

San Vito al Tagliamento. Nella biblioteca civica, in via Amalteo, 41, alle ore 18.30, presentazione del romanzo «Il senso del limite» di Gianni Zanolin.

Gonars. A Casa Gandin, alle ore 20.30, incontro con lo scrittore Roberto Meroi, autore del libro «Tutto quello che non hai mai osato chiedere sul Friuli».

Udine. Nella sala del Centro Paolino d'Aquileia, alle ore 18, per il ciclo «Ebraismo e cristianesimo: quali dinamiche per un dialogo aperto e autentico oggi?», a cura di Scuola Cattolica di Cultura e Meic, conferenza dal titolo «Che cos'è il Talmud? Introduzione all'ebraismo». Relatore Piero Stefani.

8 NOVEMBRE

venerdì | *vinars*

CONCERTI

Sacile. Nella Fazioli Concert Hall, alle ore 20.45, concerto della pianista Sa Chen. Musiche di Chopin (Notturni).

TEATRO

Sacile. Nel Teatro Zancanaro, alle ore 21, «Ho perso il filo» con Angela Finocchiaro. Regia di Cristina Pezzoli.

Tarcento. A palazzo Frangipane, alle ore 20.45, «La mia guerra del '15», spettacolo teatrale tratto da un racconto di Domenico Otmar Muzzolini (Meni Ucel). riduzione teatrale, interpretazione e regia di Dino Persello. Musiche di Gian Nicola Vessia eseguite al pianoforte da Teo Luca Rossi. Fotografie a cura di Andrea Bavecchi. Ingresso libero.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, Ale & Franz in «Romeo & Giulietta. Nati sotto contraria stella» da William Shakespeare. E con Eugenio Allegri, Paolo Graziosi, Marco Gobetti, Marco Zannoni. Drammaturgia e regia di Leo Muscato.

MOSTRA

Susans (Majano). Nel Castello, alle ore 19, nell'ambito di Maravee Object, inaugurazione della mostra-spettacolo «Esplosi e ricercati», performance canora e musicale con Milena Ermacora, Gabriella Pellos, le coriste del Teatro La Fenice di Venezia, Gianluca Micheloni. Performances coreutiche di e con Erica Modotti, Matilde Ceron, Francesco Collavino.

9 NOVEMBRE

sabato | *sabide*

CONCERTI

Sacile. Nel Teatro Zancanaro, alle ore 21, per «Il volo del jazz», concerto di Moses Boyd Exodus.

Pordenone. Nel Museo civico d'arte, alle ore 18, concerto del «Contrarco Consort». Programma dal titolo «Frottole, capricci e barzellette del Rinascimento italiano al tempo di Leonardo».

Fagagna. Nell'azienda vinicola «Il Poggio» di Fagagna, alle ore 17, nell'ambito di «Cantine aperte», concerto del complesso d'archi del Friuli e del Veneto diretto dal violino principale Guido Freschi. Durante la manifestazione dal titolo «Suoni dal Friuli» verranno impiegati strumenti costruiti dai liutai friulani Mario Tolazzi, Lino Madotto, Flavio Colussi. Musiche di Brahms (danza ungherese n.5), Vivaldi (concerto «Grosso Mogul»), Grieg (elegia «Ultima primavera»), Paganini («La Campanella» dal concerto in si minore), Piazzolla («Ave Maria»), Perosa (suite per archi). Ingresso libero e gratuito.

San Vito al Tagliamento. Nell'antico teatro sociale Arrigoni, alle ore 21, «Volta la carta», omaggio a Fabrizio De Andrè, con Simone Bertogna (voce e chitarra), Marco Vattovani (batteria), Marco Locatelli (chitarra), Massimo Pasut (basso), Oscar Pauletto (violino), Clara Danelon (cori), Luigi Buggio (tastiere).

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 16 e alle 20.45, Ale & Franz in «Romeo & Giulietta. Nati sotto contraria stella» da William Shakespeare. Con Eugenio Allegri, Paolo Graziosi, Marco Gobetti, Marco Zannoni. Drammaturgia e regia di Leo Muscato.

Osoppo. Nel teatro della Corte, alle ore 20.45, «La somma di 2», tratto dal romanzo di Lidia Ravera. Con Marina Massironi e Nicoletta Fabbri. Regia di Elisabetta Ratti.

Maniago. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Ho perso il filo» con Angela Finocchiaro. Regia di Cristina Pezzoli.

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, «Solo. The legend of quick-change» di e con Arturo Brachetti.

Pagnacco. Nel teatro dell'Oratorio, alle ore 18, la compagnia dei GeniAttori racconta «Il piccolo principe».

Spilimbergo. Nel Teatro Miotto, alle ore 21, per la 32ª Rassegna di Teatro friulano, Felici ma furlans in «Prime che a rivin cuatri» di Tommaso Pecile e Sara Chiarcos.

Valvasone. Nell'auditorium delle scuole medie, in via Sant'Elena, 6, alle ore 20.30, la compagnia teatrale Baraban presenta la commedia «Cuant che il soreli al jeve di che altre bande» di Luciano Rocco. Regia di Paola Ferraro.

CONFERENZE

Udine. Nella sala Paolino d'Aquileia, in viaTreppo 5/B, alle ore 15, incontro con gli artisti che espongono alla mostra «Il tuo volto, Signore, io cerco», aperta nel salone dei Sette Santi Fondatori nel Santuario delle Grazie, organizzata dalla Scuola Cattolica di Cultura di Udine.

San Daniele. Nell'auditorium delle Scuole medie, alle ore 20.45, Loredana Lipperini, per Leggermente, conduttrice radiofonica della trasmissione Fahrenheit, in «Il sorriso della lettura».

VISITA GUIDATA

Udine. Nella casa secolare delle Zitelle, in via Zanon, 10, alle ore 15.30, visita guidata alla Chiesa della Presentazione di Maria al Tempio e alla Stanza del Primo Fuoco, con opere d'arte di Maffeo da Verona (1576-1618). Nel corso della visita, concerto di Sebastiano Zorza (fisarmonica). Musiche di Domenico Zipoli.

Sebastiano Zorza

10 NOVEMBRE

domenica | *domenie*

CONCERTI

Porpetto. Nella parrocchiale, alle 17, concerto per i 150 anni della Cantoria di Sevegliano con il Coro femminile «San Vincenzo» di Porpetto, il Coro «In hoc signo tuta» di Palmanova e il Gruppo da camera dei Filarmonici friulani.

Trieste. Nella sala Rovis, in via della Ginnastica 47, alle 16.30, concerto del complesso d'archi del Friuli e del Veneto diretto dal violino principale Guido Freschi. Flauti solisti Mario Pontinelli e Marina Ferro. Musiche di Bach (Concerto Brandeburghese n.4), Vivaldi (concerto «Alla Rustica», concerto RV 127, concerto RV 519).

Tolmezzo. Nel Duomo di San Martino, alle ore 16, concerto di San Martino dell'Orchestra San Marco di Pordenone e del Coro del Friuli Venezia Giulia. Gaetan Nassato Tagné, maestro di concerto.

TEATRO

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 16.30 e alle 20.30, «Solo. The legend of quick-change» di e con Arturo Brachetti.

Udine. Nello Spazio Venezia, alle ore 17, per «Spazio teatro», la compagnia di Ragogna presenta «Plui di là che di ca».

CONFERENZE

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 11, per «Lezioni di storia», Alessandro Portelli parla de «Il razzismo dei bianchi» a partire da «La capanna dello zio Tom» di Harriet Beecher Stowe.

Udine | concerti

Bolkvadze suona due Steinway agli Amici della musica

Si apre martedì 12 novembre la stagione degli Amici della musica di Udine. Al Teatro Palamostre, alle ore 20.22 (l'orario vuole ricordare che nel 2022 l'associazione compirà 100 anni) ci sarà il recital della pianista georgiana Elisso Bolkvadze, vera virtuosa del suo strumento, che eseguirà musiche di Chopin, Beethoven, Debussy. L'artista dividerà l'esecuzione su due tastiere: accanto a uno Steinway fiammante, ci sarà infatti lo storico pianoforte «gemello» degli Amici della musica, strumento che è passato sotto le mani di artisti del calibro di Richter, Michelangeli e Pollini, che presto verrà restaurato. Il cartellone prevede altri 9 concerti. 27 novembre, Nuovo Trio Parsifal con musiche di Shostakovich e Piazzolla; 11 dicembre, i solisti dell'Orchestra Sinfonica di San Remo con Frescobaldi, Sollima, Mozart, Part; 8 gennaio, Cuarteto Suerte Loca; 22 gennaio, Quartetto Prazak con Kamalia Ali-Zadeh al pianoforte e Stefano Muscaritolo alla chitarra elettrica; 6 febbraio: Pavel Berman (violino) e Andrea Bacchetti (pianoforte) con Mozart, Beethoven, Saint Saens; mercoledì 19 febbraio il pianista Michele Campanella; 2 marzo, Anton Niculesco, violoncello, e Bruno Canino, pianoforte; 18 marzo, pianoforte a quattro mani con i fratelli Pollice e musiche di Verdi e Rossini; 1 aprile, chiusura della stagione con il pianista Philippe Entremont (Beetoven, Mozart e Chopin).

11 NOVEMBRE

lunedì | *lunis*

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, Ale & Franz in «Romeo & Giulietta. Nati sotto contraria stella» da William Shakespeare. E con Eugenio Allegri, Paolo Graziosi, Marco Gobetti, Marco Zannoni. Regia di Leo Muscato.

Ale & Franz in «Romeo & Giulietta»

12 NOVEMBRE

martedì | *martedì*

CONCERTI

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 21, la Premiata Forneria Marconi in «Pfm canta De Andrè Anniversary».

Udine. Al Palamostre, alle ore 20.22, apertura della stagione degli Amici della musica con il concerto della pianista Elisso Bolkvadze. Musiche di Chopin, Beethoven, Debussy.

CONFERENZE E LIBRI

Spilimbergo. Nella biblioteca civica, alle ore 20.45, presentazione del libro di Antonella Sbuelz «La ragazza di Chagall». Presenta Claudio Romanzin.

TEATRO

Cormons. Nel Teatro Comunale, alle ore 21, «Un tram che si chiama desiderio» di Tennessee Williams. Regia di Pierluigi Pizzi. con Mariangeala d'Abbraccio e Daniele Pecci.

13 NOVEMBRE

mercoledì | *miercus*

CONCERTI

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, il Quartetto d'archi Altolivenzafestival presenta un programma dal titolo «Il gatto di Leonardo. Anche il più piccolo felino è un capolavoro». Musiche di Webern, Andrè, Young, Kurtag, Ferneyhoug, Stravinskij, Rihm, Sciarrino, Cage, Holzsky.

TEATRO

Cividale. Nel Teatro Ristori, alle ore 21, «La Bibbia riveduta e scorretta» con gli Oblivion. Musiche di Lorenzo Scuda. Regia di Giorgio Gallione.

«La Bibbia riveduta e scorretta»

CONFERENZE

Udine. Nel salone d'onore «G. Pelizzo», a palazzo Mantica, sede della Società filologica friulana, in via Manin 18, alle ore 17, conferenza di Carlo Gaberscek dal titolo «L'arte in Friuli nei documentari cinematografici degli anni '50 e '60». Organizza l'Associazione udinese Amici dei musei e dell'arte. Ingresso libero sino ad esaurimento posti.

14 NOVEMBRE

giovedì | *joibe*

TEATRO

Codroipo. Nel Teatro Benois De Cecco, alle ore 20.45, «Massimo Lopez e Tullio Solenghi show», con la Jazz Company. Repliche il 15 novembre a Spilimbergo, il 17 a Palmanova, il 19 a Tolmezzo.

Cordenons. Nell'auditorium Aldo Moro, alle ore 21, «La Bibbia riveduta e scorretta» con gli Oblivion. Musiche di Lorenzo Scuda. Regia di Giorgio Gallione.

CONFERENZE

Udine. Nella sala Paolino d'Aquileia, alle ore 18, per il ciclo «Ebraismo e cristianesimo: quali dinamiche per un dialogo aperto e autentico oggi?», conferenza dal titolo «I cabalisti cristiani del Rinascimento: dialogo o missione?». Relatore Saverio Campanini, docente di Lingua e letteratura ebraica all'Università di Bologna.

Recuperiamo per non sprecare
Gallici dal 1977

Gallici
ecotrasporti

Esplosione di friulanità a Radio Spazio

■ CJARGNE, *con Novella Del Fabbro*

Lunedì 11 novembre si parlerà del progetto "Grani antichi per un nuovo pane" che prevede la coltivazione, in Carnia, di farro e grano con cui si realizza poi del pane genuino, frutto di una filiera sostenibile e locale. Alla trasmissione interverrà un rappresentante del Circolo Cocula di Povolaro (Comeglians) e Fiorindo Mazzolini del mulino di Socchieve che macina i grani a pietra. "Cjargne" va in onda il lunedì in diretta alle 10 e in replica alle 15 e alle 22.

■ LAMPS, *con Dino Persello*

Il cantautore friulano, ambasciatore canoro e d'immagine del Friuli nel mondo, Beppino Lodolo sarà il protagonista della puntata di questa settimana in onda giovedì 7 novembre alle 11 e alle 17.30. Racconterà della sua grande passione per la musica e dei suoi 520 concerti in oltre sessant'anni di carriera. Intervistato dal conduttore, Dino Persello, parlerà anche della Compagnia udinese d'arte varia di cui è fondatore e regista.

■ SPAZIO SPORT

Ogni lunedì in diretta alle 11 si parla di Udinese

■ BASKET E NON SOLO

Il mercoledì alle 17.30 con Valerio Morelli

Essere persone stimate anche on-line

Recentemente ha fatto discutere la proposta del deputato renziano Luigi Marattin, il quale prospetta di subordinare l'iscrizione a un social media alla registrazione di un proprio documento di identità, il tutto al fine di individuare facilmente chi è dedito alla fabbricazione di fake news o chi si dedica a spargere odio verso determinate persone. Detta in altre parole, se vorrai iscriverti a Instagram, Facebook, Twitter, ecc., dovrai fornire i dati della carta di identità. La proposta – subito ricalibrata dallo stesso Marattin – ha suscitato diverse risonanze da parte di esperti di comunicazione e, sebbene decisamente impraticabile, ha sicuramente centrato uno dei maggiori problemi del nostro tempo: la deregolamentazione del web, una carenza che alle volte traveste le discussioni sui social in una specie di far west in cui tutti sparano contro tutti.
Il problema, a ben pensarci, ha proporzioni enormi. Ma noi che possibilità abbiamo? Le strade sono due.
La prima, difficilissima ma irrinunciabile, consiste nel fare pressione sui grandi social media, affinché attuino politiche stringenti di contrasto alle fake news e alla diffusione dell'odio in rete. C'è da dire che Facebook, da parte sua, si è finalmente dato da fare rimuovendo recentemente diverse decine di pagine neo-fasciste. Meglio ancora ha fatto Twitter, il quale non ha mai nascosto che molte delle azioni di contrasto alla violenza in rete sono state portate a termine anche a costo di chiudere profili (quindi «perdere utenti») e/o bloccare ingenti somme di denaro in termini di pubblicità degli utenti. La sfida sarà far percepire il problema al gigante cinese TikTok, la pimpante new entry nel panorama dei social media.
Per fare questo occorre rendersi conto che ciascuno di noi, pur essendo un utente medio-piccolo, è fonte di guadagno per gli stessi social media. Siamo clienti da profilare, destinatari di inserzioni pubblicitarie mirate, piccoli ingranaggi del motore che fa vivere i grandi social media. Ma se gli ingranaggi, insieme, si bloccassero…
La seconda strada è comunque difficile, ma più immediata e personale: prendere consapevolezza che ciascuno di noi può potenzialmente essere un fabbricatore/diffusore di fake news o uno spargitore di odio on-line. Basta un commento dai toni accesi, una condivisione fatta con le emozioni e non con «la testa», una foto che forse era meglio tenere nel cellulare.
Basta poco per fare danni, ma basta altrettanto poco per evitarli. Si chiama crescita, miglioramento. Ci piace chiamarla positività.
Quando abbiamo in mano lo smartphone, dietro al display ci sono migliaia (talvolta milioni) di persone che non vediamo, ma che vedono noi: ci seguono, guardano ciò che pubblichiamo, leggono ciò che scriviamo. Perché non usare questo (enorme) potere per evitare la negatività, oppure – persino – per scopi positivi? Gentilezza, bontà e bellezza sicuramente faranno perdere uno o due follower, ma il tornaconto è enorme in termini di qualità e stima: on-line sarai una persona stimata, sincera, portatrice di qualità. E scusa se è poco!

Giovanni Lesa

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO 2019/2020

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ **Gr Nazionale** : 7.00, 9.00, 12.00, 13.00, 18.00 ■ **Gr REGIONALE** 7.15, 8.15, 9.15, 12.15
■ **Gr RADIO VATICANA** : 8.00, 14.00 ■ **Meteo**: 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30

06.00 **Almanacco** il Santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze
Glesie e int rubrica di vita ecclesiale in Friuli
06.30 **Locandina** con gli appuntamenti del giorno
Prima di tutto commento quotidiano al Vangelo del giorno
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
07.45 **Rassegna stampa locale**
08.10 **Coming soon radio**
08.30 **Rassegna Stampa nazionale**
Rassegna Stampa locale
09.00 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
10.00 *Lunedì*: **Cjargne**
Da *Martedì a Sabato*: **Gjal e copasse** approfondimenti in friulano
11.00 *Lunedì*: **Spazio Sport** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **Spazio Benessere** *con Paola Valdinoci*
Mercoledì: **Spazio lavoro** *a cura della redazione*
Giovedì: **Lamps** *con Dino Persello*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
12.30 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
Sotto la lente, attualità friulana,
13.00 **Gr Nazionale** (edizione maxi) e di seguito **Ecclesia** (approfondimenti ecclesiali nazionali)
13.30 **Glesie e Int** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
14.30 **Cosa c'è di buono**: voci, racconti, storie
15.00 *Lunedì*: **Cjargne**
Da *Martedì a Sabato*: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì*: **Spazio Sport** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
17.30 *Lunedì*: **Pomeriggio InBlu**
Martedì: **Spazio Benessere** *con Paola Valdinoci*
Mercoledì: **Spazio lavoro** *a cura della redazione*
Giovedì: **Lamps**, *con Dino Persello*
Venerdì: **Libri alla radio,** *con Anna Piuzzi*
18.00 **Sotto la lente**, attualità friulana,
18.30 **Santa Messa** in diretta dalla Basilica delle Grazie
19.05 **Glesie e Int** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
a seguire **Coming soon radio**
20.00 **Vrata proti vzhodu** trasmissione in sloveno
21.00 *Lunedì*: **Spazio Sport,** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
22.00 *Lunedì*: **Cjargne**
Da *Martedì a Sabato*: **Gjal e copasse** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle 06.00)

SABATO

■ **GR "MAGAZINE" IL MEGLIO DELLA SETTIMANA IN FRIULI** ORE 7.15, 8.15, 9.15
■ **GR NAZIONALE INBLU**: 7.00, 9.00, 12.00, 13.00 ■ **Gr RADIO VATICANA** : 8.00, 14.00

06.00 **Almanacco**
Glesie e Int
06.30 **Locandina, Prima di tutto**
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
08.30 **Rassegna stampa nazionale**
09.30 **Cjase nestre**, trasmissione sponsorizzata dalla Fondazione Friuli
10.00 **Gjal e copasse**
11.00 **InBlu notizie**
12.30 **Glesie e Int**
13.00 **Ecclesia**
13.30 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Un libro per voi**, *con Anna Maiolatesi*
15.30 **Spazio Benessere,** *con Paola Valdinoci*
16.00 **Basket e non solo** *con Valerio Morelli (R)*
17.00 **Spazio lavoro,** *a cura della redazione*
18.00 **Santa Messa della Purità** in lingua friulana
19.00 **Un libro per voi** *con Anna Maiolatesi*
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **Black zone**
22.00 **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classa introdotta** (fino ore 06)

DOMENICA

06.00 **Il vangelo** commentato da Mons. Belfio
Locandina, gli appuntamenti del giorno
06.30 **Glesie e Int,** rubrica di vita ecclesiale in Friuli
07.00 **Almanacco**
Gjal e copasse
08.00 **Il Vangelo**, *commentato da mons. Belfio*
Locandina, gli appuntamenti del giorno
08.30 **Intervista con l'Arcivescovo di Udine**
09.00 **Sotto la lente domenica**
09.30 **Folk e dintorni**
10.30 **S. Messa in diretta dal duomo di Udine**
11.59 **Angelus del Papa**
12.30 **Vivo positivo,** *con Flavio Zeni* (R)
13.00 **Cjargne** *con Novella del Fabbro*
14.30 **Lamps** *con Dino Persello*
15.00 **Black zone**
16.00 **L'ispettore rock**
17.00 **Lamps**
18.30 **Locandina**
19.00 **Spazio Benessere**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **La musica è ribelle,** *programma InBlu*
22.00 **La valigia dell'attrice,** *programma InBlu*
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle ore 06)

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 7	VENERDÌ 8	SABATO 9	DOMENICA 10	LUNEDÌ 11	MARTEDÌ 12	MERCOLEDÌ 13
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Viva RaiPlay!, varietà 20.50 Soliti ignoti - Il ritorno 21.35 UN PASSO DAL CIELO 5, serie Tv con Daniele Liotti 23.50 Porta a porta, rubrica	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Viva RaiPlay!, varietà 20.50 Soliti ignoti - Il ritorno 21.35 TALE E QUALE SHOW, show con Carlo Conti 00.00 Tv7, settimanale	16.40 Italia sì, rubrica 18.45 L'eredità week end, gioco 20.35 Soliti ignoti - Il ritorno 21.35 QUESTIONE DI KARMA, film con Fabio De Luigi 23.20 Io e te - Di notte, rubrica	17.35 Da noi... a ruota libera 18.45 L'eredità week-end, gioco 20.35 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 NOZZE ROMANE, film Tv con Stefania Rocca 23.25 Speciale «Tg1», settimanale	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.35 IL COMMISSARIO MONTALBANO, serie Tv con Luca Zingaretti 23.45 Frontiere, inchieste	16.50 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 ENRICO PIAGGIO, UN SOGNO ITALIANO, film con Alessio Boni 23.30 Porta a porta, talk show	16.50 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 PRODIGI - La musica è vita, talent show con Flavio Insinna 00.20 Porta a porta, talk show
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.25 Squadra speciale Cobra 11 18.00 Rai Parlamento 18.50 NCIS, telefilm 21.20 MALEDETTI AMICI MIEI, show con Giovanni Veronesi 23.30 Battute?, rubrica	17.15 Italia - Georgia, qualificazioni Campionati Europei Femminili 19.40 NCIS, telefilm 21.20 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con Chris O'Donnell 22.10 Criminal minds, telefilm	17.00 Ettore un caffè con, rubrica 18.00 Gli imperdibili 18.50 NCIS: New Orleans, telefilm 19.40 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.05 NCIS, telefilm con Mark Harmon 21.50 F.B.I., telefilm	17.10 A tutta rete, rubrica 18.15 90° minuto, rubrica sportiva 19.40 Che tempo che farà 21.05 CHE TEMPO CHE FA, talk show con Fabio Fazio 23.40 La domenica sportiva	16.25 Squadra speciale Cobra 11 18.00 Rai Parlamento 18.50 NCIS, telefilm 21.20 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show con Stefano De Martino 00.15 Povera Patria, rubrica	14.00 Italia - Malta, calcio 16.20 Squadra speciale Cobra 11 18.00 Rai Parlamento 18.50 NCIS, telefilm 21.20 IL COLLEGIO, reality con S. Ventura 23.30 Battute?, rubrica	16.25 Squadra speciale Cobra 11 18.00 Rai Parlamento 18.50 NCIS, telefilm 21.20 VOLEVO FARE LA ROCKSTAR, serie Tv con Valentina Bellè 23.20 #ragazzicontro, docu-reality
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.00 Blob, magazine 20.20 That's amore, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 A RACCONTARE COMINCIA TU, talk show con Raffaella Carrà 23.10 Illuminate, documentario	20.00 Blob, magazine 20.25 That's amore, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 «1989 CRONACHE DAL MURO DI BERLINO», doc. 23.05 Disonora il padre, doc.	20.20 Le parole della settimana 21.30 LE RAGAZZE, interviste con Gloria Guida 00.20 Il giorno della libertà: a trent'anni dalla caduta del muro di Berlino, doc.	16.45 Kilimangiaro, magazine 20.00 Blob, magazine 20.30 Conta su di noi - «Airc» 22.00 THE HOLLARS, film con John Krasinski 00.05 1/2 h in più, talk show	20.00 Blob, magazine 20.20 That's amore, racconti 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 REPORT, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.10 Prima dell'alba, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.20 That's amore, racconti 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 01.05 Rai Parlamento, magazine	20.00 Blob, magazine 20.20 That's amore, racconti 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 01.05 Rai Parlamento
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 LA GRANDE CORSA, film con Jack Lemmon 23.45 Today, rubrica	19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.50 Guerra e pace, rubrica 21.10 JULIE & JULIA, film con M. Streep 23.25 Effetto notte, rubrica	19.00 Il sabato dell'ora solare 20.00 Rosario a Maria che... 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 MISTERIOSO OMICIDIO A MANHATTAN, film con D. Keaton 23.20 Indagine ai confini del sacro	20.00 Rosario a Maria che... 20.30 Soul, con Monica Mondo 21.00 Angelus del Papa 21.15 NORD E SUD, serie Tv con Patrick Swayze 22.55 Effetto notte, rubrica	19.00 Sport 2000, notiziario 19.30 Buone notizie, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 IL PAPA BUONO, film Tv con Bob Hoskins 00.30 Buone notizie, rubrica	19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 THIS IS US, serie Tv con Milo Ventimiglia 22.50 Retroscena, rubrica	19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 PER SEMPRE, rubrica con Beatrice Fazi 22.50 Effetto notte, rubrica
Canale 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.10 Il segreto, telefilm 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 ADRIAN, show con A. Celentano 01.05 Striscia la notizia, show	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 L'ISOLA DI PIETRO 3, serie Tv con Gianni Morandi 00.10 Supercinema, magazine	15.15 Il segreto, telefilm 16.10 Verissimo, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 TÚ SÍ QUE VALES, talent show con Belen Rodriguez	17.20 Domenica live, contenitore 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 LA CACCIA. MONTEPERDIDO, miniserie con Megan Montaner 00.00 Tiki taka, talk show sportivo	16.10 Il segreto, telefilm 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 LIVE - NON È LA D'URSO, talk show con Barbara d'Urso	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 CACCIA AL TESORO, film con Vincenzo Salemme 23.30 X-style, settimanale	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 OLTRE LA SOGLIA, serie Tv con Gabriella Pession 23.35 Maurizio Costanzo show
Italia 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.55 Lethal weapon, telefilm 17.45 Due uomini e mezzo, sitcom 19.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 SHERLOCK HOLMES, film con Robert Downey Jr. 23.55 Crimson peak, film	15.55 Lethal weapon, telefilm 17.45 Due uomini e mezzo, sitcom 19.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 JUPITER - IL DESTINO DELL'UNIVERSO, film con C. Tatum 23.50 Fighting, film	14.20 Forever, telefilm 17.05 Deception, telefilm 18.10 Mr. Bean, telefilm 19.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 MADAGASCAR, film d'anim. 23.05 Le ultime ore della terra	14.15 I Griffin, cartoni animati 14.40 Training day, telefilm 16.35 Rush hour, telefilm 19.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 LE IENE SHOW, inchieste 01.00 I Griffin, cartoni animati	15.30 Lethal weapon, telefilm 18.10 Colorado pills, sketch 19.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA, film con Johnny Depp 00.05 The visit, film	15.30 Lethal weapon, telefilm 18.10 Colorado pills, sketch 19.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 LE IENE SHOW, show con Alessia Marcuzzi 01.05 Trial & Error, sit com	15.30 Lethal weapon, telefilm 18.10 Colorado pills, sketch 19.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 TERMINATOR GENISYS, film con Arnold Schwarzenegger 23.45 Atto di forza, film
Rete 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.45 Il solitario di Rio Grande 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 DRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio 00.45 Camere da letto, film	16.05 Berretti verdi, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTO GRADO, inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 00.45 Il commissario Schumann	16.40 Walker Texas Ranger: la leggenda di Cooper, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 INDIANA JONES E L'ULTIMA CROCIATA, film con H. Ford	14.45 Safari express, film 16.50 Tomahawk, scure di guerra 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 CAST AWAY, film con T. Hanks 00.20 Bordertown, film	16.35 Perry Mason: la signora di mezzanotte, film Tv 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro	19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 00.45 Nassirya - Per non dimenticare, film	16.35 Il sentiero degli amanti 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 BLOOD FATHER, film con Mel Gibson 23.15 End game, film
LA7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.00 Atlantide files, doc. 18.00 Josephine, Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PIAZZAPULITA, talk show con Corrado Formigli 01.00 Otto e mezzo, replica	17.00 Atlantide files, doc. 17.50 Josephine, Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PROPAGANDA LIVE, rubrica con Diego Bianchi 01.00 Otto e mezzo, replica	14.15 Uozzap, film 15.00 Quien sabe?, film 17.15 Mussolini all'ultimo atto 20.35 Otto e mezzo sabato 21.15 LITTLE MURDERS, serie Tv 01.00 Otto e mezzo sabato	14.00 Sorveglianza... speciale 16.10 Gloria, film 18.00 Il commissario Cordier 20.35 NON È L'ARENA, talk show con Massimo Giletti 01.00 Uozzap, rubrica	17.00 Atlantide files, doc. 18.00 Josephine, Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 GREY'S ANATOMY, telefilm con Ellen Pompeo 23.05 Perception, telefilm	17.00 Atlantide files, doc. 18.00 Josephine, Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 01.00 Otto e mezzo, replica	17.00 Atlantide files, doc. 18.00 Josephine, Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 ATLANTIDE, documentari con Andrea Purgatori 01.00 Otto e mezzo, replica
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.10 Elementary, telefilm 17.40 Scorpion, telefilm 19.05 Cold case - Delitti irrisolti 20.45 Just for laughs, sketch 21.10 MACGYVER, telefilm con L. Till 22.45 Stranger Europe, doc.	16.10 Elementary, telefilm 17.40 Scorpion, telefilm 19.10 Cold case - Delitti irrisolti 20.45 Just for laughs, sketch 21.10 PRIEST, film con Paul Bettany 22.35 Kiss of the dragon, film	16.55 Scorpion, telefilm 19.50 Stranger Europe, doc. 20.25 Blood & treasure, telefilm 21.10 ESCOBAR, film con B. Del Toro 23.10 La vendetta di un uomo tranquillo, film	17.10 Just for laughs, sketch 17.30 Scorpion, telefilm 19.50 Supernatural, telefilm 21.20 MOST BEAUTIFUL ISLAND, film con Ana Asensio 22.40 Love & secrets, film	16.10 Elementary, telefilm 17.40 Scorpion, telefilm 19.10 Cold case - Delitti irrisolti 20.45 Just for laughs, sketch 21.10 SIREN, serie Tv con Eline Powell 22.40 Resident evil, film	17.40 Scorpion, telefilm 19.05 Cold case - Delitti irrisolti 20.50 Just for laughs, sketch 21.10 RESIDENT EVIL: EXTINCTION, film con Mila Jovovich 22.45 Wonderland, magazine	17.35 Macgyver, telefilm 19.05 Cold case - Delitti irrisolti 20.45 Just for laughs, sketch 21.10 BOX 314: LA RAPINA DI VALENCIA, film con L. Tosar 22.55 I predoni, film
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.15 Variazioni su tema 18.30 Art investigation 20.30 The art show, documentario 21.15 MUTI PROVA LA TRAVIATA, musicale 23.15 Prima della prima, rubrica	17.25 Carole King Story 18.30 Art investigation 20.30 Museo con vista 21.15 ART NIGHT, documentario 23.15 Save the date, rubrica 23.45 Terza pagina, rubrica	18.10 Save the date, rubrica 18.55 Inventare il tempo, doc. 20.45 Snapshot Cina, doc. 21.15 DIE MAUER - IL MURO, spettacolo teatrale 22.50 Lezioni di suono Battistelli 2	18.15 Muti prova la Traviata 20.15 Save the date, speciale 20.45 Una serata per Leonard Cohen 21.15 I TESORI SEGRETI DEL SUDAFRICA, documentario 22.05 Il cielo, la terra, l'uomo	16.10 Art night, documentario 18.15 Art investigation, doc. 20.15 Tolkien: il professore, l'anello e il tesoro, doc. 21.15 LE COSE CAMBIANO?, doc. 22.05 Il mondo fino in fondo, film	18.20 Art investigation, doc. 20.20 Alain Delon: il lato oscuro di una star, documentario 21.15 WHIPLASH, film con D. Hoffman 22.55 Sammy Davis Jr. I've got to be me, documentario	19.25 Citizen Loewy e il sogno americano, documentario 20.20 Città segrete, documentario 21.15 ROLLING STONES MAGAZINE STORIES FROM THE EDGE, doc. 23.15 Variazioni su tema
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.45 La taglia è tua... l'uomo l'ammazzo io, film 19.30 Uno contro l'altro, praticamente amici, film 21.10 QUELLO CHE SO DI LEI, film con Catherine Frot	16.05 Z-men, film 17.40 I cavalieri del nord ovest 19.30 Il diavolo e l'acquasanta 21.10 FUORI CONTROLLO, film con Mel Gibson 23.05 Suburra, film	17.40 Striscia, una zebra alla riscossa, film 19.25 Pane, amore e..., film 21.10 LE VITE DEGLI ALTRI, film con Ulrich Mühe 23.35 La scelta di Barbara, film	17.25 Cavalcarono insieme 19.20 Operazione San Gennaro 21.10 3 GENERATIONS UNA FAMIGLIA QUASI PERFETTA, film con Naomi Watts 22.45 Sole cuore amore, film	17.50 Domani passo a salutare la tua vedova... parola di epidemia 19.25 Pappa e ciccia, film 21.10 GLI ULTIMI GIGANTI, film con Charlton Heston 22.55 Impiccalo più in alto, film	17.45 Il figlio di Django, film 19.20 La vita a volte è molto dura, vero provvidenza? 21.10 DESTINI INCROCIATI, film con Harrison Ford 23.30 Passioni e desideri, film	14.35 Destini incrociati, film 16.55 Il grande cielo, film 19.05 L'emigrante, film 21.10 BEATA IGNORANZA, film con Marco Giallini 22.55 Movie mag, magazine
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «Ferro e sangue: la Guerra dei Trentanni che devastò l'Europa. Pechino: imperatori, conquistatori e ribelli» doc. 23.10 Viaggio nella bellezza, doc.	19.00 Il vento dell'est, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 DEI DELITTI, «Seriali» 22.10 1939 - 1945 La seconda guerra mondiale, doc.	19.00 Il vento dell'est, doc. 19.55 Gli imperdibili, magazine 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 GLI ONOREVOLI, film con Totò 22.50 L'ombra del muro, vite recluse	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 INFANZIA CLANDESTINA, film con Natalia Oreiro 23.10 Dei delitti, «Seriali»	18.00 1969, niente come prima 19.00 Soggetto donna, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 VIAGGIO NELLA BELLEZZA 22.10 Provincia Capitale, doc.	18.00 4.11.18 - Fine, documentario 19.00 Soggetto donna, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 ITALIANI, «Alda Merini» 22.10 1969, niente come prima	19.00 Soggetto donna, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 L'OMBRA DEL MURO, VITE SPIATE, documentario 22.10 Trieste verde bianco rossa
Paramount Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.40 Padre Brown, telefilm 17.40 Giudice Amy, telefilm 19.45 Law & order, telefilm 21.15 AMICI, AMANTI E..., film con Natalie Portman 23.20 L'amore infedele, film	17.40 Giudice Amy, telefilm 19.45 Law & order, telefilm 21.15 I MISTERI DI AURORA TEAGARDEN: SCOMPARSI NEL NULLA, Candace C. Bure 23.20 The code - Il codice dei ladri	13.40 Domeniche da Tiffany 15.40 La mia super ex ragazza 17.40 Transformers, film 19.30 Tutto in famiglia, sit com 21.10 GLORY ROAD, film con J. Lucas 23.00 Chocolat, film	15.40 Tron: legacy, film 17.40 L'ultimo dominatore dell'aria 19.30 La tata, sit com 21.10 A CASA CON I SUOI, film con Matthew McConaughey 23.00 Ancora tu, film	15.40 Le inchieste di Padre Dowling 17.40 Giudice Amy, telefilm 19.45 Law & Order, telefilm 21.15 CLEANER, film con Samuel L. Jackson 23.20 Paychek, film	15.40 Le inchieste di Padre Dowling 17.40 Giudice Amy, telefilm 19.45 Law & Order, telefilm 21.15 GARFIELD - IL FILM, film con Breckin Meyer 23.20 Herbie il supermaggiolino	15.40 Le inchieste di Padre Dowling 17.40 Giudice Amy, telefilm 19.45 Law & Order, telefilm 21.15 IL DONO DELL'IMPREVEDIBILE, film Tv con Rachel Boston 23.20 Laws of attraction, film
IRIS Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Abbronzatissimi 2, film 17.05 Amore all'italiana, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 GUNNY, film con Clint Eastwood 23.45 Scommessa con la morte	17.15 All'ultima spiaggia, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 DECISIONE CRITICA, film con Kurt Russell 23.45 A rischio della vita, film	11.05 Gunny, film 13.20 The burning plain, film 15.25 Prova a prendermi, film 18.20 The terminal, film 21.00 DUPLICITY, film con Julia Roberts 23.20 Il collezionista, film	15.30 Note di cinema, rubrica 15.40 Duplicity, film 18.15 Decisione critica, film 21.00 IL CURIOSO CASO DI BENJAMIN BUTTON, film con Brad Pitt 00.25 Amori di una calda estate	17.20 Maciste alla corte dello Zar 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 QUALCOSA DI PERSONALE, film con Robert Redford 23.35 Changeling una storia vera	17.10 Sergente Rompiglioni diventa caporale, telefilm 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 LO SCERIFFO SENZA PISTOLA, film con Will Rogers Jr	17.25 Scansati... a Trinità arriva Eldorado, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 VIAGGI DI NOZZE, film con Carlo Verdone
telefriuli Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.00 Telefruts 18.45 Beker on tour 19.45 Screenshot 20.15 Effemotori 21.00 FRIULECONOMY 22.00 Family salute e benessere	18.45 Il punto di Enzo Cattarruzzi 19.30 Meteo weekend 20.00 Sentieri natura 20.30 Beker on tour 21.00 LO SAPEVO! 22.15 Sentieri natura	19.15 Le peraule de domenie 19.30 Arlef - Viaç in Friûl 20.30 Sentieri natura 21.00 THE BEST SANDWICH 21.45 Trigeminus - Ridi... ma no di bant	11.30 Il campanile della domenica, diretta da Morsano al Tagliamento 18.45 Il punto di Enzo Cattarruzzi 19.15 A tutto campo 20.55 REPLAY 22.00 Start	18.00 Telefruts 18.45 Focus 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO XXL 22.30 Beker on tour 22.45 Il punto di Enzo Cattarruzzi	18.45 Focus 19.45 Community FVG 20.15 Focus 20.30 Beker on tour 21.00 LO SCRIGNO 22.30 Effemotori	14.45 Lo scrigno 17.45 Maman - programs par fruts 18.15 Sportello pensioni 19.45 Screenshot 20.15 Community FVG 21.00 ELETTROSHOCK
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	13.30 Basket tonight 17.30 Detto da voi 18.30 Magazine Primavera 20.30 Orizzonti bianconeri 21.00 L'AGENDA DI TERASSO 23.00 TMW news	16.30 Magazine primavera 18.00 Calcio scozzese 19.30 Alto & basso 20.30 L'agendina di Terasso 21.00 SPECIALE UDINE SPOSA 23.00 Alto & basso	13.00 Conferenza Mister 14.25 Spezia vs Udinese 16.30 Anteprima basket 18.05 Case da sogno 20.30 O. RAVENNA VS OWW UDINE 22.00 Conferenza Mister	18.00 Distretto di polizia 20.20 Sport parade 20.45 Aspettando i commenti 21.30 STUDIO & STADIO COMMENTI 23.00 Ravenna vs OWW Udinese	16.30 Safe drive 17.25 Basket Serie A2 19.30 TMW news 20.30 Sport parade 21.00 UDINESE TONIGHT 22.00 Gli speciali del Tg	13.00 Conferenza Mister 13.25 Udinese tonight 16.25 Pagine d'artista 17.30 Detto da voi 21.00 GLI SPECIALI DEL TG 23.00 TMW news	10.00 Speciale calcio mercato 13.25 Gli speciali del Tg 17.30 Detto da voi 18.30 FVG motori 20.30 Magazine Serie A 21.00 BASKET TONIGHT

Importante impatto sul piano dell'occupazione, nonostante la crisi perdurante

Sostenibilità ambientale: volano per la crescita di imprese

Riflettori accesi sulla sostenibilità ambientale delle aziende, non solo come tratto etico del fare impresa, ma anche come garanzia di redditività sul medio e lungo periodo. Questo il cuore del convegno tenutosi giovedì 31 ottobre nella sede della Camera di Commercio, a Udine, in occasione della presentazione del bilancio sociale di Legacoop FVG. Un tema che farà da filo conduttore anche nei prossimi incontri di approfondimento e formazione.
Punto di partenza dell'incontro il quadro generale, con una crisi economica non ancora pienamente superata e che lascia sul campo pesanti strascichi per quanto riguarda le imprese: stando agli ultimi dati di Confartigianato, ad esempio, il numero delle aziende de artigiane è ridisceso a quello di 50 anni fa. Le cooperative non vivono certo una realtà diversa, perché la recessione ha colpito in maniera significativa anche loro. I dati però sono confortanti: per il 2018 il bilancio sociale di Legacoop Fvg fotografa 188 cooperative aderenti, in calo rispetto agli anni precedenti, a fronte però di un aumento dei ricavi pari a un +2,3% e un aumento della forza lavoro del +4,2%. «È da tutti riconosciuto – ha infatti sottolineato il presidente regionale, Livio Nanino – che abbiamo saputo resistere meglio di altri, anche grazie a delle importanti aggregazioni. In particolare ha tenuto l'aspetto occupazionale, qualche volta anche a scapito della redditività d'impresa, ma questo è nella natura delle cooperative».

E sempre di più nella natura delle cooperative assumerà rilievo, appunto la sostenibilità ambientale, sulle orme dell'importante cammino fatto in tema di responsabilità sociale d'impresa. «Ci sono sempre più frequenti esempi di opportunità che si ritrovano nella ricerca della sostenibilità – ha evidenziato Nanino –. Essere sostenibili significa sostenere la società in generale e, quindi, anche l'impresa. Una strada percorribile non solo dalle grandi realtà, ma anche dalle più piccole». Dopo l'intervento del docente dell'università di Udine, Paolo Ermano, e del referente sviluppo progetti dell'associazione Animaimpresa, Andrea De Colle, sono stati portati tre casi concreti di buone pratiche: Camst Società Cooperativa arl, Venchiaredo spa e la Cooperativa Sociale Lavoratori Uniti F. Basaglia Venchiaredo. Basti pensare che Camst, leader nel settore della ristorazione, ha messo in atto un innovativo progetto di sanificazione delle cucine che permette di non sprecare 20 milioni di litri di acqua ogni anno.
La Venchiaredo, azienda lattiero-casearia friulana specializzata nella produzione di formaggi freschi, alla fine del 2017, tra le diverse iniziative nel segno del rispetto dell'ambiente, si è dotata di un impianto di cogenerazione a metano in grado di coprire a pieno regime quasi il 90% del fabbisogno elettrico dello stabilimento con produzione di acqua calda e vapore che alimentano le utenze di fabbrica dove si svolgono i processi termici. L'impianto consente l'abbattimento di circa 1.000 tonnellate di anidride carbonica all'anno e un risparmio annuo di 450 tonnellate equivalenti di petrolio. In occasione dei 50 anni dell'azienda, nel 2018, è stato inoltre sviluppato il Bilancio di Sostenibilità come strumento per rappresentare l'identità dell'azienda attraverso tre pilastri fondamentali: filiera, sostenibilità, efficienza.
Per la tenuta del settore il presidente Nanino ha affrontato anche il tema dell'istituzione della Centrale unica di committenza, Cuc, definita come «scelta strategica importante» ponendo però l'accento anche sul rischio che «risulti slegata dal momento di esecuzione dell'appalto». Da qui la richiesta alla Regione che metta in campo un indirizzo relativo alle modalità di esecuzione delle gare e agli obiettivi da raggiungere, che non escluda di fatto la piccola e media impresa, cooperativa o meno, che innerva il tessuto produttivo regionale.

Anna Pluzzi

OFFERTE DI LAVORO

ADDETTA ALLA SEGRETERIA
Requisiti richiesti: per studio legale sito in Pordenone si ricerca tirocinante da inserire come addetto/a alla segreteria.
Il/la tirocinante si occuperà di accogliere i clienti dello studio, organizzare l'agenda degli appuntamenti, gestire la corrispondenza e supportare le varie attività in capo allo studio.
si prevede la possibilità di uscite in affiancamento anche fuori dal territorio regionale.
Si richiedono buone competenze organizzative e predisposizione ai rapporti con la clientela.
Tipo di contratto: tirocinio.
Sede di lavoro: Pordenone.
Contatti: inviare il cv a v.falcon@enaip.fvg.it specificando in oggetto la dicitura "candidatura per tirocinio in studio legale"

IMPIEGATO/A GENERICO/A
La figura ricercata dovrà occuparsi della gestione delle attività inerenti alla segreteria. La risorsa si occuperà di gestione centralino, inserimento dati e pratiche amministrative di base. È richiesta disponibilità immediata. Dal punto di vista personale ricerchiamo una persona dotata di autonomia organizzativa, precisa e puntuale. Inviare cv dettagliato all'indirizzo e-mail: info.ud@cooperjob.eu

IMPIEGATO UFFICIO ACQUISTI/AMMINISTRAZIONE
Si ricerca un impiegato ufficio acquisti/amministrazione.
Tipo di contratto: edilizia – full-time.
Sede di lavoro: Udine.
Si richiede:
- diploma/laurea
- esperienza pluriennale negli acquisti e in amministrazione generale
- conoscenze dei principali pacchetti office
- capacità di operare in team.
Inviare il curriculum a: selezionedg2020@gmail.com

IMPIEGATO/A CON ESPERIENZA IN CONTABILITA'
Si ricerca un impiegato/a con esperienza in contabilità.
Tipo di contratto: edilizia – full-time.
Sede di lavoro: Udine
Si richiede:
- diploma/laurea
- esperienza pluriennale e profonda conoscenza di tutti gli aspetti della contabilità generale fino alla chiusura di bilancio
- conoscenze di base nel controllo di gestione
- conoscenza dei principali pacchetti office
capacità di operare in team.
Inviare il curriculum a: selezionedg2020@gmail.com
solutions.it

Novità

Abs, 120 operai specializzati cercansi

L'11 novembre recruiting day per lavorare per il colosso della siderurgia friulana a Cargnacco

Nella sede dell'Istituto G. Bearzi, via don Bosco 2 a Udine, lunedì 11 novembre si svolgeranno le selezioni per un piano di assunzione di circa 120 risorse tra manutentori meccanici ed elettrici, attrezzisti, e altre figure di operai specializzati per la siderurgia per ABS, azienda di Cargnacco del gruppo Danieli nata nel 1988 dalla fusione di due Acciaierie, "le Officine Bertoli" e la "Safau".
Per vincere le sfide quotidiane del mercato al fianco dei suoi clienti, ABS ha deciso di investire su un maxi-impianto dotato delle più moderne tecnologie dell'industry 4.0 che permetterà di aumentare la gamma dell'acciaio in rotoli, con l'obiettivo di completare l'offerta delle dimensioni rispondendo alle esigenze dei clienti.
Le selezioni per l'impianto sono aperte per coloro in possesso di qualifica e/o diploma tecnico e disponibili a lavorare su 3 turni a ciclo continuo. L'azienda valuterà candidati che abbiano background in ambito metalmeccanico e affini.
Per partecipare alla selezione è necessario inviare una mail a selezioniabs@adecco.it o un sms al 329.4794948 specificando nome, cognome e recapito telefonico.

Career guidance: strumenti per il lavoro che cambia

Si segnala che sarà attivato il seminario "Career guidance: tecniche e strumenti per il lavoro che cambia", rivolto a lavoratori con disabilità iscritti negli elenchi di cui all'art. 8 della legge 68/1999 del territorio Hub Medio e Alto Friuli (Codroipo, Gemona del Friuli, Pontebba, San Daniele del Friuli e Tolmezzo).
Il seminario riguarderà le tematiche definite nella scheda allegata.
La durata del seminario è di 4 ore e si terrà il giorno 11 dicembre 2019 dalle h. 09.00 alle h. 13.00.
Per informazioni ed adesioni fino al 18/11/2019 rivolgersi ai Centri per l'impiego di riferimento oppure a collocamentomirato.udine@regione.fvg.it .
Per approfondimenti visualizzare la scheda informativa.

Mc Donald's seleziona 40 persone

Giovedì 7 novembre, dalle 10, a Udine in Piazza San Giacomo, avrà luogo il McItalia Job Tour, l'evento itinerante di selezione del personale organizzato per le nuove aperture McDonald's su tutto il territorio italiano.
Per la nuova apertura di Udine, McDonald's è alla ricerca di 40 persone dinamiche, predisposte al lavoro in team e al contatto con il cliente.
Durante la giornata verranno effettuati in piazza i colloqui a coloro che
hanno superato le prime due fasi di selezioni online. L'evento sarà
l'occasione per conoscere le storie e le aspirazioni dei candidati e parlare
con i manager locali di McDonald's.
Per partecipare alle selezioni bisogna prima inviare una candidatura on line sul sito www.mcdonalds.it/entra-nel-team/mcitalia-

La lenghe e je vive se le fasìn vivi

al dipent di NÔ

al dipent di TE

al dipent di ME

Ogni dì o sielzìn lis peraulis che a contin lis nestris emozions, che a descrivin ce che o fasin, che a disin cui che o sin. Ogni dì o sin ducj nô protagoniscj tal fâ vivi la lenghe furlane.

Ogni giorno scegliamo le parole che raccontano le nostre emozioni, descrivono ciò che facciamo, dicono chi siamo. Ogni giorno tutti noi siamo protagonisti nel far vivere la lingua friulana.

par savênt di plui: arlef.it

agjenziearlef